ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 7

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 9 Venerdì 10 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanziari, Legali L. 900 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia cmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 2; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. [illegible]; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

IL COMPITO DEL GOVERNO:

dare nuovo vigore alla nostra economia

Si riunisce oggi la Commissione per la programmazione presieduta dal ministro Giolitti - Le voci di un prestito e il rinnovo dei Buoni del Tesoro - Entro sei mesi principia la fase esecutiva del piano economico quinquennale - Si procederà intanto a una revisione degli impegni pluriennali assunti dai governi precedenti, stabilendo una scala di priorità - Il problema degli investimenti produttivi e le controversie sindacali

Roma, giovedì sera.

Il governo sta seguendo da vicino, e con un ritmo accelerato, la situazione congiunturale per prendere quei provvedimenti che valgano a garantire l'alleggerimento delle posizioni economiche e a dare maggior slancio alla nostra Era. Oggi si tiene un'altra riunione dei ministri finanziari, che domani, o al massimo sabato, riferiranno sui provvedimenti che dovranno essere presi dal Consiglio dei Ministri. Ma prima ancora di questa seduta, c'è stata quella della Commissione nazionale per la programmazione economica, la quale, come si sa, deve esaurire i suoi lavori entro il luglio prossimo per dar vita a quel piano quinquennale di cui a loro tempo parlarono Nenni e Moro e che dovrà costituire la spina dorsale della nostra economia per i prossimi cinque anni.

Prima di vedere come stanno le cose, facciamo un leggero passo indietro per quel che riguarda il prestito, di cui, del resto, avevano parlato Nenni e anche Moro nel suo discorso di replica alla Camera. Il ministro del Bilancio, on. Giolitti, ha smentito che esistano rapporti tra lui e l'agenzia di stampa dei socialisti autonomisti, che tendeva a dare una certa ufficiosità all'annuncio di questo prestito. Egli ha definito «arbitrarie» le indiscrezioni. E' ovvio che il ministro del Bilancio si preoccupa di smentire una notizia che potrebbe avere un certo peso sull'andamento della borsa, ma è altrettanto certo che l'agenzia, che quella notizia aveva diramato (la *Adn-Kronos*) è ufficialmente riconosciuta come l'agenzia portavoce della corrente autonomista del psi e quindi le sue informazioni erano apparse, e lo erano effettivamente, di prima mano.

Forse — ma anche su questo gli ambienti vicini all'on. Giolitti da noi interpellati non hanno voluto fornire precisazioni di sorta — la smentita riguarda più il tempo (veniva indicato il febbraio) e la limitazione del prestito, che non la sostanza stessa. Comunque probabile appare l'informazione fornita stamane dal giornale finanziario *Il Globo*, che di solito su questa materia è bene informato: ci si limiterebbe al rinnovo soltanto dei [illegible] miliardi di Buoni del Tesoro che scadono nel 1964. Secondo le notizie fornite dal *Globo*, vista la situazione finanziaria generale e quella [illegible] in particolare, il governo e le autorità monetarie responsabili sarebbero venuti nella determinazione: 1) di escludere, per ora, qualsiasi ricorso a prestiti mediante emissione di titoli da sottoscrivere in contanti; 2) di rinnovare alla scadenza del primo aprile 1964 i Buoni novennali del Tesoro 5 per cento per l'importo di [illegible] miliardi, salvo, naturalmente, la facoltà di chiedere il rimborso da parte dei possessori che non volessero rinnovare i Buoni di loro proprietà; 3) prosecuzione, secondo le norme in vigore e per gli importi di volta in volta stabiliti, del collocamento dei Buoni ordinari del Tesoro.

A queste conclusioni si sarebbe giunti perché il mercato finanziario non è attualmente nelle condizioni più favorevoli per il lancio del prestito: basti pensare che l'ultima emissione di obbligazioni Iri viene ceduta al prezzo effettivo di 925 lire per mille lire nominali e all'interesse del 5,50 per cento, e che similari obbligazioni vengono valutate in Borsa intorno alle 92 lire per 100 lire di capitale nominale, sempre al 5,50 per cento di interesse.

Dimensionata così la portata e l'incidenza del prestito, vediamo quello che bolle in pentola per quanto riguarda la soluzione dei problemi congiunturali. Il fatto che Moro e Nenni abbiano voluto fare riunire di conserva le due Commissioni, quella dei ministri finanziari e quella della programmazione (cui si sono aggiunti il dott. Carli, governatore della Banca d'Italia, e il prof. Saraceno per la commissione della programmazione) sta a indicare che i criteri della programmazione [illegible] valere per la impostazione dei bilanci dello Stato, che debbono essere presentati entro il 31 gennaio prossimo.

La Commissione nazionale della programmazione economica, che si è riunita sotto la presidenza dello stesso ministro del Bilancio, on. Giolitti, farà il punto sul «rapporto Saraceno», messo a disposizione dei trentuno specialisti e rappresentanti delle varie categorie dallo stesso prof. Saraceno a fine novembre. Si raccoglieranno adesso

(Continua in 13ª pagina)

L'attentato alla sede della Cgil a Roma

Un uomo e due giovani hanno compiuto il colpo - Nella sede della Confederazione generale del lavoro si trovavano cinque persone: salve per miracolo - Gravi danni allo stabile

Una donna ha visto gli attentatori

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

L'Ufficio politico della Questura sta proseguendo alacremente le indagini sull'attentato dinamitardo compiuto ieri sera verso le undici contro la sede della Confederazione generale italiana del lavoro, a corso d'Italia.

Gli agenti hanno a lungo interrogato l'unica testimone oculare, la signora Tecla Favarese in Fessoni, una delle addette alle pulizie nella sede della organizzazione sindacale. Ella si trovava, poco prima della violentissima esplosione a circa dieci metri dal portone dinanzi al quale è scoppiata la grossa bomba. Si era affacciata ad una finestra del pianoterra per sbattere un panno ed aveva notato un uomo di mezza età, tarchiato e robusto, accompagnato da tre giovani sui 18-20 anni, avvicinarsi al portone e quindi allontanarsi velocemente. Un minuto dopo è avvenuta la deflagrazione che è stata udita in un raggio di una decina di chilometri. Sempre secondo la signora Fessoni, l'uomo tarchiato e robusto portava prima in mano una borsa di pezza che non gli aveva più notato mentre si allontanava. Ciò suffraga la tesi della collocazione della bomba ed esclude l'ipotesi del lancio da un'auto in corsa. Anzi, secondo gli artificieri, potrebbe trattarsi dell'esplosivo usato per far saltare le rocce e che si vende in sacchetti di plastica che potrebbero essere stati uniti ad un detonatore con miccia.

La sede della Cgil, presa di mira dagli attentatori sconosciuti, è uno stabile che copre un intero isolato in corso d'Italia. Il portone, dopo una scalinata di sei gradini larghissimi e molto bassi, si apre in mezzo a due grandi finestroni rettangolari che partono da terra; subito al primo piano, corre una grande terrazza lungo tutta la facciata e fino a questo punto il palazzo è tutto rivestito di marmo. Dal terzo piano in poi, fino al quinto e ultimo, la facciata mostra soltanto piccole finestre allineate.

I disastrosi effetti prodotti dall'esplosione dimostrano che l'ordigno dev'essere stato posto proprio accanto al portone: gli sconosciuti che lo hanno innescato dopo aver

Vigili del fuoco rimuovono le parti pericolanti vicino al portone danneggiato dallo scoppio (Telefoto)

attraversato il piccolo spiazzo sul marciapiedi, hanno salito la breve scalinata e sono rimasti dietro al portone il tempo necessario ad accendere la miccia e a mettere in azione il congegno ad orologeria. L'ora tarda li ha favoriti: corso d'Italia è un viale silenzioso e tranquillo e dopo le dieci di sera non molte persone lo percorrono a piedi. Gli attentatori forse pensavano che nella sede della Cgil a quell'ora non ci fosse nessuno o forse non si sono preoccupati delle conseguenze che il loro vile attentato avrebbe potuto avere.

Tre donne e due uomini hanno avuto salva la vita per un puro caso. Il custode Parduni, un'impiegato, Alberto Allobelli e tre donne addette alla pulizia dei locali (Luisa De Sanis, Tecla Fessoni e Silvia Perilli) erano all'interno della sede e non lontani dal portone. Le tre donne e il custode notturno stavano varcando la porta di una delle due stanze che si aprono ai lati dell'atrio, quelle, cioè, che prendono luce dai finestroni rettangolari di cui si è detto; il signor Allobelli stava compilando delle schede in una stanza interna.

La polvere dell'esplosione, lo spostamento d'aria, il tonfo dei calcinacci, subito dopo lo scoppio potentissimo che ha gettato l'allarme in tutta la zona, per un raggio di molti chilometri, li hanno ricacciati indietro: sono usciti soltanto più tardi, quando sul posto comincia-

Il questore di Roma Di Stefano e funzionari di polizia sul luogo dell'esplosione (Tel. a «Stampa Sera»)

vano ad arrivare le prime macchine dei vigili del fuoco e della polizia.

I danni sono, come abbiamo detto, ingentissimi. Oltre al portone semidistrutto, la facciata della sede della Cgil mostra le saracinesche dei finestroni laterali scardinate e un vasto tratto del cornicione centrale di marmo abbattuto (è scomparsa la parte recante la dicitura «... Generale Italiana...» lunga circa due metri e mezzo), tutte le mostre-vetrine sistemate nell'atrio sono state infrante, una porta interna è stata divelta, quasi tutte le finestre hanno avuto i vetri rotti. Lievi danni hanno riportato anche una macchina in sosta in corso d'Italia davanti alla sede della Cgil.

Si ritiene che la bomba fatta esplodere sia di potenza considerevolmente superiore a quelle finora usate negli attentati politici registrati a Roma negli ultimi anni. Il maggiore D'Arienzo della Direzione d'artiglieria, che ha diretto il lavoro di recupero dei frammenti dell'ordigno ha espresso l'opinione che si trattasse di una bomba non di rozza fattura e che contenesse circa 4 chilogrammi di esplosivo ad alto potere dirompente.

Il capo dell'Ufficio politico dott. Zecca ha dichiarato che si può presumere un collegamento tra l'attentato di ieri sera e gli atti di violenza, motivati da intolleranza politica, che si sono registrati in questi ultimi tempi: ultimi dei quali, quelli alla Camera del lavoro di via Portuense e quello dell'altro ieri sera nella sede della organizzazione di estrema destra «Giovane Italia» in via IV Fontane.

Proprio ieri pomeriggio erano stati lanciati per le vie centrali da parte di giovani neofascisti dei manifestini in cui incitavano gli studenti ad organizzarsi per «respingere» le «provocazioni» comuniste.

I dirigenti della Cgil hanno indetto per oggi pomeriggio dalle 15,30 alle 16, uno sciopero di protesta per l'attentato dinamitardo compiuto contro la sede della Confederazione.

g. fr.

Già effettuata una ventina di fermi

Roma, giovedì sera.

I funzionari dell'Ufficio politico della questura di Roma, nel corso della notte e questa mattina, hanno proseguito le indagini. Fino ad ora sono stati effettuati una ventina di fermi e sono state eseguite alcune perquisizioni che non hanno dato però alcun esito. Il dirigente dell'ufficio politico dott. Zecca ha dichiarato: «Ho motivo di ritenere che siamo sulla buona strada. I nostri sospetti sono particolarmente rivolti a un'organizzazione giovanile di estrema destra. I maggiori indiziati si sono resi uccel di bosco e non siamo ancora riusciti a rintracciarli».

Altre indagini della polizia sono in corso negli ambienti di un'altra organizzazione giovanile di estrema destra.

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

Dieci tonnellate di veleno piovono ogni giorno su Torino

La cappa di smog sulla nostra città

Secondo serie statistiche, l'aria che respiriamo d'inverno contiene cinque volte più ossido di carbonio della massima concentrazione ammissibile - Fra le ragioni del fenomeno, gli impianti non idonei e l'uso di combustibili inadatti - Interrogazione al ministero della Sanità

Sotto questa nube densa e nerastra vive oltre un milione di torinesi. Sullo sfondo, nel cielo terso, brillano le montagne al primo sole del mattino. La foto è stata ripresa stamane alle 6,45 dal Colle della Maddalena: data l'ora, la coltre di smog è ancora alta, ma più tardi si appesantisce e si abbassa per effetto delle scorie emesse da migliaia di comignoli, anche a causa di combustibili inadatti

Ai ministeri della Sanità e della Finanza è stata presentata in questi giorni un'interrogazione dal deputato liberale di Milano onorevole Alberto Giomo «per conoscere se non intendano prendere opportuni provvedimenti onde ovviare al gravissimo danno per le cose e per le persone derivato dalle scorie polverose che inquinano, specie durante la stagione invernale, l'atmosfera della città di Milano. Su tale città sono cadute infatti nell'anno 1962 sei tonnellate di polvere nera ed oleosa per chilometro quadrato e tali depositi carboniosi ed unti provocano forte nocumento alla salute degli abitanti e danni incalcolabili agli impianti pubblici e privati della città.

«La situazione va sempre peggiorando. Si pensi che mentre nel 1957 i depositi di polveri erano di 4,00 tonnellate per chilometro quadrato, nel 1962 si è passati alle oltre sei tonnellate. In questo inverno, poi, a causa delle particolari condizioni atmosferiche (nebbia persistente) ogni record verrà purtroppo battuto».

A Torino la situazione è del tutto analoga. Uno studio del Comune calcolava, al termine dell'inverno scorso, che precipitano sulla città circa dieci tonnellate di fuliggine al giorno, depositando un velo insidioso tale da corrodere addirittura le più robuste lamiere. Quattordici esperti avevano esaminato la situazione, presentando infine un rapporto con le seguenti conclusioni.

COMBUSTIBILE: *se solido, deve essere costituito da carbone con non più del 15-25 per cento di materie volatili; se liquido, da olio combustibile con viscosità non superiore a 10 gradi Engler (la viscosità è espressa in gradi Engler a 50°; nafte dense sono quelle superiori a 10 gradi Engler e quelle di viscosità compresa fra 7 e 10 gradi; nafte semifluide sono quelle di viscosità compresa fra 5 e 7 gradi Engler; nafte fluide quelle comprese fra 3 e 5 gradi Engler).*

CALDAIE: *oltre che rispondere ai particolari requisiti tecnici in rapporto alla potenzialità dell'impianto, debbono essere situate in locali sufficientemente aerati, forniti di comunicazioni dirette con l'esterno.*

CANNE FUMARIE: *debbono rispondere ai determinati requisiti di altezza, sezione e costruzione.*

CONDUZIONE DELL'IMPIANTO: *bisogna osservare, oltre le usuali norme di sicurezza, il regolamento che obbliga a tenere nei locali delle caldaie l'apposita tabella indicante i dati caratteristici degli impianti in funzione.*

In seguito a tali osservazioni, la Commissione elaborò le nuove norme da aggiungere al Regolamento d'igiene; approvate dalla Giunta e dal Consiglio comunale, debbono essere adottate da quest'anno negli stabili di nuova costruzione e attuate anche in quelli già esistenti con cubatura riscaldata superiore ai duemila metri cubi.

Da un'inchiesta compiuta l'inverno scorso era emerso che su 433 controlli per funzionamento difettoso, 334 riguardavano case di abitazione e 101 stabilimenti industriali. Il cattivo andamento era dovuto per il quaranta per cento ad impianti irregolari, per il ventidue per cento a canne fumarie insufficienti e per il 21 per cento a combustibile inadatto.

Si usa dunque molto combustibile non rispondente a requisiti di sicurezza. Perché? Per ragioni fiscali (ed ecco il motivo per il quale l'interrogazione dell'on. Giomo si rivolge anche al ministero delle Finanze). In sostanza cosa succede? Sul gasolio, che serve per i motori, ma che è anche il miglior tipo di combustibile per riscaldamento, le tasse sono piuttosto pesanti (54 lire al litro su un prezzo al minimo di 75 lire); con cari accorgimenti le autorità di altri paesi riescono ad impedire che il buon liquido combustibile (destinato al riscaldamento) venga usato per autotrazione; per esempio in Germania esiste un considerevole sgravio fiscale, accompagnato però da severissimi controlli affinché il gasolio per riscaldamento non possa essere reso accessibile all'uso automobilistico.

Invece in Italia le società petrolifere, dopo averlo distillato, lo devono nuovamente mescolare con i residui della distillazione (nafte pesanti per uso industriale), alterandone e peggiorandone ovviamente le caratteristiche. Il risultato è una gamma di prodotti che bruciano meno bene del gasolio puro e che sporcano l'aria. Più volte le industrie petrolifere hanno chiesto invano che per il gasolio vengano adottati gli stessi principi usati per differenziare le benzine e i gas liquidi fra quelli per uso automobilistico e quelli per uso domestico. Alcuni campioni delle nafte usate in Italia per il riscaldamento sono stati presentati in Germania, ad un laboratorio di Monaco di Baviera, per sapere se quei tipi avrebbero potuto essere usati nella Repubblica Federale Tedesca; la risposta è stata negativa: «Nessuno dei vostri campioni è idoneo per le piccole e medie utenze».

L'anno scorso, il 15 gennaio, l'aria di piazza Statuto a Torino conteneva cinque volte più ossido di carbonio della massima concentrazione ammissibile, calcolata dagli studiosi in 50 parti per milione. Questo ossido di carbonio è prodotto dai motori a scoppio, in maggiori quantità allorché i motori lavorano a basso regime di giri. Piazza Statuto è certo uno dei punti di Torino dove le auto vanno più a rilento. L'ossido di carbonio è — come è ben noto — un gas altamente nocivo; assorbito in continuazione, anche a dosi minime, dall'organismo umano, potrebbe dar luogo a casi di avvelenamento cronico, soprattutto a carico del sistema nervoso.

All'estero sono già state imposte ai costruttori di autoveicoli nuove norme che riducono la tossicità dei gas di scarico. In Italia qualcosa di analogo è già stato fatto dalla Fiat: infatti — pur senza alcun obbligo legislativo — la «Fiat 2300» è stata recentemente attrezzata con un particolare impianto di ricircolazione dei gas di scarico che permette di eliminare una gran parte dei gas nocivi. Un primo passo.

Si è poi scoperto che i depuratori imposti agli impianti di riscaldamento non sono completamente efficaci, di fronte ai combustibili ad alta percentuale di zolfo (fino al 4-8 per cento) che si adoperano comunemente. I depuratori di regola ne trattengono solo una parte — la più grossolana — degli scarichi, e non quella pulviscolare. Occorrerebbero particolari depuratori elettrostatici, che costano cari ed esigono una continua manutenzione. L'ufficio d'igiene di Milano, dove la questione è stata a lungo dibattuta in questi ultimi giorni, ha concluso che non saranno i depuratori a vincere la battaglia dello «smog», ma che bisognerà direttamente risalire alle fonti dell'inquinamento, puntare cioè sui combustibili.

Più di dieci tonnellate di scorie piovono dunque ogni giorno su Torino e noi le respiriamo. Che polveri sono? Si tratta di polveri — afferma il dott. Angelo D'Ambrosio, per lunghi anni direttore del laboratorio chimico provinciale di Milano — che rendono i polmoni simili ad una spugna nera. Esse contengono carbonio, rame, piombo, arsenico e la loro natura è fortemente acida.

e. r.

nelle edicole
ricomincia dal 1° fascicolo

LA BIBBIA

UNA EDIZIONE FAMOSA
UNICA AL MONDO

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

E adesso capita questo a 115 mila automobilisti

Code interminabili: hanno atteso gli ultimi due giorni per pagare il bollo

All'Ufficio esattore principale (via Giacinto Collegno) lunghissime code e lavoro febbrile agli sportelli. Gli automobilisti si affrettano: il vecchio bollo scade domani

Malgrado la riforma entrata in vigore lo scorso anno per il pagamento della tassa di circolazione le code agli ultimi giorni di scadenza non sono state evitate, anzi sono più lunghe che mai: fino a sabato scorso l'afflusso era scarso, ma ieri le attese sono state interminabili e ancora 115 mila automobilisti dovrebbero mettersi in regola, fra oggi e domani. E' ormai materialmente impossibile che tutti possano acquistare il «bollo» in tempo: non resta che consigliare, a coloro che tengono l'auto in garage e non ne fanno un uso quotidiano, di aspettare che il termine sia scaduto.

Al 1o gennaio '63 le autovetture nella nostra provincia erano 333.983 e durante l'anno sono aumentate di almeno 60 mila unità. Di fronte ad un incremento simile, era sempre più evidente la impossibilità di pagare tutte le tasse ad un'unica scadenza e si è cercato di rimediare con una piccola, ma sensata, riforma: in qualsiasi momento dell'anno si può acquistare il «bollo», per 3, 4, 6, 8, 12 mesi.

In tal modo si può evitare di rinnovarlo alla scadenza di gennaio. Distribuendosi nel corso dell'anno i 375 mila motorizzati torinesi si sarebbero risparmiati la noia di far la fila; tuttavia, nel 1963, soltanto 40 mila hanno approfittato dell'innovazione acquistando dischi-contrassegno che non scadessero a fine anno.

Degli altri 335 mila avevano pagato la tassa, fino ad ieri, 120 mila appena. La «riforma» è valsa solo a compensare l'incremento della motorizzazione: la situazione si è aggravata perché la tendenza ad aspettar gli ultimi giorni è stata, quest'anno, più forte che mai. Il calendario delle feste, i molti «ponti» festivi, la maggior diffusione delle vacanze invernali sono tutti fattori che hanno contribuito ad aumentare il numero dei ritardatari. L'anno scorso, all'8 gennaio, i bolli pagati erano stati invece oltre 155.000.

Colpo da 4 milioni in via Principessa Clotilde

Forzati due cancelli svuotano il magazzino

Il bottino tutto in indumenti di maglia - In via Cernaia: il proprietario del negozio ode il fragore della vetrina spaccata e fa fuggire il ladro

I ladri hanno svaligiato, stanotte, il magazzino della ditta «M. P.» (Maglificio piemontese) in via Principessa Clotilde 31. Hanno preso duemila pullover, golf e altre maglie del valore complessivo di oltre quattro milioni di lire.

Il proprietario della ditta, Ernesto Suraci, ha scoperto il furto alle 7 ed ha chiamato la polizia. Le indagini sono state svolte dal commissariato di San Donato con la collaborazione della squadra scientifica.

I ladri sono entrati nel cortile dello stabile dopo avere forzato con un crie un cancello di ferro. Qui hanno scardinato un altro cancelletto che chiude l'ingresso al sottoscala dove è la caldaia dell'impianto di riscaldamento. Sopra al locale è il magazzino della ditta a cui si accede mediante una scala a chiocciola interna. I ladri hanno scelto questa strada, perché erano perfettamente informati.

Compiuta la razzia, sono usciti per la medesima strada. Il bottino era molto voluminoso e certo i ladri per trasportarlo lo hanno caricato su un camion.

La polizia ha trovato nel magazzino grimaldelli ed il crie adoperato per forzare i due cancelli. La scientifica ha rilevato numerose impronte. Forse tra queste ci sono quelle dei ladri.

● Via Cernaia 30, verso le due di questa notte: Mario Menzio, di 40 anni, proprietario con i fratelli di una ditta di elettrodomestici, sta dormendo al piano ammezzato, proprio sopra il negozio. Un rumore di vetri infranti lo fa sobbalzare ed un attimo dopo

Davanti alla vetrina non c'è anima viva. Dopo qualche minuto un uomo si avvicina guardingo alla saracinesca. Il Menzio spalanca la finestra: «Chi ha rotto le mie vetrine?» chiede allo sconosciuto. Questi si ferma, balbettando risponde: «Non so, me ne andavo a casa». Poi gira sui tacchi e fugge per corso Palestro.

Il Menzio scende in negozio: con un mattone il ladro aveva rotto i cristalli. Il rumore lo ha destato permettendogli di sventare il colpo.

Il Menzio ha messo in fuga i «banditi del crie»

Modifica ai versamenti dei contributi sociali

Dalle recenti disposizioni deriverà probabilmente un minor carico di trattenute sulle retribuzioni dei lavoratori - I fondi per l'assistenza di malattia ai pensionati vengono ora versati direttamente all'Inam

A partire dal 1° gennaio viene introdotta una piccola riforma nel campo dei «contributi» previdenziali: diminuiranno le somme da versare alla Previdenza Sociale ed aumenteranno quelle destinate all'Inam. Ciò allo scopo di evitare un «giro vizioso» e di far avere direttamente all'Istituto per l'assicurazione contro le malattie le somme destinate all'assistenza mutualistica per i pensionati: finora l'Inam provvedeva all'assistenza e si faceva rimborsare dall'Inps. Per i lavoratori vi sarà forse un'altra conseguenza: il carico delle «trattenute» su stipendi e salari dovrebbe diminuire, se non interverranno nuove disposizioni.

Come è noto, i pensionati della Previdenza Sociale hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita da parte dell'Inam come i lavoratori in attività di servizio. Anzi, per questi pensionati l'assistenza dovrebbe essere più completa, perché dovuta senza limiti di durata nei riguardi di chi risulti affetto da una delle malattie elencate tra quelle particolari della vecchiaia.

Si ricorda che l'assistenza sanitaria mutualistica spetta solamente ai pensionati della assicurazione generale obbligatoria in possesso di libretto delle categorie Io, Vo ed So, mentre non è dovuta ai titolari di pensione «facoltativa» o di «rendita vitalizia immediata», perché queste due forme di previdenza non derivano, neppure in parte, da contributi assicurativi versati in relazione a periodi di lavoro svolti alle dipendenze di terzi.

Finora tale assistenza veniva finanziata dall'Inps, che prelevava i mezzi necessari dal Fondo adeguamento pensioni. A favore di questo Fondo i datori di lavoro versavano finora il 22,50 per cento sull'importo complessivo delle retribuzioni percepite dai lavoratori, e cioè il 15,20 per cento a carico delle aziende ed il 7,30 per cento a carico dei lavoratori. La percentuale del Fondo destinata all'assistenza di malattia dei pensionati venne fissata con la legge 1445 del 31 dicembre 1961 nella misura del 2,80 per cento, di cui due terzi a carico dell'imprenditore ed un terzo a carico del lavoratore.

Ma con la stessa legge venne disposto pure che dal 1° gennaio 1964 tale quota contributiva avrebbe dovuto essere posta a carico della gestioni per l'assicurazione contro le malattie dei lavoratori in attività di servizio, e quindi sganciata dall'Inps e riscossa direttamente dall'Inam. Pare che il 2,80 per cento non basti più, e perciò questo contributo sarà elevato per adeguarne il gettito alle necessità funzionali dell'assistenza cui si riferisce.

Il relativo decreto non è ancora stato promulgato, ma si ha ragione di credere che esso fisserà nella misura del 3,80 per cento il contributo che, per i periodi di lavoro svolti dopo il 31 dicembre 1963, dovrà essere versato all'Inam per l'assistenza di malattia ai pensionati, mentre da tale data verrà ridotto dello stesso importo il contributo che continuerà ad essere versato all'Inps per il Fondo adeguamento pensioni.

Anche se diversamente ripartito fra l'Inps e l'Inam, il carico contributivo totale dovrebbe quindi essere sempre il medesimo, ma in realtà potrà risultarne un inasprimento dei costi aziendali, perché mentre i contributi destinati al Fondo adeguamento pensioni gravavano per due terzi sulle aziende e per un terzo sui lavoratori anche per la parte finora destinata all'assistenza di malattia per i pensionati, la contribuzione assicurativa per l'Inam è attualmente a carico dei lavoratori in attività di servizio soltanto nella misura dello 0,15 per cento.

Perciò, se il decreto predisposto per l'aumento del contributo da versare all'Inam per l'assistenza sanitaria ai pensionati sarà approvato, la contribuzione passerà (al netto della quota contributiva dovuta per la maternità e per la gestione case dei lavoratori) dal 7,70 all'11,60 per cento nel settore industria, e dal 6,20 al 10 per cento nel settore del commercio. E se i criteri che regolano la contribuzione Inam tra i datori di lavoro e lavoratori resteranno invariati, la quota dei prestatori d'opera sulle contribuzioni suddette continuerà ad essere dello 0,15 per cento, mentre tutto il resto resterà a carico dell'imprenditore.

Diminuirà contemporaneamente il contributo al Fondo adeguamento pensioni che, per conseguenza, scenderà al 18 per cento, di cui due terzi sempre a carico dell'azienda e un terzo a carico del lavoratore.

m. l.

Iniziato lo sciopero nelle aziende tessili

E' cominciato stamane lo sciopero di 24 ore nelle aziende del settore tessile che occupano, nella nostra provincia, circa 45 mila lavoratori. L'agitazione è stata indetta dai tre sindacati — Cisl, Cgil e Uil — per il rinnovo del contratto di categoria. Il calendario nazionale prevede sospensioni del lavoro di 4 ore per ogni turno.

Le segreterie provinciali dei sindacati, tuttavia, hanno disposto per Torino due scioperi di 24 ore: oggi e giovedì 16 gennaio.

A Chieri (il centro della nostra provincia dove ha sede il maggior numero di industrie tessili) ha aderito allo sciopero, circa il 70 per cento delle maestranze.

E' in mostra la Torino del duemila

Inaugurata alla Galleria d'arte moderna l'esposizione dei progetti per il centro direzionale - La prima area che si renderà disponibile sarà quella del vecchio mattatoio

Con l'intervento del sindaco ing. Anselmetti, presenti alcuni assessori, tra i quali quelli all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici on. Genna e ing. Garabello con l'ingegnere capo, Pisaro, e altri alti funzionari del Comune, alla Civica galleria d'arte moderna questa mattina è stata inaugurata la mostra che sino al 19 gennaio presenterà ai torinesi i bozzetti partecipanti al concorso per la creazione del Centro direzionale della città. Questo, verrà a stendersi sulla zona a cavallo dei corsi Vittorio Emanuele e Peschiera, occupando aree attualmente impegnate dal mattatoio e dal foro boario, da caserme, officine ferroviarie e altri stabilimenti industriali come la Nebiolo e la Westinghouse.

Vincitore del concorso è risultato, com'è noto, il progetto «Akropolis 2», opera di un gruppo di architetti e ingegneri torinesi (Bianco, Nicola, Renacco, Rizzotti e Romano) e dei loro colleghi romani Quaroni, Quistelli, Esposito e Maestri. Di questo progetto — che «Stampa Sera» ha illustrato l'altro giorno con una cronaca avveniristica dandone insieme una sua immagine interpretativa — l'arch. Renacco ha descritto al sindaco le caratteristiche e i criteri che l'hanno informato: dalla grande piastra che a nord è destinata ad accogliere la sede degli uffici pubblici, ente regione, provincia, comune ecc., alla collina centrale dalla quale si innalzerà un grappolo di grattacieli alti 120 metri, sino alla zona sud, verso cui si discenderà gradualmente attraversando anche un vasto parco.

I più moderni impianti doteranno il nuovo centro: strade a diversi livelli, scale mobili per i pedoni, grandi parcheggi, sotterranei e a silos, capaci di 30 mila macchine, serviranno la popolazione che l'abiterà stabilmente o lavorerà negli uffici pubblici e privati, banche, grandi aziende, imprese industriali o commerciali ecc.

Non lieve impegno costituirà la sua realizzazione. Per quel che concerne la disponibilità dei terreni, le prime aree di cui si potrà usufruire saranno quelle del mattatoio e del foro boario, ma non prima di tre o quattro anni. Per le altre si è soltanto alla fase dei colloqui preliminari. Occorre tuttavia fare il più presto possibile perché è col nuovo centro direzionale che Torino guarda al suo domani.

Commerciante torinese derubato ieri a Milano

Un commerciante torinese è rimasto vittima ieri di un furto a Milano. E' Walter Fattori di 34 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 167. Alle 12,30 mentre stava facendo colazione in un ristorante di viale Certosa veniva avvertito da un passante che pochi istanti prima un giovane, sceso da una macchina sportiva, al volante della quale c'era un complice, aveva forzato il baule posteriore della sua «Giulietta». I due ladri si erano poi allontanati in tutta fretta dirigendosi verso piazza Firenze, dopo aver preso due valige ed una borsa. Il danno patito è di 150.000 lire.

Nyarchos e Tina Livanos a Torino

Miliardari del mare a caccia di fagiani

Arriveranno a Caselle col marchese di Blandford

Il marchese di Blandford e la consorte Tina Livanos, ex moglie dell'armatore greco Aristotele Onassis

L'armatore greco Stavros Nyarchos è atteso per domani a Caselle con i marchesi Tina e John George Vanderbilt di Blandford. Nella tenuta della Mandria parteciperanno a una partita di caccia al fagiano. Sono tre personaggi molto noti. I rotocalchi di tutto il mondo non perdono occasione per mostrarceli nei loro tipici atteggiamenti: ai cocktail parties, in crociera, in vacanza nelle più rinomate spiagge di ogni continente.

Nyarchos possiede una flotta di petroliere non inferiore come potenza commerciale a quelle di Livanos e di Onassis. Tina (figlia di Livanos ed ex moglie di Onassis) ha sposato il marchese di Blandford, erede dei duchi di Marlborough e cugino di Winston Churchill.

Il longilineo patrizio inglese fece parlare molto di sé come uno dei più assidui corteggiatori di Margaret e di Alessandra di Kent. Alle principesse, di sangue reale ha preferito Tina Livanos, erede del più vasto impero dei trasporti marittimi del mondo.

Nyarchos, possiede una delle più potenti flotte

«Salvatemi: mio marito vuol spararmi col fucile!»

La donna fugge di casa e invoca l'intervento della polizia - L'esaltato (77 anni) è stato ammonito - A Mirafiori: un giovane impazzisce e sfascia l'alloggio

In via Forlì 65, alla Madonna di Campagna, ieri sera alle 20 una donna è uscita nella strada gridando che il marito le era alle calcagna e voleva ammazzarla con il suo fucile da caccia. Passanti e vicini di casa intervenivano in soccorso della sventurata — che si chiama Angela Barolla, pensionata di 67 anni — e l'aiutavano a rifugiarsi nella retrobottega di un negozio. Effettivamente il marito, Francesco Fasano, di 77 anni, era sceso lungo le scale dietro di lei e aveva sotto il braccio un fucile: ma l'arma era smontata e chiusa in una custodia e gli sarebbe occorso un certo tempo prima di aprire il fuoco.

In portineria l'uomo si fermava soprappensiero davanti alla custode sbalordita. «Ho cambiato idea! — gridava. — *Invece di ammazzare mia moglie, che mi darebbe un sacco di grattacapi, ammazzerò me stesso. Ma non con il fucile. Lo farò con il gas*». E detto questo risaliva di corsa nel suo alloggio.

Da un bar vicino intanto si era telefonato alla polizia. Dopo pochi minuti giungeva sul posto una camionetta di agenti. Essi salivano con molta circospezione in cerca del Fasano. La porta era solo accostata. Il vecchio pensionato era seduto in cucina, tristissimo davanti al fornello a gas. Aveva aperto a metà uno dei rubinetti ed ora attendeva impavido la morte. Ma si lasciava convincere senza difficoltà a desistere dal proposito e seguiva gli agenti in commissariato.

Nell'ufficio di polizia è stato visitato da un medico il quale ha stabilito che non era pazzo ma solo in uno stato di esaltazione mentale, non pericoloso. Si accerterà ora se nel suo comportamento vi siano gli estremi della minaccia a mano armata. Pare di no, tuttavia perché nella custodia c'era sì il fucile ma mancavano le cartucce. E' probabile che il Fasano volesse soltanto spaventare la moglie con la quale in precedenza aveva litigato. In questa lo hanno rilasciato.

● Un episodio analogo, ma con conseguenze più gravi in quanto il protagonista è finito al manicomio, è successo stamattina alle 8 in via Portofino 18, a Mirafiori. Qui al secondo piano abita con la moglie l'operaio Silvio Roperi, di 35 anni. Sono sposati da quattro mesi. Già un paio di settimane fa l'uomo aveva dato qualche segno di squilibrio, ma sembrava guarito dopo pochi giorni di cure ricostituenti.

Stamattina però, dopo aver trascorso la notte insonne, il Roperi si è alzato dal letto gridando, ha sfasciato mobili, piatti e soppalchi e infine si è scagliato contro la moglie. La donna ha fatto in tempo ad affacciarsi sulle scale ed a suonare alla porta di una vicina dicendole quanto stava succedendo. La vicina ha telefonato alla Croce Verde e al commissariato.

Nel frattempo il Roperi era uscito in pigiama sul balcone e gridando minacciava di gettarsi in cortile, su un gruppo di operai che stanno facendo uno scavo. La moglie è riuscita ad afferrarlo mentre scavalcava la ringhiera. E' una donna piuttosto robusta e lo ha trascinato in casa. Qui, con l'aiuto degli altri inquilini accorsi al baccano, l'operaio è stato immobilizzato. Poco dopo lo hanno preso in consegna gli agenti e gli infermieri. Il Roperi è stato riconosciuto pazzo e inviato in casa di cura.

● Ore 0,10 di stanotte: un campanello d'allarme, in via Roma 273, squilla ininterrottamente. Accorrono alcune guardie notturne, chiamano la «Volante». Evidentemente i ladri sono nell'interno del negozio di cravatte Germani Scappino. Chiamato il gerente, la porta viene aperta, gli agenti fanno irruzione ma si scopre che il dispositivo è entrato in funzione solo per un corto circuito.

Era scomparsa da una settimana, per la quarta volta

Trovata in treno a Padova la quindicenne fuggiasca

Un misterioso individuo la cercava per telefono, promettendole un «provino» - E' stata indotta a partire con la promessa di diventare attrice?

Elena Bonini, la quindicenne fuggita di casa una settimana fa è stata ritrovata dalla polizia ferroviaria che l'ha fermata su di un treno in viaggio fra le stazioni di Padova e Venezia: anche questa fuga di Elena (che era scomparsa già altre quattro volte) non è stata lunga. Dalla Questura di Padova è stato inviato un telegramma a quella di Torino e i genitori sono stati avvisati di andare a riprenderla: ora è in un collegio di quella città.

Ora la polizia cercherà di stabilire perché Elena sia fuggita, soprattutto per accertare se qualcuno non l'abbia indotta ad allontanarsi di casa illudendola con promesse di «carriera artistica». Un'amica della Bonini ha riferito che uno sconosciuto aveva telefonato ripetutamente, chiedendo di Elena, ad una ditta in cui la ragazza aveva lavorato fino a poco tempo fa. Inoltre un uomo aveva telefonato alla famiglia della ragazza parlando di un «provino» per Elena.

La quindicenne è fidanzata con un carabiniere ma il giovane, assente in questi giorni da Torino perché in licenza, è del tutto estraneo alla sua fuga. Si tratta certamente di una ragazza irrequieta: non soltanto ha l'abitudine di assentarsi di casa ma non è neppur riuscita a conservare per qualche tempo un posto di lavoro.

L'ultima volta è stata assunta presso un'industria farmaceutica ma vi è rimasta solo quattro giorni, licenziandosi il 23 dicembre scorso. La famiglia però non ne aveva saputo nulla fino al giorno della fuga.

Elena Bonini: ritrovata

Qualche rincaro della verdura

La frutta per ora non ha subito alcun aumento

Il freddo ha provocato stamane qualche rincaro nella verdura ai mercati generali. Nulla di allarmante, perché si tratta di poche qualità e non v'è nulla che giustifichi un aumento generale dei prezzi. Le quotazioni della verdura all'ingrosso sono state fino ad oggi notevolmente inferiori rispetto allo scorso anno, in parecchi casi anche del 40%.

Gli aumenti riguardano soprattutto l'insalata «Trocadero», una delle qualità più vendute (salita da 140 a 170 lire, come prezzo medio), gli spinaci ricci, che da 100-120 lire sono passati a 150, e le biete da coste da 55 a 90 lire. Gli spinaci comuni rimangono invece sulle 70 lire.

La frutta invece non ha subito alcun aumento, nè dovrebbe subirne nei prossimi giorni. In questo periodo si vende prevalentemente merce a lunga conservazione, come agrumi e mele, che meno risente delle condizioni meteorologiche. I prezzi sono praticamente uguali a quelli dell'anno scorso, durante lo stesso periodo.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+2,3
Minima	—3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre temperat. media (notturna) —3,0; ore 8: —3,1; press. 749,7; umid. 83%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, freddo. Temperatura a Caselle: massima +5,0; minima —6,0; ore 8: —6,0.

Va a fare compere e un'auto la travolge

Una signora anziana appena uscita di casa è stata investita da un'auto. Si chiama Angela Stella, ha 78 anni ed abita in via Sette Comuni 11. Stamane verso le 11 era scesa per commissioni. Si accingeva ad attraversare la strada, sopraggiungeva in quel momento una «500» guidata da Teresio Avataneo, abitante in corso Traiano 48 che la investiva e la gettava a terra.

La poveretta era trasportata al pronto soccorso delle Molinette. I medici le riscontravano una frattura al bacino.

Taccuino del lettore

● Per i Lions Club ieri sera il prof. Benedetto Mola ha parlato ai soci sullo sviluppo storico della scienza medica passando in rassegna le ultime novità nella pratica stomatologica.

● L'Associazione Combattenti distribuisce domenica alle 9,30 al Teatro La Valle (v. Lodovica 14), la Befana ai figli dei soci bisognosi.

● Al Teatro Gianduja (via S. Teresa 5) alle 16,30 di oggi va in scena «Biancaneve e gli 8 nani».

● Per la Pro Natura, stasera alle 21,15 nel Teatro del Collegio S. Giuseppe, il giornalista Carlo Moriondo presenterà e commenterà una serie di diapositive sul tema: «Meraviglie di Francia».

● La segreteria provinciale della Uil è così composta: Segretario generale Giuseppe Raffo; segretari: rag. Emanuele Fedorici, Ferruccio Ferrari, rag. Sabino Oberto, Giuseppe Paparelli. A far parte dell'Esecutivo sono stati eletti, oltre la segreteria: Giovanni Antonioli, rag. Vincenzo Fassiano, Corrado Ferro, Raul Galvan, Teresio Giverso, Renato Pastore, Benedetto Risso, Giovanni Tamagnone.

● Il Centro Culturale Fiat ha in programma stasera alle 21,30 al Conservatorio il Concerto del violinista Uto Ughi.

● L'Enpi terrà in Torino, nell'anno scolastico '63-'64, un corso di cultura industriale con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni, corso riservato agli insegnanti di scuole elementari.

● Oggi, giovedì 9 gennaio, il Sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 16,15. E' la festa di S. Giuliano.

Chiusi il lunedì mattina i negozi di «casalinghi»

I negozi di articoli casalinghi, di vetro, di ceramica ed affini, rimarranno chiusi il lunedì mattina.

La decisione è stata presa in seguito al nuovo contratto di lavoro che prevede per i dipendenti del commercio tre mezze giornate festive al mese dal primo gennaio 1964, e quattro mezze giornate dal primo luglio.

Concorso a premi "Torino Natale"

Il giorno 7 gennaio 1964 presso la sede dell'Associazione Commercianti, via Massena 20, alla presenza dell'Intendente di Finanza dr. Fontanazza e del Notaio Remo Morone, si sono svolte le operazioni per la estrazione finale del Concorso a Premi «TORINO NATALE». Riportiamo qui di seguito l'elenco dei numeri vincenti e dei cinque numeri di riserva:

PREMIO	n. vincente	1ª riserva	2ª riserva	3ª riserva	4ª riserva	5ª riserva
PELLICCIA DI VISONE	E 26396	F 02837	N 44979	I 92288	G 44060	M 35897
AUTOVETTURA FIAT 1500	C 25588	B 09129	E 65865	L 12059	D 87453	L 21068
AUTOVETTURA FIAT 500	M 26278	I 20873	D 00420	M 26817	E 13636	D 95611
AUTOVETTURA FIAT 500	C 44015	D 69953	F 98471	A 33693	B 32691	C 14479
AUTOVETTURA FIAT 500	A 28529	A 58583	G 20450	N 40520	F 71351	N 35648
TELEVIS. WATT RADIO 23"	C 51123	M 31335	I 09326	N 33075	N 00644	A 62693
TELEVIS. WATT RADIO 23"	G 41964	L 42462	A 99288	H 60003	A 41969	H 90818
TELEVIS. WATT RADIO 23"	M 63070	N 30430	A 45414	M 32854	C 93508	L 02414
BRACCIALE D'ORO gr. 100	F 48249	L 63619	B 23152	D 89462	D 67211	N 40580
BRACCIALE D'ORO gr. 100	F 28448	A 03168	M 44365	M 81484	G 09706	L 13794
BRACCIALE D'ORO gr. 100	A 56642	M 20687	G 52606	N 45525	H 78567	D 27087

I possessori dei biglietti vincenti dovranno, sotto pena di decadenza, presentarsi alla Associazione Commercianti nelle ore d'ufficio entro i seguenti tassativi termini:

— Il biglietto vincente dovrà essere presentato entro il 17 gennaio 1964; in difetto, il premio spetterà al 1° numero di riserva di ciascun premio, che dovrà essere presentato entro il 22 gennaio 1964; oppure al 2° numero di riserva da presentarsi entro il 27 gennaio 1964; oppure al 3° numero di riserva, da presentarsi entro il 1° febbraio 1964; successivamente al 4° numero di riserva, da presentarsi entro il 6 febbraio 1964; ed infine al quinto numero di riserva, da presentarsi entro l'11 febbraio 1964.

Ove nei termini suindicati per qualche premio non venissero presentati nè il biglietto vincente, nè alcuno dei biglietti portanti i numeri di riserva, il premio verrà destinato all'ECA di Torino.

Si informa che non si sono ancora presentati i vincitori di n. 2 televisori posti in palio per la prima estrazione. Hanno ancora diritto al ritiro dei premi i quarti numeri di riserva, e precisamente i biglietti serie B 96393 e C 97955; ed i quinti numeri di riserva, serie F 98089 e C 53578, che dovranno presentarsi rispettivamente entro il 13 oppure entro il 28 gennaio 1964.

CONFESSIONI E BATTAGLIE

Gounod e Massenet

Faust di Gounod ha centocinque anni, *Manon* di Massenet novanta. Entrambe sono tuttora favorite, gradite, in patria ed anche fuori. Ai loro autori si volge non di rado l'attenzione di osservatori non superficiali, cioè non inesperti, nè fanatici di nuovi modi, ne rievoca il tempo e la numerosa fatica, e mira a scorgere il valore artistico, fuori delle esagerate ammirazioni o denigrazioni. Avviene una revisione di pareri press'a poco analoga a quella che da qualche anno, soprattutto in Italia, riguarda l'operistica di Puccini e di Mascagni.

Da parte le molte difficoltà insite nell'esercizio della critica, sta il fatto che nelle discussioni e nelle conclusioni di critici avvisatissimi, e non soltanto nel campo musicale, anche in quello delle lettere e delle arti figurative, è talvolta implicito un fermento polemico, acceso dalla piena consapevolezza di combattere preconcetti dannosi e scuotere la pigrizia mentale o frenare impulsi eccessivi. Non di rado l'esorbitante successo d'una pur meritevole opera, stimola il critico competente e convinto a intervenire, a contrastare. Le statistiche delle rappresentazioni e le somme nei borderò sono considerate in quei casi documenti infallibili, anche nell'eternità. Accade, infatti, che opere mediocri «facciano soldi» più di onorevoli capolavori. Spesso è fuoco di paglia. Brevi trionfi della moda. Poi la cultura e la critica sopravvengono chiarificatrici, aprono o chiudono le porte del tempio della Storia a chi ne è, o non ne è, degno. E il pubblico buono s'è dimenticato delle belle cose e non sa più apprezzarle nella loro storicità.

Le sviste nella considerazione delle opere d'arte derivano specialmente dalla mancanza di esigenze basilari, sostanziali, e da ricerche di elementi generici e convenzionali. Se gli ascoltatori invece di indugiare, come accade, sul riscontro dell'arte di Massenet o di Bizet, di Puccini o di Mascagni, con il così detto «verismo», o con la così detta «arte borghese», se invece di insistere sulla sciocca antitesi: melodia o armonia, Verdi o Wagner, avessero badato alla potenza melodrammaturgica, che è la massima virtù, ai personaggi nella loro intima creazione e individuale vitalità, e al canto delle loro relazioni sentimentali, infine alla liricità del dramma totale, molti equivoci sarebbero stati evitati.

Ripensamento, revisione di pareri, dicevo dianzi. Eccone una raccolta nell'*Hommage à Massenet* di Yves Leroux (Heugel, Parigi). Un insigne studioso, Jacques Chailley, direttore dell'Istituto di musicologia dell'Università di Parigi, e compositore, cinquantaquattrenne, francamente dichiara che la previsione, una trentina d'anni fa, d'un suo omaggio sincero e quasi caloroso alla memoria di Massenet gli sarebbe parsa faceta. «Appartengo a una generazione che abominava il nome di Massenet e che tuttora non s'è riconciliata con lui. Lo vedevano rivecchio, ammirato, [illegible], citato costantemente dagli anziani. I miei vent'anni sorridevano con superiorità e quasi con ironia... Ora tante cose sono mutate. Ebbene? Dov'è il progresso? La musica va forse meglio? e il teatro di musica? Per affermarlo bisognerebbe esser sordi o ciechi. Chi condannava *Thaïs* dovrebbe fare un esame di coscienza. E un musicista, dopo aver sdegnosamente sorriso per la forma, s'accorgerebbe, che, tutto sommato, potrebbe trarre qualche insegnamento...».

E' una confessione schietta. Un'altra voce di oggi. L'illustre studioso, e giornalista, Marc Pincherle, annotato il duraturo successo «dell'originalità creatrice di Massenet», avverte i melomani che non è indispensabile annullare Massenet per ottenere il diritto di ammirare *Pelléas* di Debussy, *Wozzeck* di Berg o *Il castello di Barbablù* di Bartok.

A proposito, discorrendo di Massenet e della sua fortuna, che molti musicisti contemporanei gli invidiavano, la fortuna cioè di «piacere». Debussy precisava: «Il dono di piacere non è indispensabile, sopra tutto nell'arte. Mai Giovanni Sebastiano Bach piacque nel senso che questa parola, riferita a Massenet, assume. S'è mai sentito dire che le sartine canterellano la *Passione secondo San Matteo*? E' pertanto noto che, appena svegliate il mattino, cantano *Manon* o *Werther*. Ma non si equivochi. E' il segno di un'affascinante gloria, che sarà segretamente invidiata da più d'uno di quei severi puristi che per riscaldare il loro cuore devono ricorrere al laborioso rispetto dei cenacoli». In verità tale discorso mi pare, senza malizia, ambiguo. La menzione delle sartine e della *Passione* sembra sforzata. Ma l'oscurità deriva dall'uso del vocabolo piacere: meramente edonistico o estetico?

Un alto elogio di Massenet fu pronunciato da Camillo Saint-Saëns, e più esplicito per la poca simpatia che reciprocamente li allontanava: «Massenet è stato molto imitato; egli non ha imitato nessuno».

Ma un più entusiastico apprezzamento sopraggiunge a favore dell'autore del *Faust*, e stupisce. Nella prefazione al *Gounod*, (Ess. Collection nos amis les musiciens, Lione), di Henri Busser, Darius Milhaud s'è compiaciuto dello squillo enfatico: «Nella fioritura teatrale dell'Ottocento l'Italia è presente con Verdi, la Germania con Wagner, la Russia con Ciaicovski, noi francesi con Gounod». Strano! Non si nominerebbe opportunamente Bizet, invece di Gounod, Mussorgski, invece di Ciaicovski? Punti di vista.

Lo spregio del teatro di Massenet, di cui s'è saggiamente rammaricato lo Chailley, torna non di rado negli scritti di più giovani saggisti. Per esempio, concesso qualche merito a Gounod, Frédéric Robert nel volume *La musique française au XIX siècle*, (Presses universitaires de France, Parigi), dice che, incline «al rilassamenti e alle concessioni, Massenet ammucchiò opere di cui la mediocrità rasenta il dilettantesimo, e la dolciastra sentimentalità nausea».

Ci risiamo.

A. Della Corte

I NOSTRI «NERVI» QUOTIDIANI

L'IRA, peccato di moda

La storia di re Cotis che sapeva di possedere un'indole collerica - Perché non fornire una cetra a tutti gli automobilisti? - Basta una frase, una parola per vedere le persone che si beccano come galletti - I sei ettogrammi di fortuna di Ferdinando Wells - La vendetta dell'imperatrice

Un giorno un suddito si presentò a Cotis, re della Tracia, con un regalo magnifico: dodici vasi preziosi, talmente sottili che erano quasi trasparenti. Il monarca ne fu lietissimo e, ringraziando il donatore:

— Questo — gli disse porgendogli un sacchetto — è pieno di monete d'oro. Inoltre ti offro la mia amicizia. Rimani a pranzo con me.

L'altro non se lo fece ripetere. Passò col sovrano nella sala dei conviti e vi rimase fino a sera. Fra una portata e l'altra, bellissime schiave intrecciavano danze e spargevano petali di rose, esperti citaredi accompagnavano giovani efebi che cantavano versi d'amore... Al levar delle mense il re fece collocare nel bel centro del triclinio i dodici vasi preziosi, quindi ordinò di portargli una cesta piena di sassi. Infine si tolse dal capo la corona, si sbarazzò del manto che l'impacciava e, rivolgendosi all'invitato, gli disse:

— Non avertene a male, amico, ma non posso farne a meno.

Tolse dalla cesta una pietra, prese la mira e bang!... Un vaso che stava al centro saltò in mille pezzi. Poi fu la volta del secondo e poi del terzo vaso... Gli astanti, e in modo speciale il donatore, guardavano il re esterrefatti; ma Cotis, con lena maggiore, proseguiva allegramente nella sua opera demolitrice, aiutato dai cortigiani che, seguendo il suo esempio, scagliavano mele, coppe, stoviglie sui cocci dei vasi infranti.

Quando l'ecatombe fu terminata, Cotis si rivolse all'ospite dicendogli:

— Il mio gesto ti sarà parso alquanto strano.

— Alquanto... — balbettò l'altro

— Ebbene, sai perché ho agito così? Per paura di farmi vincere dall'ira, se per caso qualche servo, nel ripulirli, me ne avesse rotto uno.

L'aneddoto, che abbiamo attinto da Plutarco, è prezioso e educativo. Quando una persona sa di possedere indole collerica, è bene che sgomberi preventivamente la via ai suoi impulsi, o gli capiterà come a Vittorio Alfieri che — com'è risaputo — quando gli cantavano i due minuti non ragionava più, e scagliava contro il domestico i candelabri d'argento producendogli ficozze ed ecchimosi varie sulla testa.

Assai più pacifico ed economico il metodo del filosofo Clima che, quando sentiva salirgli la mosca al naso, afferrava la cetra e, accompagnandosi con essa, cantava una canzonetta. Una proposta: l'Automobile Club non potrebbe provvedere alla distribuzione di cetre ai suoi associati?

— Io avevo la precedenza.

— Chi glielo dice?

— Il Codice della Strada.

— Farebbe meglio a imparare a guidare.

— Io, per sua norma, ho la patente dal 1930.

— E non sa ancora che cos'è il volante.

— Badi come parla, idiota!

— Scemo col botto!...

Da questo istante ha inizio il Festival delle Parolacce, una vera gara a chi le inventa più brutte e più sconce. Colpa dell'ira, assai più funesta di quella del Pelide Achille. Se invece l'Automobile Club distribuisse le cetre, immaginate che bei concertini per tutte le vie d'Italia?

— Per fortuna questo rimedio non è stato ancora adottato — mi disse un avvocato al quale l'avevo esposto — se no, io e i miei colleghi saremmo costretti a cambiar mestiere.

— Perché?

— Il novanta per cento delle cause è dovuta proprio a quel momento di collera che pizzica le persone come la tarantola. In quell'istante non pensano, gl'incauti, che la diatribe è meglio risolvercela in privato. No. Fanno intervenire gli avvocati, e allora si salvi chi può.

(Sia detto per inciso: se la gente fosse tutta buona, calma, onesta, avete mai pensato quante persone rimarrebbero disoccupate? Se non ci fossero ladri, le fabbriche di serrature dovrebbero chiudere, e così gli avvocati. I giudici rimarrebbero a spasso, le prigioni verrebbero adibite a magazzini, e i poveri secondini sarebbero costretti a dimettersi. Se tutti fossero onesti, i controllori del treno, quelli della luce e del gas diverrebbero pisonnatici; e così gli ispettori del fisco, i doganieri... Quanta gente ridotta sul lastrico, se l'onestà trionfasse!).

Ma ritorniamo all'ira, quella che Orazio chiama una pazzia di breve durata: Ira, furor brevis. E' il peccato più in auge al giorno d'oggi; basta una frase, una parola per vedere le persone che si beccano come galletti. Il logorio della vita moderna ci ha ridotti tutti quanti a un groviglio di nervi, pronti a scattare per un nonnulla. Dica la verità, gentile lettrice, anche lei...

... digrigna i denti come una iena quando, andando di fretta per la via, deve sostare mezzo minuto perché il semaforo segna rosso;

... se una busta è un po' resistente ed ha i bordi bene appiccicati, lei ne strappa un angolo, infila l'indice e apre di furia, a costo di strappare la lettera;

... se alla seconda prova non riesce a infilare l'ago, pianta lì tutto indispettita, e rimanda a domani;

... se la mossa le lascia bruciore l'arrosto, avrebbe tentata di licenziarla sui due piedi (ma poi ci ripensa, e non lo fa!).

E lei, amico lettore, sia sincero:

Quando una guardia le appioppa una multa, lei non rinuncia al suo sfogo di cittadino angariato: «Scriva, scriva pure... E poi mi dia il suo numero. Non si può più circolare... Ma quelli che di sera tardi vanno in giro con le moto a scappamento aperto... quelli no!, nessuno li tocca! E un povero disgraziato che circola in macchina per lavoro... Perché io lavoro e pago le tasse, sa!...». (E così finisce che paga il doppio);

... Allo stadio, quando l'arbitro non concede il rigore alla sua squadra, lei si sfoga facendo apprezzamenti ad alta voce sulla fedeltà della moglie del direttore di gara;

... Se andando per una strada di campagna inciampa su di un sasso, torna indietro e gli sferra un altro calcione, non è così?

A questo proposito, ci affiora alla mente un nome, e precisamente quello di Ferdinando Wells, sorvegliante capo nelle miniere diamantifere del Transvaal. Costui, il 29 gennaio 1905, contrariamente al solito, era uscito di casa molto in ritardo per giungere al lavoro. Mentre, quasi di corsa, si dirigeva verso la baracca della Direzione pensando ad una scusa plausibile, inciampò sopra un sasso e... giù, per terra! Si rialzò stizzito, e sonriò tutta la sua bile sferrando un calcione al ciottolo che gli aveva procurato quel ruzzolone. Non l'avesse mai fatto! Un altro po', e ci lasciava la scarpa. Sempre più indispettito osservò meglio il sasso e notò che luccicava stranamente. Wells trasse allora di tasca un coltello e scalzò la pietra dal terreno. Liberatala dal terriccio, si trovò fra le mani il più grande diamante che si fosse mai visto al mondo, e che in seguito fu battezzato col nome di Cullinam. Offerto in dono al re Edoardo VII d'Inghilterra, questi — soppesandolo sulla mano — esclamò:

— Sei ettogrammi di fortuna!

In questo caso dovete ammettere che se il sig. Wells non fosse stato un iracondo, non avrebbe scoperto nulla. Viceversa gli bastò un attimo di collera, condannabile fin che volete, ma che valse il brillante più grande del mondo.

Si dice che figlia dell'ira è la vendetta, e non spetta a noi rilevare quanto questo peccato sia spregevole. Ma non sempre chi si vendica ricorre al coltello. C'è la vendetta meditata ed estrosa, fatta di sottili fili come una ragnatela, tesa nell'ombra e pronta a ghermire la vittima. Quest'ira vendicativa è l'arma preferita dalla donna. Quando l'imperatrice Giuseppina venne a sapere che una donna da lei detestata avrebbe indossato ad un suo ricevimento un magnifico vestito verde cupo, essa pensò a una sottile e raffinata vendetta. Assoldato un vero esercito di tappezzieri e mobilieri, senza badare a spese, fece completamente rifare il suo salone (tappezzerie, mobilio, tappeti, coperte e tendaggi) intonando tutto nella tinta blu. In tal modo il vestito verde della sua nemica apparve agli ospiti volgare e vistoso. A tanto può giungere l'istinto vendicativo della donna.

Riccardo Morbelli

Ha inizio il Festival delle parolacce, una vera gara a chi le inventa più sconce (Disegno di Apolloni)

Osservò il sasso e notò che luccicava stranamente (Disegno di Apolloni)

Raddoppiato in un anno il costo della vita in Brasile

Rio de Janeiro, giovedì sera.

In un anno, il costo della vita in Brasile è raddoppiato. Il ministro brasiliano del lavoro, Amaury Silva, dopo aver convocato i capi delle organizzazioni sindacali ha annunciato che, a Rio de Janeiro, il costo della vita è aumentato del 81,1 per cento dal 1° gennaio al 31 dicembre 1963.

Di conseguenza — ha aggiunto il ministro — il nuovo salario minimo a Rio de Janeiro, attualmente di 21 mila cruzeiros mensili, avrà un aumento intorno al 95-100 per cento e sarà portato a circa 42 mila cruzeiros mensili.

AUTOMOBILISTI! ASSOCIANDOVI all'AUTOMOBILE CLUB di TORINO

avrete diritto a:

- **SOCCORSO STRADALE GRATUITO** in tutta Italia.
- **SCONTI SU CARBURANTI E LUBRIFICANTI.**
- **USO AUTOVETTURE FIAT 500** a lire 1000 al giorno.
- **LAVAGGIO RAPIDO AUTOVETTURE** presso la Stazione A.C.T. di via Filadelfia (tariffe lire 300 - 350 - 400).
- **POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA** «Furto autovetture» o «Infortuni», (a scelta).
- **CUSTODIA AUTOVEICOLI** nei 3000 posteggi A.C.I.
- **ABBONAMENTI GRATUITI** al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.
- **TARIFFE PREFERENZIALI** per il parcheggio sotterraneo di via Roma.
- **ASSICURAZIONI S.A.R.A.** a particolari condizioni.
- **CONSULENZA GRATUITA** legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa.
- **RIMBORSO DANNI** a seguito di trasporto infortunati in incidenti stradali.
- **CARNET INTERNAZIONALE** di assistenza automobilistica che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a lire 300.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1000).
- **ASSISTENZA TURISTICA:** documenti internazionali - itinerari stradali - materiale cartografico - cambio valuta.
- **ASSISTENZA** nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.
- **ASSISTENZA** nel rilascio delle carte d'identità, lasciapassare e passaporti.
- **ASSISTENZA LEGALE** automobilistica (stipulando la polizza A.L.A.).
- **SCONTI** presso numerose Ditte affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico Psicotecnico.
- **TELEFONI STRADALI** (L. 20, salvo aumenti).
- **SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600/D** acquistando almeno 300 litri di carburante.

riceverete in omaggio:

- — Volume «Itinerari automobilistici» (edizione ampliata 1964), o Trittico di carte Michelin.
- — Vademecum dell'Automobilista (omaggio della Shell).
- — Portabollo in plastica.

QUOTA DI ASSOCIAZIONE L. 6.000

(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. 1.000) e contrarre l'abbonamento al servizio (L. 4.000).

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede Sociale di via Giolitti 15 od alle Delegazioni di: CARMAGNOLA - CHIERI - CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO - SUSA e TORINO: Corso Matteotti 13 - Corso Dante 45 - Corso Francia 68 - Corso Giulio Cesare 5 - Corso Racconigi 101 - Corso Duca degli Abruzzi 78 - Corso Valdocco 3, nonché alla Federazione Motociclistica Italiana, Via S. Francesco d'Assisi 23 - Torino, ed alle dipendenti sezioni di AVIGLIANA - CAVOUR - GIAVENO - ORBASSANO - SETTIMO TORINESE - TORRE PELLICE.

Tempestoso soggiorno sudamericano della nota attrice

Brigitte minaccia di partire dal Brasile se i reporters non smettono di assediarla

Ha sfogato i suoi nervi sull'amico Bob Zagury - Il giovanotto, che teme d'essere piantato in asso, ha convocato una conferenza stampa: ha promesso che la diva resterà a Rio tre mesi, ma a condizione d'essere lasciata in pace - Intanto, già non si parla più di matrimonio fra i due «fidanzati»

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, giovedì sera.

Bob Zagury è riuscito ieri ad impedire a stento che Brigitte Bardot lo piantasse in asso a Rio e ripartisse per Parigi: l'attrice è esasperata dalle manifestazioni di simpatia che i brasiliani non si stancano di tributarle impedendole di godersi la vacanza. Per sfuggire all'assedio degli ammiratori e dei cronisti e fotografi locali voleva tornare a casa. Solo in serata tra i due «fidanzati» è stato raggiunto un compromesso: Brigitte resterà in Brasile se entro le prossime 24 ore Zagury riuscirà ad ottenere che almeno i rappresentanti della stampa locale lascino tranquilla la bionda stella del cinema.

Per ottenere ciò Bob si è messo subito in azione ed ha convocato in un albergo alcuni giornalisti ai quali ha spiegato la situazione e ha chiesto aiuto. Il giovanotto ha spiegato che se non sarà «tolto l'assedio» dei reporters allo stabile numero 1858 dell'Avenue de l'Atlantique, nel quale Brigitte risiede, l'attrice ripartirà entro le prossime 24 ore. Per convincere la stampa Zagury ha sfoderato un argomento veramente sensazionale: «Se le cose si sistemeranno — ha detto — voi non perderete niente, più tardi potrete anzi fare quante interviste e fotografie vorrete a Brigitte: ella rimarrà infatti in Brasile per tre mesi. Siamo arrivati a Rio con un magnifico programma di vacanze e non posso proprio credere che voi me lo mandiate in fumo senza guadagnarci niente».

Bob Zagury è sembrato [illegible] preoccupato. Alla fine del suo colloquio coi giornalisti li aveva quasi convinti. Il giovanotto era, tra l'altro, ancor sotto l'effetto della paurosa scenata che Brigitte gli aveva fatto la sera prima. Resa nervosa dall'assedio e dal caldo, la Bardot aveva avuto una violenta crisi isterica ed aveva coperto Zagury ed i suoi compatrioti di insulti. Al litigio non ci sono stati testimoni, fuori dall'appartamento in cui è avvenuto si sono intesi rumori provocati quasi certamente da suppellettili infrante.

Bob è riuscito solo dopo molto tempo a calmare Brigitte, ma ha dovuto prometterle di riuscire a farla circolare come una persona qualsiasi per le vie di Copacabana, altrimenti l'avrebbe piantato in asso. Amici del giovane sostengono che i fastidi del viaggio in Brasile hanno messo in pericolo anche il futuro matrimonio dei due giovani. Brigitte non avrebbe più nessuna voglia di conoscere i genitori di Bob e starebbe progettando di «scaricare» l'ex-giocatore di pallacanestro per tornare ai suoi antichi amici.

In ogni caso si esclude che la famosa attrice possa diventare la signora Zagury nelle prossime settimane, come era stato detto qualche giorno or sono. Brigitte non si sposerà in Brasile, tutt'al più acconsentirà a passarvi una lunga vacanza. Al matrimonio penserà, se mai, quando sarà tornata a Parigi.

Per oggi la protagonista de *La verità* ha in programma una passeggiata: sarà tra l'altro un esperimento per constatare se Bob è riuscito a conquistarle un po' di libertà di movimento. In caso contrario rifarà le valige e lascerà il Brasile.

Firmino Peribanez

Bob Zaguri, l'amico di Brigitte Bardot, ha fatto ieri delle dichiarazioni ai giornalisti di Rio (Telefoto)

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, ostile a Marte; Venere congiunta a Saturno. Nel clima di ieri situazione più brillante e felice; si verificheranno incontri conclusivi, e l'ottimismo vi aiuterà a fare strada. Intuizioni pronte e brillanti. Proseguite con fermezza lungo la linea che vi siete prefissa. Tipi: Sagittario, Leone e Ariete.

Sagittario - *Lavoro:* l'influsso astrale consiglia azioni rapide, ma anche di trattare persone e cose con diffidenza. Prima di sera arriverete a conclusioni ottime. *Vita affettiva:* auguri che si annunciano e fanno riconquistare la fiducia in una persona cara. *Salute:* stanchezza per l'influsso atmosferico.

Leone - *Lavoro:* pazienza e ottimismo faranno sopportare un ritardo fastidioso. Prudenza nell'esprimervi, se volete buoni risultati. *Vita affettiva:* alla persona a cui volete bene dovrete procurare meno distrazioni e meno amicizie. *Salute:* benessere generale.

Ariete - *Lavoro:* incontro che risveglia sentimenti assopiti. Tuttavia è bene non rinnovare i vecchi errori, e lasciare le cose come stanno. *Vita affettiva:* potrete accomodare diverse cose e dare così al settore affettivo un corso tranquillo e fortunato. *Salute:* stanchezza generale; moderate ogni eccesso.

Previsioni collettive per i nati sotto il segno zodiacale del **Toro:** insistete sui vostri punti di vista. Notizie consolanti da missive in arrivo. Una soluzione è pronta per i vostri assilli. Siate più fiduciosi. **Gemelli:** saranno possibili accordi e riconciliazioni. Sostegni materiali e simpatie, se saprete trattare con intelligenza. **Cancro:** seguite la strada che il vostro cuore sente maggiormente. Verranno spiegati due misteri, e vi tranquillizzerete. **Vergine:** ponderate bene ogni cosa, prima di accettare nuovi impegni. Visita gradevole, ma impegnativa e parallassante. **Bilancia:** non lasciatevi attrarre da opportunismi, se volete conservare la stima della persona che vi è utile. Non pensate male perché una buona soluzione è pronta per voi. **Scorpione:** accordi e riconciliazioni sempre possibili. Stima pubblica. **Capricorno:** attenzione ai sogni mattutini: troverete in essi la spiegazione di un mistero. **Acquario:** vi sentirete ricchi di energia mentale e potrete compiere sforzi considerevoli. Questo è il momento favorevole per darvi un nuovo indirizzo affettivo. **Pesci:** prenderete una nuova strada ma dovrete seguirla sino in fondo. Le difficoltà lavorative saranno appianate da persone che vi vogliono bene.

T. Palamidessi

La moda

Tuniche con vita alta

Buone nuove per le donne di statura bassa e per quelle di corporatura piuttosto esile. La moda invernale 1963 ha incluso fra i suoi modelli le tuniche con vita alta. Alcuni di tali abiti ricordano molto da vicino la «linea Impero» con corpini aderenti, alcuni con girocollo molto stretto, altri invece con ampie scollature. Più sofisticati sono naturalmente quelli i quali si distinguono per la vita segnata da morbide cuciture che formano motivo del corpino stesso. In questi ultimi le maniche sono molto arrotondate e le spalle a volte raggiungono il polso e a volte scendono di poco sotto il gomito. Sia le une che le altre sono però molto strette e seguono in ciò quella che è la caratteristica della «linea Impero». Il modello che abbiamo il piacere di sottoporre oggi alla attenzione delle nostre gentili lettrici è stato tratto dalla collezione di Sarti-Zumpano. Si tratta di una tunica di linea semplicissima — la semplicità è, come è noto, una delle principali caratteristiche della moda autunno-inverno di questo anno — nella quale la vita, molto alta, dà slancio all'intero abito. La gonna, infatti, diviene molto lunga e sinuosa grazie anche al corpino piuttosto aderente ai fianchi. Molto indovinate le cuciture. La più lunga, che percorre la gonna in tutta la sua lunghezza, si apre di poco sotto il seno, dando origine a un insieme di linee che ricordano quelle di fiore schematizzato. Il girocollo è molto stretto e pone in risalto le spalle di linea «dolman». Le maniche, molto strette, si fermano al polso. Si tratta indubbiamente di un abito semplice, ma elegante, che non mancherà di soddisfare le donne piuttosto basse di statura, in quanto contribuirà a farle apparire più alte di quello che sono in realtà. Un abito del genere è molto adatto per una cena al ristorante, oppure per una serata in casa d'amici con i quali abbiate combinato un «poker» o una canasta.

La salute

Anchilostoma duodenale

Il signor Mario Z. desidera avere qualche informazione sull'anchilostoma duodenale. Nonostante il poco spazio a disposizione cerchiamo di soddisfare la sua richiesta nel modo migliore. Si tratta di un piccolo verme scoperto dal prof. Dubini nel 1838. Questo parassita si presenta come un piccolo cilindro di colore bianco-rossastro con un apparecchio buccale che gli permette di fissarsi alla mucosa intestinale. Il maschio misura da 6 a 10 mm, la femmina da 10 a 18. Queste ultime liberano un certo numero di uova che presentano un involucro chiaro e contenuto granuloso. Le uova d'anchilostoma, sviluppandosi nelle acque stagnanti o nel fango, danno luogo alla formazione di embrioni i quali, penetrando accidentalmente nel tubo digerente dell'uomo, permettono al parassita di attecchire nell'organismo. Gli anchilostomi si nutrono di sangue e possono moltiplicarsi in numero enorme nel duodeno, provocando gravi forme di anemia. L'ammalato s'indebolisce a poco a poco e, se privo delle cure appropriate, può soccombere con sintomi di anemia perniciosa. Questo parassita fu oggetto di particolari studi in concomitanza col traforo del San Gottardo in quanto in quell'occasione parecchi minatori furono colpiti da anchilostoma duodenale e ricoverati nelle cliniche dei professori Bozzolo e Maragliano per gli esami e le cure del caso.

Iniezioni e bruciori

La signorina C. G. scrive: «Tempo addietro il mio medico mi ha prescritto una cura a base di iniezioni di vitamina B.12; orbene, ho notato con disappunto che soffro di tanto in tanto di bruciori alla pelle delle gambe e delle caviglie. Può esservi un nesso fra le due cose?».

Si tratterà di una forma di reazione in genere poco frequente.

La bellezza

Un punto di forza

Per ogni donna le gambe sono, o dovrebbero essere, un punto di forza: eppure a questo patrimonio della bellezza muliebre spesso non si dedicano quelle cure che merita. Due gambe per essere, o meglio per mantenersi belle, necessitano di qualcosa di più del comune igiene della persona. Non basta che siano lunghe, affusolate e ben modellate, esse debbono apparire all'occhio lisce, morbide e soprattutto prive di peli. Per talune donne i peli superflui che spuntano sulle gambe contribuiscono ad offuscarne la bellezza, a togliere loro quelle spiccate doti di femminilità che le rendono così ammirate dal sesso forte, e spesso così invidiate da amiche o estranee. Non è vero che solo gli uomini guardano con ammirazione a un paio di gambe perfette, in parte lo fanno anche le donne, seppure con molta più circospezione e ciò per motivi ovvi. Se la moda di indossare calze velate ha contribuito da un lato a dare maggiore risalto alle gambe di una donna, al tempo stesso non consente di celare le imperfezioni, durature o temporanee, che ne affliggono in parte l'aspetto. Vogliamo riferirci alle cicatrici, ai pomfi, agli arrossamenti provocati da varie cause (i geloni ad esempio). Di qui la necessità di curarle per mantenerne la pelle morbida e vellutata, per eliminare eventuali peli superflui, per evitare ad esse qualunque alterazione che ne offuschi la bellezza. In merito ai peli superflui diremo che la depilazione dovrebbe essere una pratica comune. Ci sono vari metodi, alcuni dei quali sconsigliabili. Ci riferiamo in particolare alla rasatura con comuni rasoi di sicurezza. I peli superflui eliminati in tale modo finiscono per rinforzarsi al punto che quella che era una peluria può diventare una vera e propria villosità, di aspetto certamente peggiore e più difficile a vincere. Quindi nè lamette nè rasoi elettrici. Le case di bellezza hanno posto in commercio speciali prodotti depilatori, non solo del tipo delle creme che uccidono il follicolo, ma altri mezzi quali finissime carte smeriglio o addirittura delle striscioline cosparse di sostanze adesive che applicate sulla peluria la strappano con il minimo fastidio, lasciando la pelle liscia e uniforme. Sulla scelta delle creme depilatorie non fidatevi del consiglio di questa o di quell'amica, rivolgetevi a una estetista la quale, esaminata la vostra epidermide, vi indicherà il prodotto che vi si addice.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di danaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

CAUSA salute cedesi avviato negozio casalinghi giocattoli. Scrivere «Pubblicità Stampa 6011 — Torino».
CAVALLERA, Saluzzo 21, Recapito corriere spedizioni; fortissimo reddito: cedesi occasione. O634
CEDESI elitrasi officina via Giovanni Rendaccio 40, telefono 290-062.
CEDESI causa salute drogheria con retro abitabile 1.500.000, 35.000 giornaliere, affitto unico 30.000. Telefonare 772-455. A133585

A. ACQUISTASI contanti alloggio libero due tre camere. Telef. 687-022.
A barriera Milano vendo alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito. Telefonare 273-371.
ABBIAMO muri negozi borgata Parella vendesi zona commerciale. Telefonare 515-205. O974
ACCETTASI amministrazioni case in condominio. Telefonare 674-593.
ACQUISTASI laboratorio entrata carrale 50-80 mq., pagamento contanti. Telefonare 371-011. A640

APPARTAMENTI Italia 61 (inizio radiale): 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, abitabili, vendiamo 2.700.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O874
APPARTAMENTI negozi, corso Francia (Cascina Vica, corso Torino 100). Bellissima, razionale costruzione, 2-3 camere tinello cucinino servizi, vendiamo 2.500.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

EDILCASE vende: corso Orbassano 224 interno 5, alloggi 1-2 camere tinello, rifiniture pregiate, abitabili subito. Prezzi convenienti. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Tel. 547-502.
EDILCASE vende: strada antica Grugliasco 306 (borgata Lesna), bellissimi alloggi 1-2 camere tinello. Mutuo. Visite cantiere. Telef. 553-483.
IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

PRIVATO vende alloggio garage, strada Stupinigi 2 camere cucina servizi. Telefonare 500-306. A1402
PRIVATO cerca alloggio 140-180 mq. doppi servizi, attico oppure piano alto. Telef. 770-982, 990-964.
PROGETTO vani 17 Tetti Rivoli 1500 mq. vendesi 6.500.000. Altri piccoli. Telefonare 950-005.
RAPALLO vendesi due camere, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centrale. Tel. 580-593.
RIVIERA Celle vendesi lotto per villetta, vista mare servizi. Telefonare 276-890 Torino. A1039
SBLOCCATE vendesi camera cucina gabinetto corso Margherita. Telefonare 483-187. A1072
STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 275-970. O761
STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate fognature illuminazione. Lotti varia grandezza. Tel. 545-152.
STUDIO E consiglio Regio Parco alloggi due camere tinello servizi, attici, negozi, magazzini, 2.500.000 per camera tinello mutuo. Piazza Statuto 5, telefono 515-267.
TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.
TERRENO precollinare progetto approvato 24 camere occasione vendesi. Telefonare 598-802. A731
TERRENO 25 km. Torino anche piccoli lotti vendo. Telef. 387-978.
TROGLIA, corso Regina 168, vende alloggio signorile zona Francia 3 camere salone tinello doppi servizi mutuato. O547
TROGLIA, corso Regina 168, vende alloggi borgata Vittoria costruende case 1-2 camere servizi 2.850.000 mutuo. O547
VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 15 garage, pronta primavera '64 strada Torino-Pianezza 138.000.000. Telefonare 766-622.
VENDESI Mirafiori camera tinello cucinino ripostiglio servizi, 5.300.000. Telefonare 797-401. A1837
VENDESI nel Casalese casa 5 camere, con giornate quattro e mezza di vigneto, posizione panoramica. Telefonare 783-770. A871
VENDESI terreno per costruzione garage corso Unione Sovietica.
VENDIAMO alloggio 4 camere servizi comodità moderne, 5° piano, zona Lingotto, mq. 110 più garage. Telefonare 894-224. A1383
VENDO pariteria 3 camere cucinino servizi, 5.100.000. Telef. 521-878.
VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-3000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

Un'idea ROSA & LASAGNO per l'arredamento di un alloggetto minimo

RISOLTO IL PROBLEMA DEL "CARO AFFITTO"

ANCHE UN ALLOGGIO PICCOLISSIMO - SE ARREDATO RAZIONALMENTE - PUO' DIVENTARE SPAZIOSO, CONFORTEVOLE, ACCOGLIENTE.

Da queste illustrazioni appare evidente come in un alloggetto di camera, tinello, cucinino, possa vivere comodamente, in ambienti funzionali, una famiglia di quattro persone.

RICHIEDETECI IL CATALOGO GRATUITO

ROSA & LASAGNO FABBRICA MOBILI - TORINO Via Monginevro 228 - Tel. 372.458 - 330.771

...dal 1905...
PASTA del "CAPITANO"
LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI
Formula originale del dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE LIRE 300

DEPILAZIONE DEFINITIVA
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 5 angolo via Roma

Lino di QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 86
VIA DI NANNI, 3

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pomponio 25 (753-879) Torino

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80
telefono 57-78
Edizioni Treccani
ENCICLOPEDIA ITALIANA
completa di 41 volumi aggiornata al 1960
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
12 volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA E ORIENTALE
5 volumi
DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI
i primi 3 volumi

(Continua a pag. 8)

— Il mese prossimo acquisteremo i muri... Poi il tetto e quindi... (Disegno di Peynet)

— Mangia poco a casa... Sua moglie lo ha messo a regime!...

— Sbrigati a tagliare la legna... In casa si sta gelando!...

— Il dottore ha formalmente proibito a vostra moglie di parlare!...

— Continuate la dieta?!...

Effettuano le spedizioni da Chiasso

Scoperta dai milanesi una «scorciatoia postale»

Il perfetto servizio delle Poste svizzere fa pervenire i pacchi a destinazione più rapidamente, anche se il percorso è maggiore - Gli ingorghi postali nelle feste natalizie - Il caso dei colli di merce deperibile messi in vendita all'asta

Milano, giovedì sera.

Come un serpente che abbia inghiottito un pasto troppo lauto e che lentamente si snodi e muova dopo la lunga e laboriosa digestione, così le Poste italiane, passato il periodo di ingorgo delle feste, cercano di liberarsi dal peso sullo stomaco recapitando lettere imbucate prima di Natale, biglietti di auguri che, spediti con la freschezza dell'entusiasmo, arrivano vizzi e stanchi di così paziente attesa. E poiché le persone di buona educazione usano rispondere alle missive ricevute, gli italiani continueranno per un buon tratto ancora a scambiarsi convenevoli e parole di cortesia.

Nel fronteggiare l'aumentata — e del resto prevista — affluenza di materiale come se la sono cavata le Poste? Non molto brillantemente; si sono avuti spaventosi ingorghi esclusivamente nella distribuzione dei pacchi, tanto che si è dovuto adottare un provvedimento molto grave. Ed eccone la comunicazione che suonava esattamente così: «Nei locali del deposito compartimentale di Roma Termini verranno posti in vendita o ceduli al migliore offerente i colli di merce deperibile di cui non sarà stato possibile eseguire la consegna». In tal modo i mittenti invece dei ringraziamenti della persona cui il pacco era diretto, riceveranno dalle Poste il ricavato dell'asta. Ed in bocca a tutti resterà un sapore amaro...

I redattori della rivista Quattrosoldi hanno voluto compiere un originale esperimento avendo saputo che alcune ditte avevano trovato il modo di far giungere, almeno all'estero, pacchi dono di milanesi con esattezza e rapidamente. Scelto nell'incolore dei cognomi italiani quello del signor Rossi gli hanno fatto spedire due pacchi, uno diretto a Roma e l'altro al Cairo. Quello inviato in Egitto è giunto in pochi giorni mentre quello indirizzato alla Capitale non è ancora riemerso dall'ingorgo in cui è stato bloccato. Gli incaricati della rivista hanno seguito la trafila del collo che, partito da Milano, ha attraversato il Mediterraneo con tanta speditezza. Di chi il merito? In primo luogo della ditta che ha «scoperto la scorciatoia». Che è questa: Chiasso, in Svizzera, è separata da Ponte Chiasso, che è in Italia, soltanto dalla consueta sbarra di confine. Naturalmente la Svizzera accoglie merce e pacchi non soltanto in importazione, ma anche in transito per rispedirli altrove. I pacchi regolo che vengono da Milano una volta giunti a Chiasso sono affidati alle poste svizzere. «Si tratta — dice la rivista — di un cambiamento fondamentale; può esser misurato dalla differenza che passa tra il ricevere un pacchetto in pochi giorni al Cairo e il non riceverlo affatto a Roma».

Per questo motivo Chiasso è diventato un importante centro di rispedizione all'estero di prodotti italiani che, per quanto numerosi giungano, in 24 ore sono avviati a destinazione. Una giornata è sufficiente alle Poste svizzere per compiere tutte le formalità doganali. Autentiche montagne di involti, scatole, cassette, cestini, sono smantellate e con un diligente e sollecito smistamento avviate alle anche più lontane destinazioni con il mezzo più rapido. A sera tutti i magazzini, per vasti e capaci, risultano sgomberati e vuoti. Molte altre milanesi si sono attrezzate e recapitano direttamente o a mezzo di corrieri privati i pacchi a Chiasso; che, per fortuna dei milanesi, è molto vicina ma che non può servire per tutti gli italiani. Peccato.

al. vi.

Lucy saluta gli ospiti

La figlia del Presidente degli Stati Uniti, Lucy Baines, saluta dalla soglia della Casa Bianca alcuni ospiti stranieri (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Il termometro scende anche in Liguria

L'ONDATA DI FREDDO non accenna a diminuire

Nella zona di Novi i corsi d'acqua sono quasi tutti ghiacciati - In Valle d'Aosta non nevica, neppure in alta montagna, da circa un mese - Tra ieri ed oggi Milano ha superato ogni record stagionale del gelo: 7,5 sottozero - Morti alcuni cani, a causa della bassa temperatura, in Lomellina

Genova, giovedì sera.

Cielo ancora sereno, stamane, sulla Liguria, ma con accenni di nuvolosità verso Sud. Venti deboli sempre di provenienza settentrionale, con spostamenti verso i quadranti orientali, mentre è in aumento la percentuale di umidità dell'aria. Visibilità sui dieci, venti chilometri, con temperatura in lieve diminuzione sulla costa, sensibilmente abbassata nell'entroterra, dove la nebbia è ancora molto fitta quasi ovunque. Mare leggermente mosso. Previsioni per le prossime ventiquattro ore stazionarie. Temperature: Genova 5°, Passo dei Giovi —6°, Santa Margherita 6°.

Acqui, giovedì sera.

Stamane alle 8 il termometro segnava —8, mentre durante la notte era sceso a —12.

Novi Lig., giovedì sera.

Nel Novese permane il freddo intenso; soffia un pungente vento di tramontana. Alle ore 8 il termometro segnava —6°. Nella notte, minima di —10° nelle campagne. I corsi d'acqua sono in gran parte ghiacciati. Il traffico stradale è rallentato da banchi di nebbia e dal fondo parzialmente gelato.

Casale, giovedì sera.

Dopo tre settimane la nebbia si è finalmente dissolta nel corso della notte e stamane il cielo era limpido. La temperatura è ulteriormente diminuita: in campagna è stata registrata una minima di —13° e in città di —11°.

Alessandria, giovedì sera.

L'ondata di freddo abbattutasi sull'Alessandrino non accenna a diminuire: la colonnina del mercurio è ora a 9° sottozero; nelle campagne il freddo ha raggiunto temperature ancora più basse.

Asti, giovedì sera.

La nebbia grava nuovamente su tutte le arterie della nostra provincia. Alle sette la temperatura era di —4°. Ieri la minima è stata di 0°.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni del tempo continuano a mantenersi ottime, ma la temperatura registrava stamane una forte diminuzione rispetto ai giorni precedenti: —4° alle ore otto. Il cielo è comunque sereno e splende il sole.

Aosta, giovedì sera.

Cielo sereno. Visibilità ottima sui rilievi. Freddo, ma non intenso. Stamane alle 8,30 si registravano a Courmayeur —3, Aosta —2, Cervinia —7. Da circa un mese non nevica, neppure in alta montagna.

Ivrea, giovedì sera.

Il tempo su Ivrea e Canavese continua da diversi giorni a mantenersi bello. Pare quasi non sia inverno: nelle prime ore pomeridiane, infatti, un caldo sole fa pensare alla primavera. Nonostante ciò, la temperatura rimane bassa.

Vercelli, giovedì sera.

Sempre nebbia e freddo nel Vercellese. Stamane alle ore 7 la temperatura era di —4 in campagna e di —2 in città.

Novara, giovedì sera.

Fitta nebbia su tutto il Novarese e temperatura rigida: minima di —7° nella notte. La visibilità è scarsa e il traffico si svolge con grande difficoltà.

Verbania, giovedì sera.

Il freddo si è fatto più intenso questa notte sul Verbano-Cusio-Ossola. La temperatura, infatti, è ulteriormente scesa, sia in pianura che nelle vallate. A Cannobio si è toccata la minima di —7°, a Sant'Agata di Val Cannobina —9°, in Val Vigezzo —11°, in Val Formazza e alla Diga dei Sabbioni —14°.

Milano, giovedì sera.

Tra ieri e oggi Milano ha superato ogni record stagionale del freddo: ieri, all'Osservatorio di Linate era stata registrata una temperatura minima di 7,5 sotto zero; stamane i gradi sotto zero erano 7,3. Anche nel centro della città il freddo si fa sentire in modo notevole: questa mattina infatti, all'osservatorio di Brera è stata registrata una minima di 4 gradi sottozero.

Vigevano, giovedì sera.

Il tempo in Lomellina non accenna a mutare: freddo e nebbia, infatti, anche stamane su tutta la zona. A Vigevano, alle 7,30, la temperatura era di 5 gradi sottozero. Il freddo sta facendo delle vittime tra i cani. E' stato infatti accodato da alcuni veterinari che la recente morte d'un certo numero di fedeli amici dell'uomo è da attribuirsi alla bassa temperatura. La stessa provoca una forma di paralisi intestinale negli animali. Quattro cani sono morti, per esempio, a Robbio Lomellina per questa causa. Il tutto sarebbe da attribuirsi anche al periodo di inattività dei cani, non più impegnati, almeno la maggior parte, nelle battute di caccia, in seguito alle recenti nevicate che hanno rallentato l'attività venatoria in provincia di Pavia.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. ANNA FANTACCINI: Via Po 37, tel. 82.045 — Boutique: p. Castello 10, tel. 511.853
A. M. ALLORA: Via Nizza 9, tel. 60.923
ASCOT: V. S. Francesco d'Assisi 13
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, tel. 540.579
MARUS: Via Roma 343 — Piazza Statuto 24 — Via Monginevro 18 — Via Nizza 103 — Via Chiesa della Salute 35
MASTER: Via Nizza 60 — Piazza Statuto 10 a — Via Garibaldi 17 — Via Madama Cristina 16 — Corso Orbassano 53 — Boutique: Via Roma 362
TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 2
TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 516.935
PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 49 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 5 — Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 250 (Esposizione: corso Peschiera 230)

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 6

OTTICA - FOTO - CINE
A BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 264

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: V. S. Franc. da Paola 18, t. 53.829 — Corso V. Emanuele 19, t. 655.173

PIANOFORTI
CAPITANI comm. Antonio: Via Po 23, t. 553.381
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542
PIATINO: Via Po 6, telefono 520.237

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510.938
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 13, tel. 520.807
MODADEMBI: Via Rodi 2, telefono 40.724

ERA APPENA ARRIVATA DALL'INDIA

Incendio a bordo di una nave all'ancora nella rada di Genova

Da ieri sera bruciano una ventina di tonnellate di semi oleosi facenti parte del carico - Isolata e chiusa una stiva - Timori per un eventuale scoppio dei serbatoi di nafta - Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno agito sul piroscafo

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Sulla motonave «Augvalda», battente bandiera norvegese e proveniente dall'India, giunta ieri sera a Genova, si è sviluppato un incendio di una certa gravità. La nave stazza 6200 tonnellate, appartiene alle «Messageries Maritimes» ed è raccomandata a Genova agli agenti fratelli Gondrand. Il mercantile, che doveva sbarcare nel nostro porto una parte del carico, consistente in caucciù, semi oleosi, juta e altre merci varie, dopo di che avrebbe proseguito per Oslo, gettava l'ancora in rada in attesa dell'ormeggio.

Alle venti, via radio, il comandante della nave dava l'allarme all'ufficio marittimo del Consorzio del porto di Genova, informando che un incendio si era sviluppato per autocombustione nella stiva n. 2, attaccando i sacchi di semi oleosi e minacciando di estendersi. Il pericolo era costituito dai vicini serbatoi di nafta della nave che avrebbero potuto esplodere.

La Capitaneria disponeva subito per l'invio in rada del rimorchiatore «Iberia», per ogni eventualità. Contemporaneamente veniva dato ordine di far partire una motopompa dei vigili del fuoco. In seguito, però, la situazione risultava essere meno drammatica di quanto si era temuto in principio e l'autopompa rientrava. Una bettolina si portava invece sottobordo per pompare, eventualmente, la nafta dai serbatoi minacciati dal fuoco, ove questa operazione si fosse resa necessaria.

Intanto a bordo erano state adottate le misure di emergenza. La stiva n. 2 era stata ermeticamente chiusa, mentre veniva immessa nel suo interno anidride carbonica allo scopo di soffocare le fiamme. Purtroppo le maniche a vento in un primo tempo disperdevano l'anidride carbonica, e soltanto più tardi, a notte inoltrata, era possibile ripetere e portare a termine l'operazione. Si accertava così che 60 tonnellate di semi oleosi erano stati attaccati dal fuoco e, di esse, una ventina era in fiamme, minacciando il carico di caucciù sottostante.

Con le pompe di bordo venivano intanto raffreddate le pareti attigue dei serbatoi di nafta. Per tutta la notte i vigili del fuoco, unitamente ad altri esperti, sono stati a bordo del mercantile controllando la situazione.

Stamane alle sette un'altra squadra di vigili del fuoco si è recata a bordo della «Augvald». La nave non corre pericolo ed i focolai sono sotto controllo. Oggi, dopo che l'unità sarà stata trainata a Ponte San Giorgio, saranno intensificate le operazioni di spegnimento.

n. b.

Un morto e 5 feriti su un'auto che si schianta contro un albero

Firenze, giovedì sera.

(p. c.) Una persona è morta e altre 5 sono rimaste ferite in una sciagura automobilistica avvenuta ieri mattina verso le 6 e mezzo a Massa Marittima, in provincia di Grosseto dove un'auto, che transitava sulla via Aurelia diretta a Livorno, si è schiantata contro una grossa pianta, rovesciandosi poi al centro della carreggiata.

L'incidente è avvenuto al bivio di Scarlino Scalo e non ha avuto testimoni. Quando alcuni operai che si recavano al lavoro sono giunti sul luogo si sono trovati dinanzi a un raccapricciante spettacolo: sei persone giacevano più o meno gravemente ferite dentro la macchina o scaraventate sull'asfalto.

I feriti raccolti da auto di passaggio, venivano trasportati all'ospedale civile di Massa Marittima, ma uno di loro, il ventitreenne Mario La Dolcetta spirava durante il tragitto.

Due degli altri feriti, Tommaso La Dolcetta, di 50 anni, e Ida La Dolcetta, di 37 anni, hanno riportato contusioni gravi al torace e al capo per cui versano in pericolo di vita. Gli altri tre, Maria e Marisa La Dolcetta, di 12 e 8 anni, e Maria Gregori, di 18, hanno riportato contusioni ed escoriazioni di non grave entità. Si presume che il guidatore dell'auto sia stato colto da malore: infatti la macchina si è spostata completamente dalla destra alla sinistra della carreggiata, finendo contro la pianta.

In grave stato una donna caduta dalla bicicletta

Novi Lig., giovedì sera.

(c.) La casalinga Angela Moncalvo in Repetto, di 41 anni, residente in via Monte di Pietà 44, stava percorrendo in bicicletta la centrale via Paolo da Novi quando, a causa del fondo gelato, sbandava e cadeva malamente, battendo il capo a terra.

Soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale San Giacomo, la donna è stata ricoverata con prognosi riservata, avendole i sanitari riscontrato un trauma cranico, un ematoma all'occipite e stato di choc traumatico.

Malgrado l'intervento dei cani poliziotto

Nessuna speranza di ritrovare il bimbo scomparso a Mestre

Venezia, giovedì sera.

La salma del piccolo bambino Walter Amelio di cinque anni, scomparso la mattina dell'Epifania, non è stata ancora ritrovata, ma ormai è fuori di ogni dubbio che il povero piccino ha fatto la tragica fine di tanti altri bambini troppo spesso vittime della loro incoscienza e dell'insufficiente sorveglianza dei genitori.

Il piccolo Walter aveva appena ricevuto i doni della Befana, fra i quali era un fiammante casco con tanto di «M.P.» e una pistola. Casco in testa e pistola in mano era uscito di casa, come avveniva spesso, per andare a giocare con altri ragazzini. L'Osellino, il fiumiciattolo che attraversa Mestre, scorre poco distante e sulle sue rive i bambini corrono volentieri. Lì ha trovato la morte il piccolo Walter.

Quando i genitori si sono accorti della scomparsa e ne hanno fatto denuncia, la polizia aveva subito avvertito i vigili del fuoco che per due giorni hanno scandagliato l'Osellino, non soltanto in quella zona, ma fino al suo sbocco in laguna. Però tutte le ricerche erano state vane.

Poiché è possibile che, trascinata dalla corrente in laguna, la salma non sia più ritrovata, potendo essa esser portata in mare non vista, il commissario di P.S. di Mestre faceva venire da Bolzano quattro cani poliziotti. Fatti loro annusare alcuni indumenti del piccolo Walter i quattro cani dopo qualche momento di incertezza sono andati avanti fino ad un punto della riva dell'Osellino dove si sono fermati. Il fiuto dei cani poliziotto è certamente probante. Ma nella giornata di ieri si è avuto anche un altro grave indizio, che è una tragica conferma. Due cittadini si sono presentati alla polizia per dichiarare che nella tarda mattinata della Epifania, transitando nella zona di via Torre Belfredo, avevano visto galleggiare nelle acque dell'Osellino un fiammante casco da bambini con la sigla MP. Essi non avevano dato molta importanza alla scoperta, ritenendo che esso fosse semplicemente caduto a qualcuno che poi non era riuscito a ricuperarlo. Ieri, avendo sentito dai propri familiari parlare della presunta tragica fine del piccolo, si erano affrettati ad informarne il commissariato di P.S.

Gli amori di Luigi XV

La principessa di Robecq

XXII — Dopo avere amato le quattro sorelle de Mailly-Nesle, Luigi XV s'innamora perdutamente di una borghese bellissima. Si tratta di tale Jeanne Poisson, sposata al signore d'Etioles. Egli ne fa la sua nuova favorita e la nomina marchesa di Pompadour.

Eppure, nonostante la sua bellezza, la Pompadour, è, in un certo senso, meno armata delle altre donne per accontentare « il mostro di curiosità libertina che alberga nel cuore di un sovrano tanto malinconico ». Infatti, nonostante la sua leggiadria, Jeanne è una donna fredda. Luigi l'ha notato e non ha mancato di confidare la cosa a qualche suo intimo amico. Allo scopo di modificare il suo carattere e il suo fisico per compiacere il suo regale amante, la Pompadour tenta tutti i mezzi: si sottopone persino a una speciale dieta a base di cibi particolari. Ma se la cosa ha nessun effetto o quasi, contribuisce però a rovinarle lentamente la salute. Un giorno, parlando con una sua cara amica, la Pompadour le confida con le lagrime agli occhi il suo terribile segreto: « Se tu sapessi quali prove debbo sostenere! Sai ad esempio che cosa è accaduto la notte scorsa? Luigi, il quale diceva che non riusciva a dormire dal caldo, è entrato inaspettatamente nella mia camera da letto e si è gettato su un divano dove ha trascorso insonne buona parte della notte senza rivolgermi una sola parola. Io sento che finirà per stancarsi anche di me ». Frattanto la comparsa della bella contessa di La Marck, alla quale il re non cela la sua ammirazione, ha contribuito a rendere anche più tormentose le giornate della Pompadour. La sua rivale è molto bella e Luigi è visibilmente attratto da quella che può essere per lui una nuova avventura. A ciò

s'aggiungono anche gli intrighi che i suoi nemici intessono a corte per farla cadere dal suo aureo piedestallo. Un giorno, al castello della Muette, Luigi incontra la bella principessa di Robecq, figlia del maresciallo del Lussemburgo. Per un quarto d'ora il sovrano scompare con lei nel meraviglioso giardino del castello. La Pompadour, appena saputa la cosa, ha una violenta crisi di pianto. Le cose vanno anche peggio il giorno seguente al castello di Choisy, quando il sovrano si mostra molto seccato con lei. Alla sera la Pompadour si rifiuta di scendere in sala e fa dire che è indisposta. Luigi se ne adonta. Rivolgendosi alla Martinière, una delle damigelle della Pompadour, il re le ordina bruscamente: « Dite alla vostra padrona di scendere immediatamente! ». « Ma è ammalata — azzarda la Martinière — ha la febbre ». Luigi non aggiunge parola; e si allontana visibilmente seccato. Fortunatamente per la Pompadour, nè la Marck nè la principessa Robecq hanno accettato le profferte amorose del re di Francia. Per tenere legato a sè Luigi, perennemente vittima della noia, la Pompadour s'accorge che non ha che un mezzo: divertirlo, divertirlo con cose sempre nuove, riempire il suo tempo libero. E' un'impresa ardua quella che l'attende, ma la Pompadour l'affronta sapendo quale sia la posta in gioco. E' così che essa organizza una serie di serate teatrali, quello che sarà chiamato « Le Théâ-

tre des Petits Cabinets ». Gli spettatori sono pochissimi, una trentina al massimo e tutte persone molto vicine a lei e al re. La stessa Pompadour impara l'arte drammatica e mostra del talento. Si tratta in genere di lavori comici, ma presentati con sfarzo. Il re s'appassiona a tale genere di spettacoli cui prendono parte noti attori e attrici. Tali rappresentazioni permettono alla Pompadour d'apparire agli occhi del suo re sempre sotto nuovi aspetti. E' al termine di una di queste che Luigi, visibilmente soddisfatto, s'avvicina alla sua favorita e, baciandole la mano, le dice sottovoce: « Signora, voi siete la più affascinante donna di Francia! ». La Pompadour non sta più in sè dalla gioia. Alcuni giorni più tardi, durante una discussione, la Pompadour coglie l'occasione per fare ritornare Luigi su una sua precedente decisione. Il re, infatti, aveva proibito la divulgazione dei primi 31 volumi della « Encyclopédie », in quanto apertamente contraria alle idee sostenute dagli autori della grande opera letteraria. La Pompadour, atea e volteriana, nutre invece una certa simpatia per quei divulgatori di idee nuove, gli enciclopedisti. Durante una discussione — come s'è detto — essa pone alcune domande alle quali nessuno dei presenti e nemmeno lo stesso Luigi sanno rispondere. « Perchè non consultiamo l'Enciclopedia? » dice allora maliziosamente la Pompadour. Luigi accetta. L'opera dà tutte le risposte desiderate, la qual cosa meraviglia molto il sovrano.

SEGUE: Maurepas battuto

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

LXI-LXII. — Lo spettacolo del Faust, nel quale cantano La Carlotta e la Daaé, rispettivamente nelle parti di Margherita e di Siebel, promette di essere un successo nonostante le oscure minacce del fantasma. La sala è gremita di pubblico

Al termine dell'intervallo, gli spettatori si recano ai loro posti. Il secondo atto sta per incominciare. Improvvisamente Mercier bussa alla porta del palco n. 5. « Che c'è? » domanda Richard. « C'è un complotto contro La Carlotta. Essa è furiosa e ritiene che l'abbiano ordito gli ammiratori della Daaé ». « Basta con queste storie — ribatte Richard — lasciateci, il sipario sta per alzarsi ». Dopo qualche attimo, Richard mormora: « Gli ammiratori della Daaé... ». « Infatti ne vedo due » dichiara Moncharmin, dopo avere scorto nel palco di fronte il conte Philippe de Chagny e suo fratello. « Avete notato come è pallido il visconte Raoul? ». Anche il secondo atto finisce. Richard e Moncharmin lasciano il palco. Essi vogliono sapere qualcosa di più

Quindi fanno ritorno ai loro posti. La storia del complotto è una sciocchezza senza importanza. Ma ecco che rientrando nel palco, Moncharmin nota sulla balaustra una scatola di cioccolatini e un binocolo. Sono dei dolci, quelli che il fantasma offriva alla Giry... All'alzarsi del sipario compare in scena la Daaé che canta la romanza di Siebel. Il suo costume è bellissimo. Il pubblico rimane estatico di fronte a tanta grazia e bravura. Reggendo in una mano un mazzo di fiori, la Daaé canta nel famoso giardino di Margherita. Levando gli occhi essa scorge in un palco il visconte di Chagny. Da quel momento la sua voce non è più quella di prima, essa ha perduto quasi di vigore e di dolcezza. Al tempo stesso il giovane visconte, con la testa fra le mani, cela le lagrime che gli solcano le gote. Suo fratello, il conte Philippe appare nervoso. Egli ha visto ritornare il fratello da un viaggio misterioso e le sue condizioni di salute sono per lui motivo di apprensione. Philippe aveva chiesto un colloquio alla cantante e questa aveva rifiutato di riceverlo. La cosa l'aveva profondamente offeso. Al tempo stesso la Daaé aveva fatto pervenire a Raoul un biglietto con queste parole: « Se mi amate, promettete di non mettere mai più piede nel mio camerino. Ne va della mia vita e della vostra. Non posso parlare » (continua)

ANNUNCI ECONOMICI

9 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTO barriera Milano negozietto senza retro. Telefonare 280-703.
ALLOGGIO zona S. Rita, 3 camere salone servizi affittasi. Tel. 610-777.
ALPIGNANO affittasi 3 camere cucina servizi. Telefonare 591-769.
AMMOBILIATO 3 camere servizi Crocetta affittasi 80.000. Cravenzola. Carnale 40. O690

[illegible]

NEGOZIO via Mazzini 33 affittasi tre aperture su strada.
PINO affittasi subito appartamento in villa salone tre stanze ampia cucina doppi servizi termo, grandissimo autorimessa. Telefonare 861-449.
PROVINCIA Cuneo affitto alloggetto tranquillo, confortevole, garage, giardino, riscaldamento, 15.000. Scrivere:

[illegible]

BORDIGHERA, pensione « Mio Sogno », centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore. 3500 complessive. 27394
VACANZE nel dolce clima di Sanremo pensione Primo Sole sul mare riscaldamento continuato, cucina casalinga. 28740
VARAZZE. Hôtel Eden, camere ...

[illegible]

IMPARTISCO lezioni private inglese alunni scuola media. Telef. 330-855.
STATALE onestissimo, con referenze accertabili, amministrerebbe case, riscuoterebbe affitto. Telefon. 720-969.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

L'AQUILA E IL PANDA

Antonio

XIII. — Il vascello pirata « Panda » si impadronisce della nave messicana « Aquila ». I corsari violentano le donne, depredano gli uomini, danno fuoco alla nave e, dopo aver rinchiuso le vittime nella stiva, se ne vanno. Grazie al capitano Hutman, i prigionieri riescono ad evadere e domare l'incendio. L'« Aquila » riesce quindi a raggiungere il porto di Salem. A questo porto approda anche il vascello corsaro.

Gli altri uomini del « Panda », interrogati separatamente, si comportano come Pedro Gibert: cioè negano energicamente. Secondo loro l'arrembaggio, le violenze, la rapina e il tentativo di omicidio collettivo sarebbero frutto di immaginazione. Ma è proprio uno del « Panda » che, senza parlare, confessa. Si chiama Pedro, ed è il solo marinaio rimasto a bordo del vascello pirata. Costui osserva con un cannocchiale la scena

della cattura dei suoi complici e non perde tempo: nasconde nella cintura la sua parte di bottino in dollari, si tuffa in acqua, nuota tra le navi alla fonda, raggiunge la riva lontano dal molo e scompare per sempre. Gli altri pirati vengono invece tradotti a Boston per essere giudicati dal locale tribunale marittimo. L'attesa del processo e del sicuro castigo ha sconvolto il pirata Thomas Ruys, lo stesso che aveva tra-

scinato Isabella Martinez come preda sul « Panda » e che, dopo averla violentata, l'aveva rimandata sull'« Aquila » con un'orecchia mozza. Costui divide la cella con due compari: Juan Montenegro e Manuel Castigo. Una notte, i carcerati vengono svegliati da alte urla. Era accaduto questo: Ruys aveva dilaniato a morsi le orecchie dei compagni. Alle grida di dolore

delle vittime, era accorso un secondino: Ruys si scaglia anche contro di lui, addentandogli l'orecchio destro. Si renderà necessario l'intervento di numerosi guardiani per ridurre all'impotenza l'energumeno. I sette del « Panda » compaiono davanti al tribunale marittimo. Nonostante tutte le loro proteste di innocenza, vengono dichiarati colpevoli. Mentre il presidente legge

la condanna a morte, gli accusati non hanno occhi che per un individuo dalla corporatura vigorosa, ben vestito, calmo e sorridente, seduto nella prima fila dei banchi riservati al pubblico. Giudici, gendarmi e spettatori finiscono per accorgersene. E quando il presidente legge il nome del marinaio pirata Antonio, condannato anche lui a morte, ma in contumacia, l'attenzione generale si fissa sul placido e gioviale sconosciuto.

SEGUE: Fuggi, Antonio!

NOTIZIE PER LE DONNE

Moda e praticità per gli sport invernali

Trionfo del passamontagna e delle giacche a vento con cappuccio di mongolia - Pantaloni da sci totalmente di maglia elasticizzata e calzettoni a scacchi - Tramonto delle cinture di foca e delle mantelle a pipistrello

Dicono gli esperti che la prima regola per sciare bene è coprirsi bene, ma per qualsiasi donna esiste anche la curiosità di «come coprirsi». La moda destinata agli sports invernali è basata su uno stile semplice, tuttavia non mancano ogni anno quelle piccole novità che aggiornano l'eleganza di ogni sciatrice. Si tratta, in genere, di particolari che riescono a dettare legge almeno per una stagione e che possono rendere inspiegabilmente nuovi gli stessi indumenti indossati altre volte. I berretti, per esempio, hanno rinunciato alle stravaganze dell'anno scorso e sono tornati a dimensioni più naturali, lavorati a maglia intrecciata, con lane grosse e soffici, scelte di preferenza in un colore unico, assortito a quello dei pantaloni.

Ultima novità: il passamontagna che, oltre a riparare assai bene dal freddo, non manca di mettere in evidenza il volto (che, per questo tipo di copricapo, si vorrebbe raccomandare assai giovane): qualunque ragazza un po' ingegnosa potrà ricavare da un ritaglio di pelliccia a pelo raso un divertente «passamontagna», simile a quelli recentemente lanciati nelle boutiques di Faubourg-Saint-Honoré, a Parigi.

Le giacche a vento più nuove hanno i cappucci di mongolia, ma con il modico prezzo di lire 3000 questi stessi cappucci si possono acquistare anche separati e, applicati sulla giacca dell'altro anno, riescono a mutarne l'aspetto.

I pantaloni da sci sono ormai totalmente di maglia elasticizzata, ma ai colori scuri (nero, blu, marrone) sono preferiti toni delicati, come i rosa, i gialli, i turchesi, da abbinarsi, per contrasto, a maglioni di toni neutri o accesi.

La fantasia si accende con maggior facilità per i completi dopo-sci: esiste la casacca di maglia con cintura tubolare annodata bassa, che si indossa sui calzoni aderentissimi di flanella a fondo nero, stampata a vivaci motivi provenzali, come la sciarpa che ricopre i capelli.

Ultra-moderni gli stivaletti di pelle di colore vivace (rosso, giallo) che risaltano sulle tute di tweed-bianconero per le ore di riposo.

Da non dimenticarsi, nel guardaroba «[illegible] 1964» i più originali calzettoni: con lire 1000-2000 è possibile mutare fisionomia ad un insieme semplice e serio composto da una qualsiasi gonna di flanella e maglietta color antracite. La fantasia scattante delle nuove calze, a scacchi, a pied-de-poule giganti, a stelle di neve, riaccende con una nota inaspettata il «tutto-grigio».

Tramontata la voga delle [illegible] cinture di foca con borsettina analoga, trionfa, invece, il foulard leggerissimo, a colori smaglianti, da annodarsi alla vita. Le borse preferite sono di pelle [illegible], impermeabile, di dimensioni ridottissime, ma da accoppiarsi rigorosamente: quella minuscola, per il fazzoletto ed il portafogli, è agganciata alla stessa catenella dell'altra più grande, destinata alla crema solare, al rossetto, agli occhiali.

Quasi scomparse le mantelle a «pipistrello»: ritornano in voga i giacconi di tipo militaresco, con martingale molli, taschine, tasconi e taschini imprevedibili.

Anche le calzature, oltre il successo generale degli stivali, segnalano altre tendenze: dimenticate le scarpette di pelle dorata trionfano le classiche «pedule friulane», impunturate sopra e sotto e decorate con profili di spighetta nera. Infine, non manca neppure per «la moda sulla neve» l'azzardato ritorno al gusto 1920 come le pianelle da riposo di mongolia bianca, che fanno tanto stile Jean Harlow.

Savina Roggero

Giaccone di lana bianca con colletto di foca nero, come il colore dei pantaloni di gabardine elasticizzata e della maglia di lana

Il modernissimo «passamontagna» di pelliccia: astrakan nero e leopardo

I pantaloni più nuovi per il dopo-sci: in flanella di lana nera stampati a motivi provenzali; dello stesso tessuto è la sciarpa che ricopre i capelli

Vinti al Totocalcio con un «13»

Il «gobbo» di Pinerolo difende i suoi milioni

«Sulla schedina c'era il mio nome, quindi la vincita è mia» - Ma il Tribunale ha bloccato i 20 milioni su richiesta dei 25 compagni di gioco del Gerbaudo

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, giovedì sera.

Il gobbetto «tredicista» di Pinerolo è decisamente sfortunato. Convinto d'essere di colpo diventato milionario avendo totalizzato l'8 dicembre scorso un «13» al Totocalcio di 20 milioni, si è visto ieri sera sequestrare la somma prima ancora di venirne in possesso ed è ora sotto l'incubo di una causa che può trascinarsi per anni. Nel frattempo, si trova ora senza impiego.

Giuseppe Gerbaudo, [illegible] anni, scapolo, vive solo in una cameretta di via Del Pino 115. Tre mesi fa per poco non moriva asfissiato dal fumo della stufa che aveva accesa per per prepararsi la colazione. Al tempo di «Lascia o raddoppia» aveva tentato di concorrere al «quiz» per la storia del cinema, che, con la musica classica, è uno dei suoi hobby. Nonostante l'ottima prova all'esame preliminare, venne respinto perché considerato «non telegenico». Il Gerbaudo, infatti, è gobbo e la sua, a quanto pare, non riusciva troppo gradita alla tv. In vita ha fatto parecchi mestieri, ma da due anni aveva trovato un buon lavoro presso le officine Beloit di Pinerolo.

Alla Beloit riuscì a convincere parecchie persone di avere escogitato un ottimo sistema per vincere al Totocalcio; occorrevano però capitali, sia pure modesti, e una certa perseveranza nel gioco. I compagni si lasciarono convincere a formare il «G. S. Beloit», cioè il «gruppo sistemisti», ma poiché, dissero, nella vita non si sa mai cosa possa accadere, consacrarono il patto con una scrittura privata che ora si ritorce a tutto danno del Gerbaudo. Formato il gruppo, raccolsero una certa somma che versarono alla Banca Popolare di Novara, autorizzando il «gobbetto» a prelevare ogni settimana quanto era necessario per compilare il sistema, cioè circa 15.000 lire. Gerbaudo prelevava la somma, giocava, non rendeva conto della schedina in quanto godeva della più illimitata fiducia dei compagni.

La «bomba» scoppiò quando venne la vincita. Sul retro della schedina era solamente scritto nome, cognome e indirizzo dell'operaio: quindi il vincitore venne subito individuato e festeggiato. Ma, nello stesso tempo, i compagni del gruppo — e sono ben 25 — entrarono subito in azione reclamando la loro parte di vincita. Il Gerbaudo si trovò handicappato per parecchi motivi: primo, a quanto pare, quella settimana non aveva giocato tutte le 15.000 lire, ma solo 12.000; secondo, la scheda per il gruppo sistemisti non veniva giocata con particolare contrassegno; terzo, egli, a parere dei sistemisti e dei loro legali, non poteva giocare in proprio. L'atto sottoscritto di formazione del gruppo costituisce infatti un vero e proprio atto di costituzione di quella che legalmente viene indicata come società semplice, avente per scopo lo sfruttamento del sistema escogitato dal Gerbaudo, per cui egli, se non altro, non avrebbe più potuto giocare in proprio in quanto incorreva nel reato di [illegible]rente sleale.

Il fatto, sia sotto il profilo giuridico, sia sotto quello umano, è particolarmente interessante e di esso dovrà interessarsi il Tribunale di Pinerolo, che ha ordinato il sequestro cautelativo della somma presso il Coni, a Roma.

Giuseppe Gerbaudo, che nel frattempo si era licenziato dalla Beloit per recarsi a Sanremo a riposare, è rientrato a Pinerolo deciso a difendere la sua vincita. La sua tesi è semplice: «Sulla schedina c'era il mio nome — dice — vuol dire che la schedina è mia. Questa schedina non deve essere confusa con quella che giocavo per i sistemisti della Beloit». Ma, a quanto pare, questa tesi non convince gli ex compagni, che, diventati improvvisamente avversari, sono decisi a battersi fino all'ultimo per dividersi in parti uguali la grossa vincita.

m. g.

L'audace fuga della famiglia da Berlino Est

La signora Helen Motters ricoverata in un ospedale confortata da un figlio che abita a Berlino Ovest dopo l'avventurosa fuga insieme al marito e ad altri tre figli da Berlino Est durante la quale si è rotta una caviglia. A destra, la casa dalla quale la famiglia si è calata con una corda (Telef. a «Stampa Sera»)

UN ALTRO MOTIVO DI SODDISFAZIONE PER ISRAELIANI E GIORDANI

Aumento del turismo in Terrasanta previsto dopo il viaggio del Papa

Secondo certi calcoli, il numero dei pellegrini cristiani dovrebbe crescere del 15-25 per cento - Prima della visita di Paolo VI il governo siriano fece gravi minacce ai Vescovi cattolici - Adesso in quei luoghi è in atto una certa distensione - Poliziotti ebrei travestiti da frati cappuccini per vigilare sulla sicurezza del Pontefice

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, giovedì sera.

Porta Mandelbaum è l'unico varco socchiuso fra il mondo arabo e lo Stato di Israele. Oltre la porta, una piazzetta di alcune centinaia di metri offre l'immagine della terra di nessuno: da un lato, gli sbarramenti anticarro della Giordania e, all'estremo opposto, una sentinella israeliana arroccata sui ruderi di una torretta spia con un binocolo ogni persona per impedire che venga fatta scattare una macchina fotografica. Le case sono scoperchiate, le mura delle villette sbocconcellate dalle bombe mentre in uno spoglio giardino vigila il posto di guardia dei «[illegible]». Sono, costoro, dei ragazzi fra i sedici e i diciotto anni cui la propria comunità religiosa vieta l'uso dei rasoi e perciò dalla fronte ostentano fin sulle guance dei ciuffetti ricciuti tanto che, al primo sguardo, imbacuccati come sono fra gonfi mantelli, sembrano delle fanciulle che giuochino alla guerra.

Scesi dalle macchine giordane, trasbordiamo in quelle israeliane mentre le operazioni di controllo dei documenti di viaggio prima dell'uno e poi dall'altro dei due «nemici» impiegano oltre un'ora.

La semplice presentazione invece dei documenti diplomatici consente al cardinale Rufino Santos, primate delle Filippine, di uscire dalla trincea giordana per inoltrarsi verso la zona israeliana. Il porporato filippino che già nei giorni scorsi guidava i fedeli della sua diocesi lungo la «Via Crucis» che adduce al Sepolcro, oggi si dirige verso Nazaret ed in serata sosterà a Tel Aviv i cui alberghi già sono affollati da prelati e dai loro seguiti. Il cardinale arcivescovo di Manila dunque ha voluto essere il primo a ricalcare le orme del Pontefice nella visita ai Luoghi santi e già gli enti turistici prevedono che varie centinaia di vescovi ne seguiranno l'esempio pilotando i pellegrini di ogni parte del globo. Il 1964 perciò, secondo una prima valutazione che accomuna arabi ed israeliani, dovrebbe segnare un incremento turistico del quindici, venticinque per cento.

Indubbiamente, questo è un preventivo quanto mai pertinente per assopire le bollenti recriminazioni dell'uno e dell'altro versante. Il turismo, segnatamente se di massa come si annuncia quello proveniente dai Paesi di osservanza cristiana, è una moneta così concreta e preziosa che può bene far «rinviare» i temi polemici. Da anni, del resto, problemi di drammatica complessità suscitano bensì fiumi di accuse e di ritorsioni, ma, per lo più, fin qui, fortunatamente soltanto sulla carta.

E' vero, i popoli arabi così divisi e spesso sordamente ostili fra loro, su un punto quanto meno concordano: nel rifiutare ogni riconoscimento ad Israele, ribattendo anzi ad ogni più sospinto il ritornello della sua cancellazione dalla faccia della terra. Ma chi si assumerebbe l'iniziativa della riapertura delle ostilità? Se l'Egitto lancia parole di fuoco, subito la Siria non vuole essere da meno e rivaleggia in zelo contro gli ebrei; ma fra il dire e il fare non si vedono strumenti bellici di efficienza la efficacia mentre sono pronte ad intervenire pressioni di sapore politico e diplomatico. La Giordania stessa, qualora non si presentasse come un opportuno cuscinetto verso Israele, non dovrebbe temere le mire espansionistiche dell'Egitto?

Perfino per la disperante tragedia dei rifugiati, ogni possibilità di risoluzione viene rinviata di stagione in stagione. «Avete espulso dalla terra degli avi centinaia di migliaia di nostri fratelli», gridano gli arabi. «E voi — ribattono gli israeliani — non avete scacciato i nostri correligionari dalla Libia e dall'Egitto?».

La prudenziale tattica del rinvio e la sia pur fatalistica (siamo in Oriente) fiducia nel fattore «tempo» avevano dunque già stabilito una certa distensione, cui ora il pellegrinaggio di Paolo VI ha offerto ulteriori miraggi. Nei giorni precedenti il pellegrinaggio pontificio, a Beirut ed a Damasco, avevamo rilevato fra gli stessi ambienti cattolici preoccupate perplessità. Si temeva che la visita del Papa in terra [illegible]liana potesse vieppiù inasprire i governi arabi, già indispettiti per l'abolizione da parte di Giovanni XXIII della condanna contro gli ebrei contenuta in alcune formule liturgiche. La Siria, ad esempio, aveva [illegible] i propri vescovi che se avessero varcato il confine d'Israele al seguito del Pontefice non sarebbero più ritornati alle loro diocesi e la vita organizzativa delle loro comunità avrebbe forse subìto qualche rallentamento.

Questo ed altro abbozzo di minacce sono caduti però di fronte al carattere squisitamente religioso della visita pontificia. Quelli poi che si sono chiesti come mai Paolo VI abbia assunto tale storica decisione a breve distanza dalla sua incoronazione, hanno appreso che già Giovanni XXIII perseguiva quel disegno, per il quale si avvaleva di sue conoscenze personali. L'attuale ambasciatore d'Israele presso il Quirinale era stato suo collega quando egli era delegato apostolico ad Ankara; è facile quindi comprendere come il diplomatico di Tel Aviv abbia continuato ad alimentare tali rapporti anche con la segreteria di Stato del successore di Papa Roncalli.

Anche di fronte a questo avvenimento, le masse popolari tanto arabe quanto israeliane sono state penetrate da un intimo trasporto che hanno espresso con entusiastiche acclamazioni; sentivano di essere chiamate a testimoniare su di un evento storico d'immensa portata quale è stato il viaggio di Paolo VI. Ma se unanime era ed è il sentimento popolare, potevano pur temersi disturbi da parte di fanatici. Per prevenire ogni incidente, i giordani avevano scaglionato lungo le strade tutti i loro soldati e hanno scortato l'illustre visitatore fra camionette dotate di mitragliatrici. La polizia di Tel Aviv invece aveva fatto incetta di grigi saii di cappuccini e li aveva fatti indossare a decine di poliziotti distribuiti tra la folla.

Fra i motivi di compiacimento per Israele, si segnala la visita che al museo della documentazione delle atrocità naziste ha compiuto il decano del Sacro Collegio cardinale Tisserant (uno dei tre porporati che hanno seguito il Pontefice). Egli non si è limitato alla visita, ma ha acceso sei lampade per [illegible] il sacrificio di quei milioni di vittime. La stampa di Tel Aviv invece biasima il maggiore rabbino Nissim perché non ha sollecitato un incontro diretto con l'alto pellegrino e si è limitato a partecipare all'omaggio collettivo delle autorità. Fra queste naturalmente era schierato anche l'intero corpo diplomatico accreditato a Tel Aviv con alla testa l'ambasciatore di Russia. Paolo VI si è tuttavia rivolto particolarmente all'ambasciatore d'Italia Giovanni Revedin per dichiarargli: «Non conosco la lingua russa ed è perciò a lei che rivolgo la preghiera di ringraziare tutti i suoi colleghi per averci onorato con la loro presenza».

Questi ed altri episodi che echeggiano dall'una all'altra sponda contribuiscono al miglioramento di un clima, un miglioramento che piacerebbe sensibilmente tanto agli arabi quanto agli israeliani.

Carlo Richelmy

La tragedia dello studente che a tredici anni s'è ucciso per non andare a scuola

Il ragazzo di Serravalle Sesia ha bevuto del liquido antiparassitario per rimanere ammalato qualche giorno, ma la dose gli è stata fatale

Serravalle Sesia, giov. sera.

(h. m.) - Molti studenti della seconda media di Serravalle, prima di andare a scuola, stamane si sono recati a visitare la salma del loro povero compagno Aldo Erbetta di 13 anni, ucciso ieri da un potente veleno. Qualcuno è arrivato con un mazzo di fiori semplici e lo ha deposto sul lettino; poi, commosso, è uscito con i libri sotto il braccio.

La tragedia del piccolo Aldo ha commosso tutti a Bornate, frazione di Serravalle Sesia dove il ragazzo abitava con il padre Franco, la madre Rosa Santagostino e i fratelli Mario di 16 e Siro di 8 anni. Ieri mattina Aldo Erbetta, non avendo il coraggio di presentarsi alle lezioni perché non aveva fatto firmare dal padre una nota di biasimo della professoressa di italiano, ha bevuto un sorso di liquido antiparassitario con l'intenzione di rimanere a casa malato alcuni giorni; ma la dose è stata sufficiente per ucciderlo.

Aldo Erbetta era un ragazzo tranquillo e serio; come studente non eccelleva per profitto, ma la volontà e la diligenza lo aiutavano ad andare avanti ugualmente. Durante le vacanze di Natale si era distratto più del solito, tanto che non aveva finito i compiti assegnatigli dagli insegnanti. Appunto per questo, martedì mattina la professoressa di italiano gli aveva fatto una nota di biasimo che il ragazzo avrebbe dovuto fare firmare dal padre. Ma Aldo Erbetta non ne ha trovato il coraggio. Era rientrato da scuola triste e per tutto il giorno quasi non aveva aperto bocca. La sera aveva mangiato pochissimo: qualcosa lo tormentava.

Ieri mattina, svegliato dalla mamma, si è alzato e appena vestito ha cercato in un ripostiglio una bottiglietta contenente un liquido antiparassitario che il padre usava per i fiori del giardino. Ne ha bevuto un sorso, poi ha chiamato la madre. «Mi sento poco bene — le ha detto — ho bevuto per errore di questo liquido».

La madre, allarmatissima, ha subito fatto chiamare dal figlio maggiore Mario il medico di Serravalle. Quando il sanitario è giunto Aldo Erbetta era già in gravi condizioni; atroci dolori viscerali lo tormentavano. Trasportato all'ospedale di Serravalle con l'auto del medico, lo studente veniva sottoposto alle cure del caso. Purtroppo tutto era inutile: nel giro di pochi minuti Aldo Erbetta spirava. Il veleno che lo ha ucciso è a base di «papirone», così hanno diagnosticato i sanitari.

I genitori del ragazzo sono sconvolti dalla tragedia che li ha colpiti. Il padre non sa darsi pace di avere lasciato la boccetta dell'antiparassitario nel posto dove il figliolo ha potuto prelevarla. D'altra parte, Aldo Erbetta sapeva che si trattava di veleno. Egli certamente non credeva che il tossico fosse tanto potente, e la imprudenza gli è stata fatale.

La notizia della sua drammatica fine ha provocato enorme impressione nella zona. La casa degli Erbetta è piena di gente umile e sinceramente commossa che cerca inutilmente di consolare gli affranti genitori dello studente.

AFFIDANDO I VOSTRI TITOLI
ALL' ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
AVRETE

La SICUREZZA di impianti corazzati
La PRECISIONE di elaboratori elettronici
L'ESPERIENZA nella scelta degli investimenti
IL SERVIZIO DI CUSTODIA E DI AMMINISTRAZIONE DELLE CARTELLE FONDIARIE SAN PAOLO E' GRATUITO

A Biagio oggi è andata così

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

L'arricchito Gesualdo sposa la contessa senza quattrini

Continua sul Secondo Canale il teleromanzo verghiano

Stasera va in onda sul Secondo Canale la seconda puntata di Mastro Don Gesualdo, tratto dal popolare omonimo romanzo di Giovanni Verga, ambientato in un paesino siciliano nella prima metà del secolo scorso.

Nella prima puntata abbiamo visto che in casa dei Trao, nobili decaduti del luogo, scoppia in piena notte un incendio e Don Diego Trao, accortosi del pericolo, corre a bussare alla porta della camera della giovane sorella [illegible] e scopre che essa non è sola, ma in compagnia del baronetto Don Ninì Rubiera, suo cugino. Don Diego vorrebbe, per riparare il mal fatto, fare sposare i due ragazzi, ma la baronessa Rubiera, madre di Don Ninì, rifiuta il suo consenso, perchè suo figlio dovrà sposare soltanto chi vorrà lei, e non certamente una giovane squattrinata, anche se parente. Mastro Don Gesualdo, molto ricco, ex muratore che ha saputo crearsi una fortuna, potrebbe essere il futuro marito di Bianca e coprire così lo scandalo, secondo le intenzioni del canonico Lupi, amico della famiglia Trao e di Don Gesualdo.

La situazione economica disastrosa dei Trao induce Bianca al matrimonio con Don Gesualdo, nonostante il contrario parere dei suoi fratelli Don Diego e Don Ferdinando. D'altra parte, Don Gesualdo, dapprima indeciso, benchè conquistato dalla bellezza di Bianca, finisce per venire nell'ordine di idee di sposarla. Il matrimonio viene, dunque, celebrato; ma nessuno dei parenti nobili della sposa interviene nè alla cerimonia, nè al successivo ricevimento, che si svolgono con ostentato fasto.

In seguito, l'alleanza che Mastro Don Gesualdo si ripromettev[a] di contrarre con la nobiltà, mediante il matrimonio, viene a mancare allorquando — per l'imperizia di suo padre, Mastro Nunzio — crolla un ponte, per la cui costruzione egli aveva ottenuto l'appalto dal Comune. Tuttavia, questo incidente non sembra dover pregiudicare la continua ascesa economica di Mastro Don Gesualdo, che — ancora prima delle nozze con Bianca —, messo a tacere ogni scrupolo per Diodata, la bella e docile fantesca, e arredato riccamente il vecchio palazzotto acquistato appositamente per la sposa, pensa, da novello sposo, soltanto alla giovane moglie, che, però, gelida e tremante, non sembra felice.

Lidia Alfonsi è tra le interpreti del «Don Gesualdo»

SUL PRIMO CANALE TELEVISIVO

È accusata di assassinio l'infermiera senza memoria

Comincia una nuova serie di telefilm gialli americani - Torna la dinamica coppia di «Safari»

Dick Powell, attore molto noto del cinema americano, si è da qualche tempo dedicato alla produzione di telefilm, particolarmente «gialli», di cui un certo numero comparirà sui nostri teleschermi. Questa sera andrà in onda sul Primo Canale il primo della serie, intitolato Uno dei cinque e diretto dal regista Robert Butler. Lo interpretano: Michael Rennie, Eva Gabor, Elsa Lanchester, George Macready.

La sedicente dottoressa Lillian Whitehall, dedicatasi particolarmente alla cura degli affetti da forme depressive psicopatiche è trovata morta nel suo studio e non ci vuol molto a capire che trattasi di assassinio. Quasi contemporaneamente l'infermiera Anna Bardossy, assistente della dottoressa Whitehall tenta di recidersi le vene con una lametta di rasoio, ma viene scoperta, condotta all'ospedale e salvata in tempo. I due fatti sembrano essere legati fra loro, ma, purtroppo, l'infermiera ha perduto la memoria e non sa rispondere ad alcuna domanda dei poliziotti inquirenti.

Non è facile stabilire se l'infermiera sia stata veramente colpita da choc oppure sia una simulatrice che voglia così celare qualcosa, anche perchè i suoi rapporti con la dottoressa non erano buoni, e le due donne spesso litigavano per divergenze sui metodi di cura adottati dalla Whitehall. Dunque, la Bardossy — come dicevamo — ora non ricorda nulla, ma quando viene accusata d'aver ucciso la dottoressa, si dichiara innocente. La polizia, naturalmente, si insospettisce, perchè non può ammettere che una persona, colpita da amnesia, possa affermare di non aver commesso un delitto.

Intanto vengono interrogate le sole quattro persone che si recarono a casa della Whitehall il giorno del delitto, e da questo interrogatorio è probabile che si avrà la soluzione del dramma e sarà individuato l'assassino. Staremo a vedere...

* *

Ritornano stasera sui nostri teleschermi (ore 22,30, Primo Canale) i simpatici coniugi Armand e Michaela Denis, che, rientrati alla loro fattoria nel Kenia, dopo un viaggio in Asia, hanno girato una nuova serie di Safari di cui, appunto stasera, andrà in onda una sul Difficile pranzo dei fenicotteri, di quegli uccelli acquatici, cioè, trampolieri di passo, con ali rosse e gambe molto lunghe, che vivono prevalentemente in Africa e si trovano in gran parte nel parco nazionale di Nakuru presso un lago salato.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Il tuo domani: Rubrica per i giovani.
17,30: La tv dei ragazzi: «Rosella», Quattro puntate dai romanzi di L. M. Alcott. (Prima puntata).
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro: Settimanale di attualità editoriale.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Uno dei cinque», racconto sceneggiato. Regia di Robert Butler. Int.: Michael Rennie, Eva Gabor, Elsa Lanchester, George Macready.
21,50: Cinema d'oggi. Presenta [illegible] Boni.
22,30: Safari a cura di Armand e Michaela Denis: Il difficile pranzo dei fenicotteri.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Mastro Don Gesualdo», dal romanzo omonimo di G. Verga (Seconda puntata). Protagonista E. M. Salerno. Regia di G. Vaccari.
22,30: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità. Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-11,40: Telescuola - 14,40: (Eurovisione) Svizzera (Grindelwald): Gare internazionali di sci: discesa femminile - 16,45: La nuova Scuola Media - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Concerto sinfonico - 20: Ferenc Liszt - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Un diabolico amore», tre atti di M. Amendola - 22,45: Quindici minuti con Lucia Altieri - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE - Ore 21: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,40: Popoli e paesi: Il safari degli insetti - 23,05: Notte sport.

Senza la Gravina e Volontè

Tre «nuovi giovani» rifanno la compagnia

Esordiranno il mese prossimo con una novità americana - Li dirigerà Luciano Salce

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Un «flasco» per un passivo di 25 milioni: su questa buccia di [illegible] è scivolata la compagnia dei «Nuovi giovani», formata da Gianmaria Volontè, Carla Gravina, Ilaria Occhini, Corrado Pani, Luca Ronconi.

Della botta si sono ripresi soltanto in tre: Volontè e la Gravina si sono ritirati, e nonostante le insistenze dei compagni non hanno più voluto saperne di continuare l'attività in comune. Gli altri tre si sono invece fatti coraggio e hanno già iniziato le prove di una commedia americana, «Una domenica a New York», di Krasna; l'esordio è fissato fra un mese a Cesena, e in marzo la nuova compagnia dovrebbe recitare all'«Odeon» di Milano.

Le ambizioni di Occhini, Pani e Ronconi non sono molto spinte, ma forse la situazione non consentiva loro troppa disinvoltura. La recente esperienza sembra aver fatto loro capire che il teatro in Italia non è ancora quello che gli attori sognano. L'errore di Volontè, dicono i suoi compagni, è stato quello di non aver accettato compromessi con il pubblico, allestendo uno spettacolo «di riserva», che avrebbe potuto sostituire «La buona moglie» di Goldoni, messa in scena come primo spettacolo del quintetto dei «nuovi giovani».

Volontè, ha dichiarato la Occhini, intende il teatro soltanto come «arte» e non anche come «spettacolo»; un'accusa che non lede certamente l'onore dell'attore, ma dove ritenersi purtroppo fondata: come ha dimostrato il pubblico, disertando la sala in cui i «nuovi giovani» davano la commedia di Goldoni.

Ora i tre superstiti della compagnia si sono affidati alla direzione di Luciano Salce e stanno preparando «Una domenica a New York», una commedia brillante, in cui si parla di una giovane di provincia che arde dal desiderio di passare un giorno a New York, e realizza il suo sogno, in mezzo a complicazioni comiche, situazioni patetiche, momenti d'imbarazzo. Insomma, una «normale» commedia all'antica, che dovrebbe tuttavia far venire la gente a teatro.

F. S.

Il violinista Uto Ughi suona stasera al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio il violinista Uto Ughi, con la collaborazione pianistica di A. Beltrami, darà un concerto per il Centro Culturale Fiat. Il programma comprende la sonata «Primavera» e la «Sonata a Kreutzer» di Beethoven, il «Trillo del diavolo» di Tartini e composizioni di De Falla, Saint-Saëns e Paganini.

Teatro Gianduja: da oggi riprendono gli spettacoli di marionette nella sede di via Santa Teresa con «Biancaneve e i sette nani» nell'adattamento di Luigi Lupi.

In versione moderna a tempo di twist

Vianello vuole lanciare «Maramao perché sei morto»

Il cantautore riproporrà in un disco celebri motivi di molti anni fa

Il cantautore Edoardo Vianello a Roma con l'attrice Marisa Solinas

GENOVA, giovedì sera.

«Artisticamente, la mia più bella canzone è "I Watussi"»: lo dice Edoardo Vianello. Spiega che «è stata la più venduta, e ciò significa che la gente la trova migliore delle altre; se tutti la pensano così, deve essere veramente la più bella». Poi lo cerca, un argomento diverso con cui sostenere i suoi «negri alti sei metri».

Ha trovato, eccolo: «E' una canzone coraggiosa; molti mi dicevano che non sarebbe andata avanti, ma io l'ho mandata al successo. Mi affeziono sempre alle cose che riesco ad imporre con un po' di difficoltà». Piccole ostinazioni di artista, evidentemente. E prosegue: «Le canzoni belle sono quelle che hanno successo. L'importante è la trovata; bisogna accontentare il pubblico, che vuole sempre una cosa nuova, e qualche volta senza nemmeno saperlo, da ciascuno di noi. La nostra abilità è nel saper intuire quando è il momento opportuno di evolversi». E' per questo che adesso canta «O mio Signore», un ritmo lento, drammatico, di molto effetto, soprattutto se eseguito in teatro. Lui, non è di questo parere.

«Ormai», dice «le voci vive interessano fino ad un certo punto: quello che conta, in una canzone, è come viene registrata, l'arrangiamento, l'effetto tecnico. Più si andrà avanti e più i cantanti diventeranno meno importanti della realizzazione discografica; la gente vuole dischi, cose artificiali, realizzate in studio». Ha cominciato come attore di teatro, Vianello. Recitò (e cantò) in «Mare e whisky», di Guido Rocca e nel «Lieto fine», di Salce, con la compagnia Masiero-Volonghi-Lionello.

In questi giorni inciderà un «33 giri», dove ha riunito delle vecchie canzoni, tipo «Arrivano i nostri», «Maramao perché sei morto», «Pippo non lo sa» e «Casetta in Canadà», a tempo di hully-gully, surf, tamouré e twist. Sono tutte canzoni «italiane ed allegre»; il disco sarà «commercialissimo», assicura Vianello: c'è da credergli sulla parola.

La sua più grossa aspirazione è di diventare direttore artistico di una casa discografica; poi ha «un'aspirazione segreta»: diventare «assessore al traffico». Dice di avere «idee favolose» per risolvere i problemi della circolazione nelle grandi città. Sarebbero idee anche «molto economiche»: naturalmente.

Per il momento, comunque, si dà all'attività televisiva: lo vedremo ne «La comare», nel «Dibonarietta di musica leggera», ne «I proverbi». Indi partirà per l'Argentina e, di là, raggiungerà Tokio, dove rimarrà una decina di giorni, per esibirsi insieme con altri cantanti fra cui Endrigo, Fidenco, Meccia e Paoli.

G. T.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Vacanza a Parigi, commedia alle 21 sul Programma Nazionale - *Pagine di musica* sul Secondo (ore 21,10)

GIOVEDI' 9 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,7, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opere e balletti - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: Incontri tra musica e poesia: IV. Mahler-Ruckert - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: La protezione delle telecomunicazioni in casa - 18,30: Concerto del soprano Ingy Nicolai e del pianista Enzo Marino - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: C'è qualcosa di nuovo oggi a... - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Lettere ritrovate: un programma con Rossella Falk e Giorgio De Lullo; regia di Carlo Di Stefano.

Ore 21: «Vacanza a Parigi», di Anne Piper; compagnia di prosa di Firenze con Andreina Pagnani; regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Laura, trentacinquenne, ha deciso di trascorrere il «fine settimana» a Parigi con l'amico Harry, che la precede, dopo aver preso tutti gli accordi. Per poter partire liberamente, essa deve, però, liberarsi della famiglia: il marito e tre figlioli, che andranno a trascorrere il «week-end» in campagna. Ma le cose non vanno così lisce come Laura prevedeva: i tre ragazzi pongono obiezioni alla partenza, e Robert, il marito, disamorato e interessato soltanto alla pesca, si dimostra improvvisamente affettuoso e tenero. Laura riesce però a superare gli ostacoli e finalmente ha via libera per preparare in tutta fretta una valigia e accingersi a raggiungere l'aeroporto. Ma nuovi impedimenti sorgono tra lei e Parigi e ben presto l'agognato «week-end» non resta che un sogno dal quale Laura si risveglia senza troppo rimpianto: i contrattempi che le sono capitati hanno consentito di scoprire l'interessante mondo dei suoi affetti che non valeva la pena di turbare con una banale avventura - 22,10: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale: vetrina della canzone napoletana - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici: mezzosoprano Maria Lucia Nave - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Il mondo dell'operetta - 17: I vecchi amici dei 78 giri.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - Dai versi alla melodia - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Guido Fassò: Il diritto naturale - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Dischi dell'ultima ora - 20,30: Giornale - 20,35: Sardegna, ieri, oggi e domani: documentario.

Ore 21,10: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: jazz del Canadà - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Dallapiccola - 19: Biofisica e cristallografia - 19,20: Il teatro Argentina tra cronaca e storia - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Boccherini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festival musicali - 22: Dibattito: La corrispondenza femminile - 22,45: Orsa Minore: testimoni e interpreti del nostro tempo.

VENERDI' 10 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,45: Musica sinfonica - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Due voci e un microfono - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: L'Opéra Comique - 18: Vaticano Secondo - 18,15: «Il carrozzone» - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Le piccoline», romanzo di G. Rovetta (quarta puntata) - 21: Concerto sinfonico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un'ora a Roma - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borse di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in costume - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - «Un'idea di Ernesto Terranea», di A. Fogazzaro - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - 20,30: Giornale - 20,35: «La trottola» - 21,30: Giornale - 22: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Willaert - 18,55: Orientamenti critici - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Albeniz - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Adamo ed Eva 1963», due atti di J. Audiberti - 23: Musiche di B. Britten.

ECHI DI CRONACA

L'ottico Montanaro

di via Cibrario 37. Vi offre il meglio per vedere meglio in montature speciali, eleganti e lenti delle migliori Case.

Sordità vinta con Maico

Torino, via Magenta 60, telefono 41-767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 133, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553-703; Alessandria, via Migliara 18, telefono 41-97.

L'INVERNO VI OFFRE LA PRIMAVERA DI

SANREMO (RIVIERA DEI FIORI)

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI INVERNO - PRIMAVERA 1964

15-21 gennaio - Mostra «La casa in fiore» (Villa Comunale)
19 » - IV Corso fiorale «Europa in fiore» (grandiosa parata folkloristica internazionale)
23-28 » - Incontri tennistici Italia-Jugoslavia (formula Davis)
30-31 » 1° febbraio - XIV Festival della canzone italiana (Casino Municipale)
4-9 » - Riunione internazionale di tiro al piccione
21 » - Riunione pugilistica (Teatro Ariston)
27 » 1° marzo - IV Rallye dei fiori automobilistico internaz.
19 » - Milano-Sanremo ciclistica
21-22 » - Milano-Sanremo automobilistica di regolarità
21-22 » - IX Festival internazionale del jazz (Teatro Ariston)
24-26 » - V Criterium velico preolimpico
marzo - Stagione lirica di Quaresima (Teatro dell'Opera)
aprile - XVI Concorso ippico internazionale
(stagionali) - Gare e trofei di golf (Campo degli Ulivi) Stagione sinfonica orchestra «Sanremo» Gare e rallyes automobilistici di regolarità

* * *

CASINO MUNICIPALE

15 gennaio - Gala del Rotary Club
8 febbraio - Carnevale dei bambini
11 » - Veglionissimo della stampa

Salone dei Festivals - Attrazioni internazionali Night Club - Concerti sinfonici

Convegni culturali - Lirica - Prosa - Rivista

INFORMAZIONI: UFFICIO MUNICIPALE PER IL TURISMO TEL. 86-132
AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO TEL. 85-616

Servizi plurigiornalieri di autopullman da Milano Torino Genova, dalla Riviera Ligure e dalla Costa Azzurra per SANREMO

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 per cento sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma 314 - Via Cavour 17

TROPPA UMIDITÀ?

in studi fotografici
in ristoranti (dispense - cucine)
in biblioteche
in laboratori
in lavanderie
in magazzini e seminterrati in genere, ecc....

ELIMINATA DAL «LEONARD»
deumidificatore d'aria
TRASPORTABILE - SILENZIOSO - AUTOMATICO

OFFICINE DI SEVESO
Via Larga 15 - MILANO - Telefono 867.041
Ufficio ed esposizione: TORINO - Via Saluzzo 80 bis - Telefono 682.743
AGENTI E DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTA'

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Lo sci mondiale si prepara in vista delle Olimpiadi

De Dorigo al controllo medico: una ferita al viso, niente di rotto

I fondisti azzurri sono rientrati ieri a Milano dopo la lunga trasferta nel Nord Europa - Il nostro «numero uno» paga le conseguenze di una rovinosa caduta durante la disputa di una corsa a Lima

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Stamane, in pullman, i fondisti azzurri hanno lasciato Milano diretti a Courmayeur, ove domenica saranno impegnati nella Coppa «Consiglio della Valle», l'unica gara nazionale che figura nel loro programma prima delle Olimpiadi di Innsbruck. Della comitiva fanno parte nove fondisti (De Dorigo, Steiner, Stuffer, De Florian, Bacher, Manfroi, Genuin, Stella e Mayer) e due combinatisti (Perin e Darmolin). Manca Nones, che si è trasferito a Trento per sostenere gli esami scritti per la promozione a sottufficiale della Guardia di Finanza. Comunque, Nones domenica sarà in campo.

Appena giunti a Milano in aereo nelle prime ore del pomeriggio di ieri, provenienti da Stoccolma, i fondisti azzurri hanno dovuto recarsi dal sarto per provare la divisa olimpionica. Poi, mentre gli altri se ne andavano a spasso per la città, De Dorigo è stato accompagnato dal medico dal dott. Strumolo. De Dorigo durante la gara di Lima è caduto rovinosamente in un tratto di discesa, finendo fra l'altro tra gli sterpi. Oltre a ferirsi alla guancia destra (Marcello ha il viso gonfio tipico di chi soffre per un ascesso dentario), l'alfiere del nostro fondismo ha riportato una botta dolorosissima al fianco destro.

Strumolo ha fatto sottoporre De Dorigo ad un esame radiografico, il cui esito è stato confortante e tranquillizzante: niente fratture e niente strappi; si tratta soltanto di un vasto ematoma intramuscolare già in fase di assorbimento. A conti fatti, De Dorigo, che dovrà osservare tre giorni di assoluto riposo, domenica potrebbe schierarsi ai nastri di partenza di Courmayeur; ma è nostra opinione che Marcello diserterà la gara, o, se vi prenderà parte, correrà in souplesse, non curandosi del risultato.

— E' stata un'esperienza utilissima, forse ancor più utile di quelle degli anni passati — ha detto De Dorigo alludendo al mese e mezzo di permanenza in Scandinavia. — Abbiamo gareggiato quasi costantemente su piste dal fondo pesante, ricoperto da neve marcia o ghiacciata e senza binari. A noi è servito per fare la gamba, per curare la preparazione, senza però mai forzare.

— Ma anche l'anno scorso non avevate mai forzato: eppure i risultati ottenuti in Scandinavia erano stati più soddisfacenti. Come mai?

— Il motivo è da ricercarsi nelle prossime Olimpiadi — ha risposto De Florian per tutti. — L'anno scorso anche gli scandinavi correvano in souplesse. Quest'anno, invece, si sono dati ampia battaglia. Ed è logico che sia andata così, perché, mentre noi sappiamo di poter partecipare alle Olimpiadi, loro dovevano conquistarsi di forza un posto in squadra. Questo è l'unico vero motivo per cui si sono impegnati disperatamente. Bisognava vederli, in quali condizioni fisiche arrivavano al traguardo!

— E lei non pensa che se anche voi avreste dovuto lottare per conquistarvi un posto in squadra sarebbe stato meglio?

— No — ha risposto prontamente De Florian. — Fatta eccezione per Steiner e Stuffer, tutti noi siamo piuttosto leggeri fisicamente e abbiamo bisogno di arrivare nella forma migliore gradualmente. Piuttosto, l'unico problema ora riguarda la mancanza di neve a Seefeld. Aspettiamo che arrivi Nilsson per sapere che cosa faremo la prossima settimana.

Infatti, secondo il programma dell'allenatore federale Nilsson, mercoledì prossimo, dopo aver trascorso un paio di giorni a casa, i fondisti e i combinatisti azzurri dovrebbero trasferirsi a Seefeld per completare la preparazione sulle piste olimpiche. Qualora non dovesse nevicare entro la fine della settimana, Nilsson sarà costretto a mutare programma. L'allenatore svedese arriverà a Milano domani sera e si incontrerà subito con Strumolo. Si ha ragione di credere che in caso di mancanza di neve i fondisti azzurri rimarranno a Courmayeur, sfruttando la pista tracciata per la Coppa «Consiglio della Valle».

Giorgio Bellani

De Dorigo porta sul viso i segni della caduta (Tel.)

«I personaggi di Innsbruck» questa sera alla televisione

Questa sera, alle 22,00, sul Secondo Canale, nel corso della trasmissione «Giovedì Sport», la televisione manderà in onda un documentario su «I personaggi di Innsbruck».

La trasmissione, che vuol essere una presentazione dei Giochi Olimpici invernali, è curata da Giorgio Bellani e Guido Oddo.

Domenica per i fondisti

Appuntamento a Courmayeur

AOSTA, giovedì sera.

Sulle nevi di Courmayeur si disputerà domenica la Coppa Consiglio della Valle d'Aosta, gara internazionale maschile di fondo su 15 chilometri, giunta alla sua undicesima edizione. Alla Coppa, intitolata alla memoria del prof. Alberto Deffeyes, verrà abbinata anche quest'anno una prova su percorso di dieci chilometri riservata agli juniores, per la disputa della Coppa Regione Valle d'Aosta. Le due prove, dato lo scarso innevamento, si svolgeranno a Planpincieux.

I responsabili dello Sci Club Courmayeur, cui spetta di organizzare la gara a carattere internazionale in collaborazione con l'Asiva (comitato valdostano Fisi) hanno effettuato nei giorni scorsi numerosi sopralluoghi e da ieri si stanno di già apprestando la pista: un anello di sette chilometri e mezzo che si addentra nella valle Ferret, da percorrersi due volte, con partenza e arrivo a Planpincieux.

Sino ad ora hanno dato la loro adesione le squadre della Svizzera, della Bulgaria e della Jugoslavia, e naturalmente dell'Italia A e B. E' probabile anche la partecipazione della Francia e forse della Svezia.

Più numerose saranno le squadre straniere, più le gare saranno avvincenti, naturalmente, e questo non solo per i motivi ovvi che ne possono derivare, ma per la possibilità di confronti che vi potranno essere fra i vari atleti delle nostre squadre nazionali in vista delle prossime più importanti e più impegnative competizioni di Seefeld.

La squadra dell'Italia B è giunta ieri sera a Courmayeur per iniziare gli allenamenti: è composta da otto elementi ed è guidata da Rinieri Rodighiero. La squadra A proveniente dai campi della Svezia, dove ha iniziato l'attività agonistica per il '64, giungerà a Courmayeur in giornata.

Conterno fa i pronostici per il 1964

Zilioli - Zancanaro la coppia dell'anno

I corridori della Carpano sono radunati a Limone - Tutti sciano, ma con molta attenzione, e verso sera passano alle slitte per completare il programma sportivo della giornata - Gli allenamenti in bicicletta inizieranno ai primi di febbraio

Giorni di ferie, per i ciclisti: Galbo, Zilioli, Conterno e Zancanaro si divertono sulle nevi di Limone (Moisio)

Nostro servizio particolare

Limone Piem., giovedì sera.

I corridori delle varie squadre nazionali sono riuniti in montagna per gli ultimi giorni di vacanza: è quasi un canto alla rovescia prima della ripresa dell'attività per se con questo non ha in comune il nervosismo dell'attesa e l'incertezza sull'esito dell'esperimento. I corridori della Carpano, Zilioli in particolare, ostentano una calma assoluta e l'esito dell'esperimento, ovvero dell'attività stagionale, lo prevedono con una certa sicurezza, convinti come sono delle proprie capacità.

A Limone Zilioli è arrivato il giorno dell'Epifania, assieme a Galbo, il giovane dilettante piemontese che deve ancora far trascorrere quattro mesi prima di poter essere ammesso nella categoria superiore che frequenta ora quasi di soppiatto. Era un giorno freddo e Italo rimandò a quello successivo la sua prima uscita sugli sci: martedì infatti la temperatura era di un paio di gradi più bassa; tra gita in seggiovia, e ruzzoloni in discesa, un raffreddore di discrete proporzioni venne puntuale per lui e per Galbo.

Ieri nella mattinata è arrivato Zancanaro, e i tre sembravano prendersi in giro a vicenda, parlando tutti con uno strano accento nasale, i due per il raffreddore appena contratto, ed il nuovo arrivato in quanto reduce da una dolorosa operazione al setto nasale. Nel pomeriggio è stata la volta di Conterno, e oggi al gruppetto dovrebbero ancora aggiungersi Casati e Massignan.

Conterno scia abbastanza bene. Ha imparato ai primi raduni di montagna, ed ha avuto parecchi anni per aumentare la propria esperienza. Gli altri si arrangiano come possono, un po' seguendo l'esempio di Angelo, un po' improvvisando posizioni del tutto personali ed uno stile che proprio perfetto non si può definire. E' di ieri la notizia che Anquetil si è infortunato proprio sciando e logicamente si impone una doverosa cautela. Il problema in questo ripòso di montagna consiste però nel far trascorrere le giornate e fra tutti gli sports che si possono fare forse lo sci praticato senza mire agonistiche è il meno pericoloso. Ieri Zilioli, Galbo e Zancanaro hanno sfociato delle slitte e una stradina ghiacciata; si sono sentiti quasi dei famosi piloti di bob e i ruzzoloni che hanno fatto erano in tutto degni di grandi campioni. Poi hanno cominciato a sciolare senza aiuto di slitta con la suola degli scarponi e logicamente i voli sono aumentati più che proporzionalmente.

Da oggi comunque esclusivamente sci, con Conterno impegnato a rispettare il più possibile la sicurezza propria e dei compagni. Si è anche parlato di un mucchio, ma Italo ha preferito accontentarsi di qualche insegnamento «a secco» nella sala dell'albergo, in modo da fruire, proprio senza spese, delle facilitazioni concesse dalle Seggiovie del Sole.

Poche parole sull'attività nella prossima stagione. Per la Conterno, che è eletto come portavoce all'unanimità. «Quest'anno abbiamo una squadra fortissima. E' andato via Balmamion, e non voglio dire sia stata una perdita da poco; comunque c'è Zancanaro e l'anno scorso ha dimostrato di saper reggere abbastanza bene il confronto con Franco, nonostante quell'avvicendarsi di maglie arancione, nera, blu. Il cambio se non è alla pari viene aggiustato dall'assunzione di Massignan; Imerio è un corridore di valore ed ha portato con sé dalla Legnano l'unico gregario di valore, Casati. Poi c'è il piccolo, Galbo, che entra in scena ad aprile e che potrebbe fornire qualche risultato a sorpresa. Infine Italo è alla sua stagione d'oro, quella della conferma delle proprie enormi capacità.

Giacotto sta intanto preparando il programma per la ripresa degli allenamenti che inizieranno ai primi di febbraio. Probabilmente il centro di riunione verrà fissato a Sanremo e soltanto in questa sede si deciderà la partecipazione alle varie gare.

Giorgio Viglino

Provatene l'efficacia
PER LA CURA DELLA PELLE
VITALCREMA
PER LA BELLEZZA DELLA PELLE
IN TUTTE LE FARMACIE IL TUB. £ 220

Miele la lavatrice tedesca
dal 1898 più famosa nel mondo
CAVICCHIOLI Via Pietro Micca, 5 - TORINO

Concluso il «concorso» di Grindelwald, suona l'ora di Wengen

Jean Saubert, campionessa autentica

La ventiduenne americana è tra le discesiste più forti del mondo - L'azzurra Pia Riva in fase di netta ripresa - Sabato e domenica i discesisti nel trofeo del Lauberhorn - Domani slalom gigante ufficioso

Il trofeo Grazia-Colmar

Le azzurre in gara a Cervinia

CERVINIA, giovedì sera.

Le cinque P. O. azzurre sono rientrate quest'oggi in Italia da Grindelwald e gareggeranno sabato a Cervinia nel Trofeo Grazia Colmar. La partecipazione delle componenti la rappresentativa nazionale non era prevista, poiché esse avrebbero dovuto essere in pista a Badgastein, ma la probabile sospensione delle gare in Austria ha indotto i tecnici federali a far mutare il programma.

Pia Riva, Lidia Barbieri, Giustina Demetz, Inge Senoner e Patrizia Medail affronteranno nel concorso dei Breuil tutte le migliori sciatrici italiane. Per l'occasione ritorna alle gare anche Jerta Schir, che da un paio d'anni ha sospeso l'attività agonistica regolare, e quasi certamente prenderà il via anche un'altra ex-azzurra, Giuliana Chenal Minuzzo.

Il «gigante» verrà tracciato lungo la pista standard del Cristallo e probabilmente adunerà lo stesso campo dei partenti della recente coppa «Attualità Casa», organizzata dallo Sci Club Piverano sul medesimo percorso, potendo contare sulle componenti la rappresentativa B e juniores: Carlotta Solario, Glorianda Cipolla, Paola e Daniela Fraboschetti, Marisa Mion, Luisa Gregorini, Vitalina Erhelia, Barbara Erlacher.

Bruno Alberti e Gerard Mussner, che non partecipano al concorso del Lauberhorn, in programma a Wengen nei prossimi giorni, sono anche essi presenti a Cervinia e scenderanno sul percorso di gara con la funzione di apripista.

Nostro servizio particolare

Grindelwald, giovedì sera.

In Jean Saubert gli Stati Uniti hanno una discesista capace di emulare la celebre Andrea Mead, che anni addietro collezionò allori olimpici e mondiali per la squadra stellata. Vincendo sulle nevi di Grindelwald la gara dello slalom gigante con 2" di vantaggio sull'austriaca Hecher e con 3" sulla francese Mariella Goitschel, la sciatrice di oltre-oceano ha dissipato gli ultimi dubbi che sussistevano ancora sulle sue eccezionali capacità. Dopo il trionfo di ieri non è certo esagerato definirla un'autentica campionessa.

La Saubert è nata 22 anni fa nello Stato dell'Oregon, dove i suoi genitori posseggono un'immensa fattoria, e da parecchio tempo frequenta una Università della California. Già lo scorso anno la sciatrice americana si distinse in numerose gare internazionali e nella recente prova tedesca di Oberstaufen ha primeggiato nello slalom speciale della giornata di apertura.

Molti elogi merita pure Mariella Goitschel: grazie alla sua vittoria nello slalom speciale e al terzo posto nel «gigante» si è assicurata il primo posto nella combinata alpina. Sua sorella Christine, che aveva vinto una gara a Oberstaufen, ha invece deluso a Grindelwald. Nella prima giornata è caduta, e nello slalom gigante si è dovuta accontentare del 9° posto, con quasi 6" di ritardo sulla vincitrice. Nella squadra francese si è fatta luce la giovane Annie Famose, quarta nello slalom gigante, mentre la trelata Cécile Prince ha mostrato di possedere notevoli capacità. Fra le austriache continua a dominare Traudl Hecher, piazzatasi al secondo posto sia nello «speciale» che nel «gigante».

E le italiane? Pia Riva continua ad essere la pedina numero uno della compagine azzurra; nello slalom gigante di ieri ha fornito una buona prova piazzandosi al quinto posto. La Riva ha avuto il pregio di distanziare chiaramente atlete come l'austriaca Jahn, la francese Christine Goitschel e la Biebl. Nei confronti della vincitrice la nostra discesista ha perso quasi 5", ma ha rilevato che nel tratto iniziale del duro percorso è apparsa un po' titubante, perdendo preziose frazioni di secondo.

L'allenatore, Osvaldo Pecchiottino, è del parere che Pia Riva sia in fase di ripresa e che per le Olimpiadi possa raggiungere la sua miglior forma. Hanno invece deluso le altre italiane: Giustina Demetz, che nello slalom speciale era stata 7ª, ha fornito nello slalom gigante un rendimento inferiore alle generali aspettative. Per di più è stata squalificata per aver mancato una porta di controllo.

La giovanissima Lidia Barbieri si è piazzata 23ª, con quasi 10" di ritardo sull'americana Saubert. Possiamo fin da ora dire che per il momento non è il caso di farsi eccessive illusioni in vista delle Olimpiadi di Innsbruck: tutt'al più Pia Riva potrà riservarci una gradita sorpresa.

Terminato con anticipo il 20° concorso femminile di Grindelwald in seguito all'annullamento della discesa libera, l'interesse si sposta ora sulla vicina Wengen, dove è in programma sabato e domenica il trofeo maschile del Lauberhorn, a cui hanno aderito i più forti discesisti del mondo, compresi gli squadroni francese e austriaco. Anche a Wengen e nei dintorni manca la neve, per cui gli organizzatori dovranno ripiegare su piste di emergenza come hanno fatto quelli di Grindelwald. Per di più è stato deciso di annullare la prova di discesa libera di sabato prossimo e di sostituirla con una gara di slalom gigante.

In seguito alle gare femminili di martedì e mercoledì lo stato delle due piste è ulteriormente peggiorato e in alcuni ambienti si nutrono dei dubbi che le gare maschili possano svolgersi regolarmente. Comunque gli organizzatori di Wengen affermano che sono decisi a fare del loro meglio per rimettere a posto i due tracciati.

Per offrire ai numerosi concorrenti presenti a Wengen la possibilità di ulteriori allenamenti in vista delle Olimpiadi, gli organizzatori del Trofeo del Lauberhorn hanno deciso di indire domani pomeriggio una gara supplementare di slalom gigante, ma a carattere ufficioso.

Luigi Fascetti

Toni Sailer, campionissimo delle nevi, si complimenta con l'americana Saubert

Ad Innsbruck manca la neve

Oltre duemila soldati preparano le piste

INNSBRUCK, giov. sera.

Squadre di emergenza, formate da elementi dell'esercito austriaco, si sono messe all'opera ad Innsbruck per salvare le Olimpiadi invernali 1964 da una allarmante mancanza di neve. Circa 2300 soldati hanno cominciato a preparare le piste per le competizioni alpine e nordiche, facendo uso di blocchi di neve e ghiaccio trasportati dalle vicine aree.

A Milano, Palermo e Napoli

Gli schermitori del Sud trionfano tra i giovani

L'inaugurazione della nuova annata schermistica è avvenuta sotto il segno della giovinezza, sul triplice fronte di Milano, Palermo e Messina in cui sono entrati in lizza ragazzi e ragazze dai 14 ai 17 anni per i rispettivi campionati nazionali delle categorie «allievi» e «giovanotti» di spada, sciabola e fioretto femminile.

La massima partecipazione si è avuta al Palalido milanese, specie per la presenza di 65 «giovanotti» delle varie sale d'armi italiane con una sorprendente affermazione di quelle meridionali e in particolare di Napoli che hanno sovvertito i pronostici tradizionalmente favorevoli a lombardi e piemontesi nella specialità della spada.

Soltanto il bustocco De Paolo è riuscito infatti ad inserirsi tra il brillante vincitore Carlo Mormone del «Posillipo» e i due rappresentanti della «Partenope» Piacella e Fumo, mentre l'attrezzato subalpino Giorgio Trinchieri doveva accontentarsi del settimo posto.

Rivincita dei settentrionali fra i 16 «allievi» con l'imbattuto bresciano Alberico Carri che ha preceduto il promettente Giorgio Barberis del Club torinese, il salernitano Apolide e il ravennate Giardina.

Pronostico rispettato invece a Palermo dove il robusto sciabolatore livornese Mario Aldo Montano, figlio dell'ex-iridato e consigliere federale, si è imposto agevolmente sul napoletano Piacella, il locale Nasta e il bolognese Bimbi nel lotto dei 20 concorrenti; fra i pochi «allievi» presenti però ha preso il sopravvento il messinese Amegliani precedendo Ferraro e Mazzoni delle più rinomate scuole patavina e felsinea.

La serie delle prodezze dei «sudisti» delle ultime leve schermistiche è stata completata a Messina dalla gagliarda Patrizia La Ragione, sorella dell'azzurro Pasquale, la quale ha dato scacco matto alla savonese Del Priore e alla detentrice del titolo, la triestina Demanti, in una gara disertata, forse a causa dell'onerosità delle trasferte, dalle fiorettiste torinesi, come quella di Palermo dagli sciabolatori.

Carlo Filogamo

Domani a Parigi presentazione del Tour

PARIGI, giovedì sera.

Domani, nel corso di una conferenza stampa, verranno resi noti il tracciato del 4° Tour dell'Avvenire, e, contemporaneamente, le caratteristiche tecniche del 51° Tour de France.

In particolare, gli organizzatori si soffermeranno sulle condizioni di lavoro offerte ai giornalisti nelle varie località, con chiarimenti sulle telecomunicazioni per ciò che concerne le tappe nei Paesi stranieri.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I bianconeri (dopo due sconfitte) preparano la riscossa

Crisi? La Juventus dice di no

I calciatori juventini sono convinti che l'insuccesso di Catania è dipeso soltanto da una giornata senza fortuna - Sulla formazione che affronterà domenica il Genoa l'allenatore Monzeglio ha ancora tre incertezze: Stacchini, Mattrel, Nené

La partita di domenica con il Genoa riveste per la Juventus un'importanza che va al di là della semplice acquisizione dei due punti in palio, in quanto dall'esito di questo confronto si si attende una esauriente risposta ai molti, e non lieti, interrogativi che le due consecutive battute d'arresto subite dai bianconeri a Bologna e a Catania hanno proposto.

Non è stata tuttavia la sconfitta di Bologna a provocare tanto malumore e questo sia per il valore degli avversari sia per il modo con cui è venuta, quanto quella registrata contro i catanesi, quando i bianconeri hanno messo in mostra, forse con maggior crudezza, i loro attuali difetti. E' stata quella una giornata del tutto negativa ed i juventini ancora non sanno spiegare il motivo di tale deludente prestazione che ha fatto seguito, sarà forse utile ricordarlo, alla vittoria conseguita a Madrid contro l'Atletico.

Il campionato comunque prosegue, ed accanto alla Juventus battuta per due volte ci sono le dirette concorrenti allo scudetto che hanno approfittato del passo falso dei bianconeri. Per questo la gara con i rossoblù di Santos riveste tanta importanza; tutte le residue speranze dei juventini per inserirsi nel gruppo delle dirette aspiranti alla vittoria finale sono legate ad un successo, il più chiaro ed indiscutibile possibile, sul Genoa.

Per questa partita Monzeglio non ha preso ancora nessuna decisione in merito alla formazione. Mattrel e Nené, indicati da alcuni come i meno in forma del complesso, stando almeno all'ultima prestazione, saranno sottoposti questo pomeriggio ad un ulteriore collaudo, con tutti gli altri titolari nel corso della consueta partita di allenamento di metà settimana in programma al Combi. Le imperfette condizioni del terreno potrebbero però consigliare Monzeglio a non far disputare l'incontro. Solo al termine della seduta di preparazione il trainer bianconero sarà in grado di comunicare qualcosa di più preciso.

Il centroavanti della Juventus, Nené (a destra), vorrebbe tornare al rendimento di qualche tempo fa (Moisio)

Niente di deciso quindi per Mattrel e Nené, e niente di deciso anche circa l'impiego di Stacchini, che lamenta ancora un leggero dolore al piede infortunato. Monzeglio pensa di poterlo schierare regolarmente, ma intanto durante l'allenamento di ieri ha tenuto d'occhio anche Dell'Omodarme, che potrebbe ricoprire il ruolo lasciato vacante dall'ala destra titolare.

Ieri i giocatori bianconeri si sono allenati eseguendo oltre ad una serie di esercizi ginnico-atletici, una breve partitella a ranghi ridotti. Gli attaccanti hanno curato a turno la preparazione di Mattrel e di Anzolin con una serie di tiri in porta. Stacchini, Bercellino, Sarti e Leoncini hanno svolto soltanto un leggero allenamento atletico.

In merito alle partite della Coppa delle Fiere, il vicepresidente juventino, comm. Giordanetti, ha dichiarato che la partita di andata a Saragozza si svolgerà il 29 di questo mese, mentre la gara di ritorno si disputerà probabilmente il 12 di febbraio.

Paolo Patruno

Intervista con Monzeglio

Attenzione al contropiede del Genoa

Monzeglio, al termine dell'allenamento sostenuto ieri dai juventini al campo Combi, ha condotto tutti i cronisti presenti a visionare il terreno del Comunale, sul quale domenica i bianconeri affronteranno il Genoa. Era sereno ieri Monzeglio, ed ha risposto con arguzia e scaltrezza alle domande.

« La formazione non l'ho ancora decisa — ha detto Monzeglio — ne saprò qualcosa di più domani al termine della partitella che i titolari sosterranno contro la squadra ragazzi, ammesso che il terreno del Combi sia in buone condizioni ».

« Pensa che Stacchini sarà in grado di giocare? ».

« Oggi il ragazzo ha fatto solo atletica, domani vedremo come starà, ma io penso che giocherà ».

« Per gli altri rincalzi? ».

« Niente di deciso, ripeto. Signori, arrivederci a domani ». E con questo saluto Monzeglio si ritirò, non prima di aver parlato brevemente del Genoa, « una formazione ben quadrata specialmente in difesa, e con uomini adatti al gioco di contropiede, come ad esempio Bean ».

Dopo la chiacchierata con Monzeglio, una breve intervista con Menichelli e con Stacchini per sondare il morale dei giocatori.

Menichelli: « Io penso che ora dobbiamo confidare non solo sulle nostre forze, ma anche sulle disgrazie altrui. Noi il nostro periodo sfortunato l'abbiamo avuto, d'ora in poi potrà capitare agli altri e sia a noi approfittarne. Comunque da domenica contro il Genoa, la Juventus dimostrerà che a Catania si è trattato soltanto di una giornata balorda e niente altro ».

Stacchini: « Non siamo affatto in crisi; domenica tutto è andato storto, ma faremo vedere che è passata, a cominciare dalla partita con il Genoa ».

A Lodi, Casale, Pavia e Vigevano

Serie C e serie D oggi si recupera

Giornata di recuperi, oggi, per i semiprofessionisti. In serie C, girone A, è in programma la trasferta del Savona sul campo del Fanfulla, mentre in serie D si disputano ben quattro partite del girone B e una del girone A.

Il Casale farà gli onori di casa al Voghera, e approfitterà dell'occasione per cercare di riportarsi in testa: vincendo, infatti, i nerostellati giungerebbero nuovamente al comando della classifica. Eguale mèta ha l'Asti, il quale dovrà vedersela fuori casa, sul terreno del Pavia. Da notare, però, che il Beretta, attuale capolista, deve a sua volta recuperare un incontro. Nello stesso girone, giocheranno anche Seregno-Snia Varedo e Vigevano-Piacenza. Nel girone A, infine, il Sestri Levante viaggia alla volta di S. Giovanni Valdarno.

Ecco il programma:

Serie C, girone A: Fanfulla-Savona.

Serie D, girone A: Sangiovannese-Sestri Levante.

Serie D, girone B: Casale-Voghera; Pavia-Asti; Seregno-Snia; Vigevano-Piacenza.

* *

E' stata formata la commissione tecnica che dirigerà la Pro Vercelli nelle prossime partite. Essa è composta dall'allenatore Pondrano e dagli ex giocatori della « Pro » Gigi Scansetti e Guido Minghetti.

Intanto la Lega ha notificato alla società bianca che l'incontro di recupero con il Chieri, non disputato domenica scorsa a causa della nebbia, avrà luogo giovedì 16 gennaio.

Rocco conferma la formazione con Puja

Torino: nessun dubbio, la squadra non cambia

Dopo l'intenso allenamento di ieri sul terreno del « Filadelfia », i giocatori del Torino fruiscono oggi di una giornata di completo riposo. Domani ultimeranno la preparazione settimanale con una ulteriore seduta, e sabato partiranno alla volta di Genova dove domenica dovranno affrontare la Sampdoria.

Al termine dell'allenamento di ieri, Rocco ha annunciato che contro i blucerchiati schiererà la stessa formazione che ha battuto l'Atalanta. Chi si attendeva qualche mutamento in prima linea stante le poco soddisfacenti prove fornite in questi ultimi tempi da Puja, è rimasto deluso all'annuncio del trainer granata. Si era parlato, nei giorni scorsi, di un probabile rilancio di Albrigi all'estrema destra con Moschino mezzala, ma tutto invece rimarrà come prima.

« Bisogna dare fiducia a Puja se vogliamo recuperarlo completamente » ha detto Rocco, e così l'ex vicentino sarà regolarmente al suo posto sul campo di Marassi con la maglia numero dieci, ma nel corso della gara si alternerà con Moschino nel ruolo di ala sinistra. Nessuna variante si avrà a registrare in difesa, dove Cella sarà ancora lo stopper e Rosato occuperà il ruolo di « libero ».

Circa la trasferta a Genova contro la Sampdoria, nel clan granata regna una fiduciosa attesa. Nessuno si nasconde le difficoltà che presenta la gara, visto che la Sampdoria da qualche settimana sta andando a gonfie vele, ma adesso che Hitchens ha ritrovato il morale e la mira giusta, qualcosa di positivo i granata potrebbero combinarlo anche di fronte ai blucerchiati.

I limiti dei nerazzurri «denunciati» dalla Lazio

Herrera è soddisfatto, ma l'Inter non convince

I milanesi difettano attualmente di ritmo, grinta e schemi di gioco - Non bastano le assenze di Picchi, Mazzola e Corso a giustificare l'impressione negativa destata ieri contro gli azzurri di Lorenzo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Si discute sull'Inter che ha battuto la Lazio. I commenti alla partita di ieri non sono certo improntati ad elogi senza eccezioni, anzi le eccezioni sono superiori agli elogi, ma l'Inter ha vinto, ha due punti in più in classifica, incalza ormai da vicino la « coppia regina » del campionato (Milan e Bologna). Tra i vari pareri sentiti negli spogliatoi di San Siro ieri pomeriggio, uno pare molto interessante: « Sono certo che i nerazzurri vinceranno il campionato. Quando si gioca così male e si vince contro una squadra che ha giocato bene, vuol dire che la fortuna aiuta. Herrera può stare tranquillo: lo scudetto sarà nuovamente suo ».

La frase è di Lorenzo, l'allenatore laziale, polemico forse nei confronti del suo collega interista, ma egualmente preciso nei termini. Perché se è vero che i milanesi hanno battuto la Lazio, è altrettanto vero che la squadra campione ha palesato i suoi limiti attuali. Limiti tecnici e tattici, limiti di uomini e di gioco. Non basta la considerazione del terreno ghiacciato ad annullare l'impressione negativa; non è sufficiente ricordare che mancavano Picchi, Mazzola e Corso. Nell'Inter di questi tempi difetta il ritmo, gli stessi difensori rimediano « magre » spaventose, ed all'attacco Ciccolo, Di Giacomo e Petroni si confermano elementi di buona volontà ma di scarsa classe.

L'attacco come reparto ha avuto ieri un compito difficile, ma pur avendo manovrato prevalentemente sotto l'arco di vigore avversario, mai è stato capace di creare una sola occasione da rete. E' venuto il goal di Suarez per una prodezza personale dello spagnolo. Tutto il resto « nebbia grigia e spessa ». Quando la Lazio, colpita dal secco tiro di Suarez, ha tentato il ricupero, anche la difesa nerazzurra ha tentennato. Galli ha avuto due « palle-goal », Morrone si è visto respingere da Sarti un pallone che pareva ormai destinato a rete. Maraschi ha ben presto provato che neppure i milanesi fanno complimenti... Se il pareggio non è venuto lo si deve all'insipienza degli attaccanti romani, non all'abilità dei difensori nerazzurri.

La difesa dell'Inter contro la Lazio: Sarti interviene protetto da Burgnich e Guarneri (Tel. a «Stampa Sera»)

Anche per questo Lorenzo poteva dire alla fine: « L'Inter ha vinto per fortuna ». Herrera invece era visibilmente soddisfatto. Le critiche non impressionano il tecnico dei campioni tanto che proprio sulla porta degli spogliatoi ha dichiarato: « Tutto bene. Abbiamo vinto perché la mia squadra ha giocato. Sono contento in quanto i giocatori hanno dimostrato decisione, grinta, ritmo. La vera Inter, quella che piace a me ».

Avremmo voluto presentare al « mago » qualche obiezione, ma il suo discorso ci aveva smontati. Era sincero, o era puramente diplomatico? Herrera è sempre enigmatico, ma nonostante tutto ieri non è stato molto abile nel nascondere le sue preoccupazioni. L'Inter contro la Lazio aveva dimostrato più lacune che pregi, più difetti che virtù, fattori negativi che non possono essere cancellati dalla considerazione che mancavano Picchi e Mazzola, e che si è giocato su un terreno pressoché impossibile. Il terreno era pelato anche per la Lazio...

E non si venga a dire ora che su un lastrone di ghiaccio, chi si difende ha maggior vantaggio di chi attacca. Le difficoltà sono pressoché analoghe. Piuttosto si potrebbe aggiungere che gli azzurri romani sono apparsi assai su di tono come condizione fisica. Tutti ragazzi svelti, pronti, decisi, forse anche un po' rudi, ma senza dubbio tutti abilissimi. Però ieri la Lazio ha sbagliato tattica. Lorenzo può dire quello che vuole, può, a piacer suo, giustificare le decisioni prese, ma finché il risultato è rimasto in parità abbiamo visto nove azzurri in difesa. Ripetiamo « nove », compreso Carletto Galli, il centravanti « cartavelina », che fungeva da centromediano metodista (quelli di un tempo). In zona avanzata solo Maraschi e Morrone.

La vera Lazio si è vista dopo il goal di Suarez. E' una squadra che può fare bene, ma deve rischiare un po'. Il migliore: Gasperi. Elemento di buona tecnica e di grande temperamento. Ieri fungeva da uomo libero in difesa, ma in più di una occasione ha dimostrato di saper fare bene anche impegnato a centro campo. Peccato che Lorenzo lo sacrifichi nel suo terribile catenaccio! Perché quello laziale è veramente la rinuncia al gioco, e certe sconfitte, anche se brucianti, potrebbero venire alla fine considerate giuste.

Giulio Accatino

Quasi tutti esercitano un'attività industriale

Sono bravissimi negli affari i calciatori d'oltre Manica

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Un buon calciatore oggigiorno è un buon uomo d'affari, ma non nel senso che sa badare ai suoi interessi, bensì che fa anche l'industriale. In Inghilterra questa è ormai la regola. Persino calciatori di appena vent'anni hanno già una loro « firma » una ditta che, si badi bene, col calcio non ha nulla che vedere. Di solito gli affari sono tanto fiorenti che neppure offerte allettanti dall'estero possono indurre i calciatori a lasciare l'Inghilterra. L'esempio tipico è quello dell'ala destra della nazionale gallese Cliff Jones, che rifiutò di andare in Italia per non abbandonare una florida catena di macellerie a Londra.

La nazionale inglese in questo momento è composta di *tycoon*, cioè di magnati.

Jimmy Greaves fotografato assieme alla moglie

L'ex-milanista Jimmy Greaves è proprietario di una impresa di trasporti. Il vicecapitano e laterale sinistro Moore ha aperto una ditta di importazioni ed esportazioni. L'ala destra Paine, del Southampton, la « scoperta » dell'anno, possiede una catena di *launderettes* cioè negozi di lavatrici automatiche. Charlton del Manchester United traffica in immobili. Smith, il centroattacco, è in società con Cliff Jones nelle macellerie. Gli esempi potrebbero continuare all'infinito. Danny Blanchflower, il capitano della nazionale irlandese, lavora per la televisione e per un giornale. Il portiere del Leyton Orient Pinner è un avvocato. L'ex-granata Denis Law compra e vende case anche lui. Tutti questi *tycoon*, questi magnati appartengono all'ultima generazione calcistica inglese. L'immagine del calciatore grazie a loro è cambiata. Keetch, il centromediano del Fulham, è addirittura un esperto d'arte, traffica in quadri. « Questi ragazzi — sostiene il direttore della nazionale Ramsey — hanno portato al calcio intelligenza e serietà ».

Ian Andrews

Alla guida tecnica della Biellese

Finotto e Castello sostituiscono Rava

BIELLA, giovedì sera.

Rava ieri sera ha dato le dimissioni da allenatore della Biellese. Un comunicato diramato dalla segreteria della società bianconera dice: « Il geom. Piero Rava ha chiesto al presidente dell'A. S. Biellese di essere temporaneamente sollevato dall'impegno di guidare la squadra, che partecipa al campionato di serie C. Considerati i motivi addotti dal geom. Rava, il presidente ing. Luigi Fila di buon grado ha accolto la richiesta. La guida della squadra è stata affidata a Silvio Finotto, istruttore della squadra giovanile, con il quale collaborerà Piero Castello, consigliere dell'A. S. Biellese.

La decisione di Rava era ormai scontata. Nelle ultime sei partite la Biellese — che ora si trova a un passo dal fondo della classifica — ha totalizzato appena quattro punti e domenica scorsa, al termine del deludente incontro con la Mestrina, conclusosi con un nulla di fatto (la sterilità è uno dei più preoccupanti difetti della squadra bianconera), l'allenatore era stato nuovamente fischiato dal pubblico.

Poco dopo Rava aveva avuto un aspro scambio di parole con un gruppetto di sostenitori della squadra entrati negli spogliatoi. I dirigenti della Biellese già da tempo avevano espresso il loro malumore, ma hanno preferito attendere la decisione di Rava.

Giunto a Biella con tante buone intenzioni e un'esperienza notevole, l'ex-giocatore juventino non ha saputo creare una atmosfera di serenità. I suoi rapporti con i giocatori sono sempre stati assai freddi e da più parti lo si accusa di aver voluto imporre schemi di gioco ottimi in teoria ma non adatti alla serie C, finendo per confondere le idee.

Silvio Finotto, ex-giocatore biancoazzurro, e Piero Castello, che portò la Biellese in serie C, hanno già lavorato insieme a Biella due anni or sono e godono di molto prestigio. Il loro compito, specie alla vigilia dell'incontro con la capolista Reggiana, è particolarmente arduo, ma non lasceranno nulla di intentato per risollevare le sorti della Biellese.

I piemontesi devono giocare quattro partite

Per l'Asti in programma dieci giorni "terribili,,

Asti, giovedì sera.

Un durissimo « tour de force » attende l'Asti: nel giro di dieci giorni infatti la squadra bianco-rossa dovrà sostenere ben quattro incontri di cui due in campo esterno. Oggi l'Asti è impegnato nel ricupero di Pavia, domenica scenderà sul terreno della Pro Vercelli, giovedì prossimo ospiterà il Pinerolo per il secondo ricupero, mentre il 19 ospiterà al Comunale il Chieri per la prima partita del girone di ritorno.

Circa la formazione con la quale gli astigiani affronteranno oggi il Pavia, il trainer Cavecchi ha annunciato il rilancio di Spaglia in prima linea e l'arretramento di Scarpelli nella mediana, il quale sostituirà Severino che non ha smaltito ancora completamente le conseguenze della botta subita due settimane or sono in allenamento.

Per il resto lo schieramento non subirà modifiche.

Circa l'esito della gara, Cavecchi si è detto convinto che i suoi riusciranno a portare a casa almeno un punto. « Le due consecutive soste causate dalla nebbia non ci hanno di certo giovato — ha aggiunto il trainer — ma nonostante ciò ritengo che l'Asti abbia tutte le carte in regola per continuare la serie dei risultati positivi ».

Come si ricorderà l'Asti stava conducendo per una rete a zero sul Pavia quando l'incontro fu sospeso per la nebbia. Salvo imprevisti dell'ultima ora gli astigiani scenderanno in campo così: Gennari; Sacchero, Accerè; Coronglio, Testa, Scarpelli; Voltolini, Granieri, Bonizzoni, Spaglia, Venturello.

L'Asti quest'anno pare bene avviato a proseguire la sua marcia per il salto nella serie superiore. Il presidente dell'Associazione Calcio Asti comm. Mentigazzi ha dichiarato: « Sono pienamente soddisfatto di tutti i giocatori. Penso che qualcuno di loro abbia dimostrato di essere in grado di gareggiare anche in serie C. Le squadre che ci daranno del filo da torcere saranno il Casale e il Beretta, però i nostri ragazzi quest'anno sono ben preparati e molto amalgamati per cui finiremo il campionato con un buon piazzamento ».

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente spirato

Pietro Castagneri (Ciuaninet)

Ne danno affranti l'annuncio: la moglie Anna; il figlio Marco; la figlia Olga con il marito Rinaldo ed il figlio Marino, il fratello Giovanni e la sorella Maria. I funerali avverranno in Ceres il giorno 10 p. v. alle ore 10 senza fiori per volontà dell'estinto.

— Torino, 10 gennaio 1964.

Partecipano con dolore la scomparsa del caro zio

Pietro Castagneri

la figlioccia Rina, nipoti Mimì, Mari, Giulia, Gabriella, Mario e famiglie.

— Torino, 8 gennaio 1964.

Si unisce al grande lutto la famiglia Gasinetti.

I Dipendenti dell'Impresa geom. Marco Castagneri prendono viva parte al lutto che l'ha colpito per la perdita dello stimatissimo Papà

Pietro Castagneri (Ciuaninet)

— Ceres, 8 gennaio 1964.

Partecipano vivamente al cordoglio di Marco e famiglia gli amici: Gianni Bianco, Pier Giorgio Buggia, Marina Droetto, Renato Crepaldi, Nello Mecca, Enzio Procacione con le rispettive famiglie.

— Ceres, 8 gennaio 1964.

Prendono viva parte al lutto della Famiglia

Pietro Castagneri

Arturo Maria
Fratelli Currè
Famiglia Pomo Campomenti
Famiglia Pietro Droppero
Famiglia Canavero
Famiglia Gioachino Granieri
Famiglia Battista Procacione
Famiglia Sartoretti
Lina e Filippo Chiolero.

— Ceres, 8 gennaio 1964.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Maria Ferrario

Addolorati la piangono: la figlia adottiva Bianca Rosso Ferrario, la cugina Bianca Ferrario, Maddalena Spiletta ved. Ferrario, Maria Gardano ved. Zampa con la figlia Teresa, Maria Cesano ved. Gardano con i figli Pompeo, Biagio e famiglia, Donato Gardano e famiglia (in Argentina), parenti, conoscenti e la famiglia Rosso. I funerali avranno luogo in Santhià sabato 11 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

— Santhià, 8 gennaio 1964.

I Tabaccai della Circoscrizione di Santhià si associano al dolore della sig.na Bianca Rosso Ferrario per la scomparsa della compianta

Maria Ferrario

già titolare del magazzino generi di monopolio di Santhià.

— Santhià, 8 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Lanfranco

anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira Bertalotto; i figli: Ester, Maria, Aldo, Elvira con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. I funerali venerdì 10 corr. alle ore 9 partendo da via Santena 5 (Molinette) indi proseguirà per Alpignano.

— Torino, 9 gennaio 1964.

Carlo Lanfranco e famiglia partecipano con dolore la morte del caro zio

Giovanni

— Torino, 9 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Potrino ved. Rosso

Ne danno il triste annuncio la figlia: Linda Pias con il marito Emilio Amadeis e figli, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Giuseppe Grassi 19.

— Torino, 9 gennaio 1964.

Elda Marzano e famiglia partecipa al grande dolore di Linda.

Bruno Fierucciali e famiglia, Francesca Risso e famiglia, Uberto Bolmo e famiglia, partecipano vivamente al grave lutto del Dott. Dario Giorgetti per la perdita del caro Papà signor

Bartolomeo Giorgetti

— Ciriè, 8 gennaio 1964.

L'Ing. Novero con la moglie Nerinda ed il figlio Pietro, prendono viva parte al dolore della famiglia Giorgetti per la perdita del loro caro

Papà

— Ciriè, 8 gennaio 1964.

Rosa Mazzola Ossila; Cornelia e Maria Teresa Valsite partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Giorgetti per la perdita di

Bartolomeo Giorgetti

— Ciriè, 8 gennaio 1964.

Giuseppe Rossi e Orazio Androsoni, unitamente al Personale del Laboratorio Ricerche Cliniche dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

Dott. Gino Fornara

che durante un lungo periodo di magistrale fraterna collaborazione conquistò l'animo di tutti, fulgida figura di tenace studioso e modello insuperabile di saggezza e di bontà.

— Novara, 9 gennaio 1964.

Partecipano al lutto: Nuccia e Libero Annovazzi, Emilio Ravera e famiglia.

E' tornata in cielo l'anima buona di

Angela Conti ved. Corbelli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Valeria ved. Brunelli con la figlia Mirca, il marito Rodolfo Crosetto e il piccolo Alberto; Ferrandina Argia col marito Giuseppe Barolo e figli Fernando e Laura; Dionisia sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Prof. Dott. Severino Ferrero per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 9 ore 15 partendo da via Monbarcaro 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorina Calcazzi ved. Tortora

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Melania e Ulisse, il genero Sergio Della Colletta ed i nipoti Milena, Gianni, Massimo, Franco, Lea e Giusi. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Castrale ved. Trucco

Ne danno il triste annuncio: nipoti, pronipoti, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Grugliasco giovedì 9 gennaio alle ore 15, partendo da Casa S. Giuseppe, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Torino.

— Grugliasco, 8 gennaio 1964.

Munita dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancata

Giuseppina Giacometto n. Giolitti

Addolorati l'annunciano i figli: Lucia con il marito Pancrazio Vottero e bimbi; Don Michele, Silvano e Angelo. La sepoltura avrà luogo venerdì 10 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, Cascina Grangiambove.

— Torino, 9 gennaio 1964.

Nel terzo anniversario della dipartita della Signora

Antonietta Maiorca Portini

la ricordano con immutato affettuoso rimpianto il marito dr. Renato Maiorca, la mamma Maria Portini. La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 10 nella Chiesa Parrocchiale di Bormida.

— Milano, 9 gennaio 1964.

Continua a pagina 13

STAMANE A ROMA

Altra riunione dei ministri finanziari per la congiuntura

Si studiano le misure per fronteggiare la situazione e dare nuovo vigore alla nostra economia

(Segue dalla 1a pagina)

le osservazioni scritte in integrazioni proposte dai singoli tecnici, di modo che il governo disponga di tutti gli elementi, in vista della fase esecutiva della programmazione, che avrà inizio con il prossimo luglio. Per quell'epoca, infatti, è prevista la presentazione alle Camere di un progetto di programma economico quinquennale.

Quali siano i giudizi prevalenti fra i ministri direttamente interessati è abbastanza noto. In pratica essi sono orientati verso una disciplina del credito, agevolando i settori produttivi più direttamente legati alla politica di programmazione e quelli che agiscono nel campo dell'esportazione; si vuole arrivare alla revisione generale degli impegni pluriennali assunti dai governi precedenti, allo scopo di stabilire una scala di priorità; si sottolinea la necessità di sollecitare le organizzazioni sindacali a sentirsi impegnate nell'indirizzo della programmazione.

Per quanto riguarda i criteri con cui dovrà essere impostata la spesa dei bilanci, i maggiori oneri che saranno assunti dallo Stato concernono l'istruzione pubblica, le iniziative adottate nel settore della previdenza sociale, i contributi alla finanza locale e gli investimenti a carattere economico e produttivo. A questi ultimi vanno aggiunti gli investimenti che enti e aziende statali e parastatali effettuano con mezzi propri o con il ricorso al mercato finanziario.

E il conglobamento degli stipendi degli statali? Esso costituisce una grossa spina nel fianco del governo, e l'ha rilevato proprio il ministro della riforma burocratica, il quale, ad un settimanale milanese, ha scritto che «se si parte dal concetto di conglobare solo i due principali assegni che si aggiungono allo stipendio base (e cioè l'assegno integrativo e l'assegno temporaneo), lasciando da parte il compenso per lavoro straordinario ed altre minori indennità, la spesa complessiva per lo Stato risulta di 410 miliardi».

P. A. Pellecchia

ULTIMA ORA

Paolo VI sabato da Segni al Quirinale

ROMA, giovedì sera.

(n.) E' stato ufficialmente annunciato alle tredici che il Papa sabato prossimo 11 nel pomeriggio si recherà al Quirinale per restituire al presidente Segni la visita ufficiale che questi gli fece il 24 luglio 1963 al Vaticano.

Il Pontefice si recherà al Quirinale con grande solennità. L'ultima visita che un Papa ha fatto al Capo dello Stato italiano era stata quella dell'11 maggio 1963, allorché Giovanni XXIII si recò al Quirinale in occasione delle celebrazioni per il conferimento a lui stesso del Premio Balzan per la pace.

Claudia e il clown al circo

L'attrice Claudia Cardinale in una pausa della lavorazione del film «Il più grande circo del mondo» si intrattiene con l'attore Richard Conte. Il film si gira a pochi chilometri da Madrid (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dove si nasconde Alberto Tommasi di Vignano?

La rovina del conte cominciò con i cavalli

E' accusato di bancarotta fraudolenta per 750 milioni di lire - Una vita all'insegna della megalomania, dopo il brillante esordio nell'attività commerciale

Dal nostro corrispondente

Venezia, giovedì sera.

Il conte Alberto di Vignano, introvabile da alcuni giorni, è accusato di bancarotta fraudolenta per 750 milioni. L'Alcea, la società mestrina per il trasporto di lubrificanti e di carburanti di cui era amministratore unico, è stata infatti dichiarata fallita per un tale passivo contro un attivo di 384 milioni. Il conte Tommasi potrebbe quindi essere accusato di aver fatto sparire la bella somma di mezzo miliardo. Questa è l'ipotesi di molti sul clamoroso «crack».

Ma negli ambienti commerciali e specialmente in quelli petroliferi, la maggioranza è di parere diverso. Il fuggiasco potrebbe essere addirittura senza soldi. Egli si sarebbe nascosto, ovviamente, per sfuggire all'onta della prigione, un'onta, tuttavia, che la latitanza non cancella, ma che, anzi, potrebbe aggravare.

Nato e cresciuto in una famiglia nobile bresciana, egli frequentava il gran mondo in cui le sue relazioni si estendevano continuamente soprattutto per la sua intensa attività negli sport equestri. Era una figura tipica ed anche simpatica dei concorsi ippici e del loro vasto ambiente. Venuto nel Veneto intorno al 1955, avendo abbandonato Brescia dopo una denuncia per operazioni commerciali non troppo chiare, si era introdotto nell'ambiente dell'equitazione padovana e regionale. Ebbe modo così di prendere maggior confidenza con un'altra personalità degli sport equestri, il signor Enrico Fortuny, facoltoso industriale e commerciante veneziano, proprietario di una bella villa sul Terraglio, a Marocco, con annessa tenuta confinante con la villa dei Fürstenberg.

Il Fortuny ha nella sua tenuta un allevamento di cavalli con una attrezzatura completa per la loro preparazione ai concorsi ippici. Il conte Tommasi era arrivato in un buon momento. Il Fortuny aveva bisogno di un tecnico di valore che gli facesse da consigliere per il suo allevamento, che egli non poteva seguire come avrebbe voluto, e nel contempo stava cercando un direttore per l'Adriatica Carburanti, una sua società dalla vita prospera che egli però, al pari dell'allevamento, non era più in grado di controllare a dovere.

Il conte Tommasi, uomo intelligente, distinto e dinamico, era ciò che faceva per lui. E per il conte Tommasi il signor Fortuny era l'uomo mandato dalla Provvidenza. Assunse con impegno (e con uno stipendio di mezzo milione al mese) la direzione dell'Adriatica Carburanti, che aveva sede a Marghera, e la condusse magistralmente per cinque anni. Fu a questo punto che malauguratamente il Tommasi pensò di lanciarsi in proprio. Trovò due soci: il dottor Francesco Favaro Fabris, di Chirignago e Pietro Giusti, di Cittadella. Lasciò l'Adriatica e fondò l'Alcea, società a responsabilità limitata con il capitale versato di un milione, elevato successivamente a dieci milioni e poi a quindici, con partecipazione per il 40 per cento del Favaro e del Giusti, per il 20 del Tommasi, il quale assumeva anche la carica di amministratore unico.

I suoi precedenti di autotrasportatore di petroli erano brillanti. I due soci dormivano sonni tranquilli. Il loro amministratore unico fece le cose in grande, dall'ampia modernissima e attrezzatissima sede sul Terraglio, all'autoparco che raggiunse la quarantina di autotreni cisterna, tutta roba nuova, della migliore.

Megalomania, dissero subito nell'ambiente. Il Conte fu accusato di essersi «montato la testa» per il suo successo nell'Adriatica Carburanti, e di voler strafare. Ma la megalomania, ben presto, fu la sua divisa anche nella vita privata: il denaro usciva a palate per automobili, per cavalli, per divertimenti.

La sua famiglia, moglie e due figli (un ragazzo di 16 anni e una bambina di otto), conduceva vita assai agiata ma, a quanto sembra, non proporzionata alla reale posizione del suo capo. Ben presto cominciarono i sospetti e fu iniziata l'inchiesta, prima con molta discrezione da parte dei soci danneggiati, poi il arrivò ai controlli contabili, alle indagini della polizia, al fallimento, alla bancarotta fraudolenta, al mandato di cattura.

a. l.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il farmaco che avrebbe guarito alcuni malati

E' un ex meccanico d'automobili l'inventore del discusso «Anablast»

Sembra che molti sanitari siano prevenuti nei confronti di Gaston Naessens soprattutto perché non ha titoli accademici
I tre bimbi che vengono curati con il suo preparato saranno trasferiti da Bastia a Villejuif, e affidati a famosi specialisti

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

I tre bambini attualmente sotto cura ad Ajaccio, e forse un'ammalata di Nizza il cui stato è considerato disperato, saranno trasferiti in settimana all'Istituto Gustave Roussy di Villejuif, dove il siero Anablast sarà loro somministrato dai migliori specialisti francesi del cancro sotto il controllo del suo inventore, Naessens.

In attesa di conoscere i risultati della cura, e quelli delle analisi ed esperimenti ordinati dal ministro della Pubblica Sanità, l'opinione pubblica francese continua ad appassionarsi al «caso Naessens». E' uno scienziato di cui si parlerà domani come di Fleming e di Pasteur, sebbene non abbia alcun diploma universitario, oppure è un ciarlatano?

Naessens non ha titoli di studi universitari. Egli ha dichiarato di aver studiato biologia alla facoltà di Lilla, ma qui si afferma invece che non esiste traccia di uno studente rispondente al nome di Naessens. E' vero, invece, che la famiglia del biologo abitava a Roubaix prima della guerra. Il padre era direttore di banca e quando morì nel 1940 la famiglia si trasferì nel paesetto di Sauxillanges, vicino a Clermont Ferrand. A quell'epoca Gaston Naessens aveva diciassette anni e non aveva ancora superato il secondo esame di maturità che in Francia è indispensabile per entrare all'Università.

La Francia, del resto, era invasa e gli studi non erano facili. Il giovane Naessens organizzò una piccola officina e inventò un passagomo applicabile alle motociclette. Inoltre riparava automobili. Tutti lo consideravano un giovanotto simpatico ma un po' altero. Trovando troppo monotona la vita in provincia Gaston Naessens venne a Parigi dove lavorò come aiutante massaggiatore in una clinica, e ogni estate ritornava in Alvernia per trascorrervi le vacanze presso la madre, il fratello e le due sorelle. Fu durante le vacanze che incontrò una parigina la quale diventò sua moglie al momento della liberazione della Francia, nell'estate 1944.

Tre anni dopo, a Chelles (paesetto vicino a Parigi) Gaston Naessens incominciò a curare certi ammalati di cancro e di leucemia. Come aveva imparato? E' un mistero. Egli inventò comunque un medicinale a cui dette il nome di «GN 24», che nel 1950 fu venduto liberamente in Svizzera per un po' di tempo e poi sparì dalle farmacie. Da esso, perfezionato, deriverebbe l'Anablast.

Sostiene Gaston Naessens di avere ottenuto, con i due medicamenti, guarigioni spettacolose. Una delle persone che si dicono guarite si è presentata spontaneamente ad un quotidiano parigino della sera per confermarlo. E' un'anziana signora, Germaine Laurelle, la quale ha dichiarato che nel 1950 tutti i medici la davano per spacciata avendo un cancro al seno con aderenze al fegato, mentre Gaston Naessens la guarì: «Per difenderlo sono disposta a dare tutto quello che possiedo» ha detto la anziana signora. E sembra sincera.

La scoperta del rimedio che i più noti scienziati cercano invano da anni è stata fatta dunque da un uomo che non possiede titoli accademici? E' questo, di certo, un fatto che può irritare certuni.

Alla domanda, comunque, risponderanno ora gli scienziati dell'Istituto di Villejuif. Primo di tutto diranno se il «rimedio» è nocivo, nel qual caso verrà subito proibito. Ma occorrerà almeno un anno, forse due, per sapere sufficientemente se l'Anablast guarisce la leucemia. Un'indicazione importante, tuttavia, sarà data prima del risultato, anche provvisorio, delle cure fatte sui tre bambini che da Ajaccio saranno trasportati a Villejuif.

Loris Mannucci

Croste di pane in gola

Stava per morire soffocata la figlia del regista Majano

Roma, giovedì sera.

La figlioletta del regista televisivo Anton Giulio Majano, Paola, di un anno e mezzo, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale pediatrico del Bambin Gesù. La piccina ha corso il rischio di morire soffocata a causa di una crosta di pane che le si era incastrata in gola.

Stamane a Ponte San Luigi

«Confronto» sul confine fra 4 indiziati di omicidio

Tre provengono dal carcere di Genova, uno da quello di Marsiglia - Verranno interrogati da magistrati italiani e francesi

Nizza, giovedì sera.

(u. p.) Quattro uomini accusati di assassinio saranno sottoposti oggi ad un singolare confronto al confine franco-italiano.

I quattro, ex-militi della Legione Straniera, sono sospettati dell'assassinio della settantasciennne Germaine Fèvre rinvenuta morta nella sua abitazione di Marsiglia il 5 gennaio del [illegible].

Claude Raccurt, di 25 anni, è stato arrestato a Marsiglia. Rodolfo Tindilo di 26 anni, Giannero Motero di 20 e Adriano Riva di 25 sono stati arrestati in Italia. Il Raccurt accusa i tre italiani dell'assassinio. Gli italiani dicono che è stato il Raccurt.

Per cercare di stabilire la verità due furgoni della polizia italiana e francese si porteranno al confine italo-francese nei pressi del ponte di San Luigi fra Mentone e Ventimiglia. I due furgoni si metteranno uno contro l'altro nei rispettivi territori affinché i magistrati inquirenti possano interrogare i quattro nello stesso tempo.

Saranno presenti anche gli avvocati dei quattro arrestati. Dopo il confronto i tre italiani saranno riportati nelle carceri di Genova e Raccurt tornerà nella prigione di Marsiglia.

Alla fine di febbraio il processo a Imperia per il «giallo del bitter»

Imperia, giovedì sera.

(v.) *Stamane è stato trasmesso dalla cancelleria del tribunale penale di Sanremo alla cancelleria penale della Corte d'Assise di Imperia il voluminoso fascicolo contenente gli atti istruttori a carico del veterinario di Borengo Novarese, dott. Renzo Ferrari, imputato di omicidio pluriaggravato in persona del commerciante Tino Allevi, di Arma di Taggia, nonché di duplice tentato omicidio e di altri reati minori, fatti connessi al clamoroso «delitto del bitter», verificatosi nell'agosto del 1962 in Arma di Taggia.*

Il ponderoso fascicolo è stato subito preso in esame, per essere attentamente studiato, dal presidente del tribunale di Imperia, dott. Pietro Garavagno, che presiederà la prossima sessione della nostra Corte d'Assise, che inizierà ufficialmente i suoi lavori il 27 gennaio. Il processo per il «giallo» di Arma di Taggia è stato iscritto a ruolo per la fine del prossimo mese di febbraio.

Per ordine dell'autorità sanitaria

Chiuse le scuole a Ticineto per una epidemia di morbillo

Casale, giovedì sera.

(v.) L'asilo infantile, le cinque classi elementari e le tre classi medie di Ticineto sono stati chiusi per ordine dell'autorità sanitaria in seguito all'insorgere di una epidemia di morbillo a carattere benigno. Ne sono stati colpiti un centinaio di bambini, in maggioranza dai due ai sei anni, e in alcuni casi fino ai tredici anni.

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Ermanno Aceto, ha informato il medico provinciale, il quale ha disposto per la disinfezione delle aule scolastiche e dell'asilo infantile, che si prevede saranno riaperti fra una decina di giorni in quanto l'epidemia pare stia già diminuendo di intensità. Comunque, la situazione sanitaria non desta preoccupazioni e le autorità ritengono di poterla al più presto riportare alla normalità.

Eletto a Chivasso l'Abbà del Carnevale

CHIVASSO, giovedì sera.

L'Abbà del Carnevale di Chivasso è stato nominato. Il comitato della «Pro Chivasso» ha eletto l'Abbà del Carnevale 1964: è il comm. Costantino Cena, un industriale cinquantenne, dinamico e sportivo. La nomina gli è stata comunicata mentre stava per partire con la consorte per una «seconda luna di miele» all'estero. I coniugi Cena festeggiano la ricorrenza del trentesimo anniversario di matrimonio.

Il nuovo Abbà ha dovuto apportare varianti all'itinerario e alla durata del viaggio: il 25 di questo mese, infatti, avverrà la solenne investitura; il comm. Cena riceverà dal sindaco le simboliche chiavi, simbolo del governo della città.

Le quotazioni nelle Borse

Altra giornata negativa con regressi in quasi tutti i settori

A TORINO — Nel mercato azionario si aggrava la crisi in atto da molto tempo, crisi resa più amara dal confronto con la vivace fermezza manifestata da tutte le principali Borse estere. Anche oggi ad una apertura appena resistente, intessuta di scambi molto modesti, fa seguito una rottura pronunciata sviluppata inizialmente sulle Montecatini e ampliata successivamente a tutto il mercato.

La chiusura è effettuata su pesanti minimi, largamente sacrificati dai prezzi di ieri. Gli stessi ex elettrici e le azioni privilegiate non si salvano dalla tendenza generale.

Solamente sulle Fiat, per esse cedenti, si rileva qualche sintomo di migliore tenuta.

Titoli di Stato e obbligazioni in cauta ripresa.

Dopoborsa privo di rilievo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,15; dollaro canadese 575; franco svizzero 144; corona danese 90,02; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,63; fiorino oland. 172,05; franco belga 12,32; franco franc. 126,75; sterlina G. B. 1730,80; marco germ. 156,87; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,65.

A MILANO. — Atmosfera ancora incerta in Borsa. La carenza di iniziative rende fragili le basi della quota, priva di sostegno, e quindi bastano anche limitate offerte a fare ripiegare i corsi in misura sensibile ed eccessiva.

Il listino registra per molte voci i minimi della giornata, specie per gli assicurativi, per i titoli primari e per alcuni elettrici. Anche i valori del gruppo Finsider sono sottoposti a vendite. Debole tutto il resto del listino.

Resistenti i valori di Stato; flessibili le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 70.300; Bastogi 2015; Finelettrica 1300; Finmare 408,25; Finsider 938; Mittel 2310; Gim 3080; Invest 3000; La Centrale 8970; Sviluppo 2090; Ass. Generali 100.000; Fond. Incendio 11 mila 705; Assicur. Italiana 18.025; Ras 44.060; Toro 8800; Toro priv. 8700.

Ferr. N. Ord. 1850.

Châtillon 8370; Cantoni 22.000; Olcese 1067; Cucirini C. C. 8970; De Angeli 4000; Cascami Seta 5600; Gavardo 3170; Lanificio Rossi 3600; Linif. e Canap. 800; Rossari e Varzi 14.000; Rotondi 18.000; Tosi 3400; Snia Viscosa ord. 4065; Snia Viscosa priv. 4081; Marzotto 1885; Un. Manifatture 68.800; Fisac 310.

Dalmine 2186; Italsider 1385; Metalli 4200; M. Amiata 4400; Montecatini 2089; Montepomi 850; Sicle 3645.

Bianchi 319,75; Fiat 2380; Fiat privil. 2085; Falck 6450; Trafilerie 1440; Olivetti pr. 3506; Westinghouse 1400; Nebiolo 870.

Sade 1071; Cieli 2635; Dinamo 4450; Edison [illegible]; Edison Volta 2448; Bresciana 2450; Sarda 2825; Valdarno 2610; Emiliana 2103; Subalpina 2400; Magneti Marelli 1315; Ercole Marelli 779; Orobia 2225; Romana Elettr. 2700; Sesa 1850; Sip 1305; Meridelettrica 2050; Stet 2601; Tecnomasio 3100; Teti 2400; Terni 550; Unes 2395; Vizzola 2478.

Dist. Italiane 2345; Eridania 2600; Romana Zuccheri 255; Motta 19.800.

Anic [illegible]; Italgas 1708; Liquigas 290,50; Mira Lanza 43.650; Pibigas 100; Rumianca 2065; Larderello 3000; Saffa 7555; Carlo Erba 10.000.

Ardea 3900; Beni Stabili 5120; Immobiliare 779; Risanamento 5451; Silos Genova 4075.

Cartiere Burgo 27.670; Cigu 6650; Eternit 7725; Lionicam 2850; Italcementi 19.798; Cementir 6000; La Rinascente 610; Pirelli S.p.A. 4040; Pirelli e C. 7480; Condotte 787; Ceramiche Pozzi 716; Ledoga 6950.

A GENOVA. — I titoli a largo mercato, in primo piano Cotini e Viscosa, ripiegano sotto il peso di diffusi realizzi. La tendenza influenza negativamente tutta l'area del listino.

Alcuni prezzi: Centrale 10 mila; Generali 100.050; Ras 44.000; Meridionali 2050; Nai 15.900; Viscosa ordin. 4075; Viscosa privileg. 4280; Finsider 931; Cotini 3085; Italsider 1401; Fiat ordin. 2383; Fiat privileg. 2085; Sip 1300; Teti 2390; Edison 3125.

A FIRENZE. — I sintomi di difesa manifestatisi nel corso della riunione di ieri sono venuti oggi completamente a cessare, sicché il mercato è apparso nuovamente pesante. Le perdite, piuttosto sensibili, sono diffuse a tutti i settori.

Prezzi: Bastogi 2000; Centrale 8975; Fondiaria Incendio 11.080; Fondiaria Vita 23 mila 825; Viscosa ordinarie 4090; Montecatini 2078; Magona 1210; Fiat 2360; Valdarno 2600; Immobiliare 783.

A TORINO

Titolo	8	9
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Suppo n. Perottino
Insegnante
anni 42

Ne danno il triste annuncio: il marito Aldo, i figli Patrizia e Felice; il fratello Arturo; la suocera Giuseppina Ampino ved. Suppo; la cognata Teresa Suppo con il marito Dott. Carlo Balmondo ed il figlio Giovanni; il cognato Geom. Elso Suppo con la moglie Maria Bonino e la piccola Cristina; gli zii e le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Impiegati e Maestranze della Impresa I.E.S. dei fratelli Cocorro [?], Aldo ed Elso Suppo prendono parte al dolore per la scomparsa della Signora

Elena Suppo n. Perottino
moglie del contitolare Geom. Aldo Suppo.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Mario e Franco Roche, Gianni Franca, Angelo Veyron prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'amico Aldo Suppo per la scomparsa della moglie Signora

Elena Suppo
— Torino, 9 gennaio 1964.

Bruno Andreone e famiglia prendono parte al dolore che ha colpito il caro amico Aldo.

Dopo atroci sofferenze è santamente mancata andando a raggiungere il suo Gigi, e Nina

Giuseppina Pastore ved. Rinaldi

Addolorati lo annunciano: la figlia Caterina col marito Nicola Benedicenti e figli Giorgio e Nicoletta; il genero Gianni Montaldo e figli Marisa col marito Filippo Masoli, Enzo, Gigi e Cesare; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e le affezionate Elsa, Richetta e Teresa. Un ringraziamento al Dott. Carlo Emanuelli ed alla Signora Rosina Campora per l'assidua assistenza prestata. Non fiori. I funerali venerdì 10 alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 127. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Anna, Sandro, Amandio e Paola Pastore ricordano la cara

Zia Pinottina
— Torino, 8 gennaio 1964.

Le famiglie Benedicenti, Morengo, Drappero e Scarabello si uniscono al dolore della Famiglia Rinaldi.

Il Personale della Ditta «Luigi Rinaldi» partecipa al grande dolore per la perdita della Signora

Giuseppina Pastore ved. Rinaldi
— Torino, 9 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Girardo
di anni 65
Ex Panificatore

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie Teresa Abrate, i figli: Renato con la moglie Carla Scarmuzza e bimbi Anna, Mario, Daniela; Ing. Teresio con la moglie Annamaria Stagni e bimbi Paolo e Andrea; la sorella Maria, il fratello Matteo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 partendo da via Po 10. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 9 gennaio 1964.

La Famiglia Minella, Barbero, Cavallero, Cipriani, Freschi, Bolla, vivamente partecipano.

Irma Mario Stagni prendono parte al lutto del genero Ingegner Teresio per la perdita del papà

Mario Girardo
— Torino, 9 gennaio 1964.

La Sportiva Panificatori, bocciofila Bogo, partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del socio

Mario Girardo
— Torino, 8 gennaio 1964.

Munita dei conforti religiosi rendeva l'anima buona a Dio

Ines Castellano ved. Tissoni

Ne danno il triste annuncio: le figlie Guglielmina e Maria Luisa col marito Rocco Muroni, i nipoti Clemente, Ines, Guglielmo, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Laigueglia, via Doria, venerdì ore 9.
— Laigueglia, 8 gennaio 1964.

[illegible]

Florentina Ponzano ved. Pastore

[illegible]

Florentina Ponzano ved. Pastore

[illegible]

Giovanni Fasanino

[illegible]

Clara Soffiantino ved. Fantini

[illegible]

Alberto Possetti

[illegible]

Cesare Lasagno

[illegible]

Pasquale Petiti

[illegible]

Francesco Ortu

[illegible]

Segue dalla pagina 11

E' mancata ai suoi cari

Angela Rolando ved. Oreste Cianassi

Affranti annunciano la figlia Domenica col marito Gio Fontana, il fratello Domenico, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura in Castellamonte il giorno 9 corrente alle ore 16.
— Castellamonte, 9 gennaio 1964.

Ha raggiunto in cielo il suo Gino l'anima buona di

Maddalena Marocco ved. Vergnano

Angosciati danno il triste annuncio le figlie Rosina e Laura con i rispettivi mariti, i nipoti Peppe e Franco. Funerale ore 9 ospedale Mario Vittoria.
— Torino, 9 gennaio 1964.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Renata Magnetti ved. Olivetta

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, la mamma, sorella e parenti tutti. I funerali venerdì 10 alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Boggiatto vedova Stardero

Lo annunciano affranti i figli, genero, sorella, cognati e parenti tutti. [illegible]
— Vinovo, 9 gennaio 1964.

Cristianamente si è spenta

Alessandra Borgna
Ex Direttrice Ufficio Poste Torino 44

[illegible]

Leone Rabbia

[illegible]

Silvio Bollani

[illegible]

Annalia Buffi ved. De Paolini

[illegible]

Natalina Novarese

[illegible]

Vincenzo Novarese

[illegible]

Dott. Guglielmo Goria

[illegible]

Margherita Praver nata Tron

[illegible]

Manolo Baardi di Sant'Antonino

[illegible]

Giuseppe Roggero

[illegible]

Pierino Baravalle

[illegible]

Geom. Giovanni Caletto

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

SIGNORE, signorine distinte facilità parola, assume importante società per propagandare in Torino propri prodotti di rinomanza mondiale. Corso istruzione, retribuzione fissa. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 3 — Torino ». O818

TRENTENNE presenza autotozzato esperienza vendite altresì lavoro adeguato. Telefonare ore pasti 271-748.

VENTIQUATTRENNE presenza auto propria offresi per rappresentanze o mansioni di fiducia. Telef. 490-273 ore 11-12,30. A1058

SMARRIMENTI L. 180 per parola

GENEROSA mancia chi consegnerà anello uomo con brillante smeraldo 26 corr. Telefonare 233-638.

RITROVANDO sacca contenente scarponi ed indumenti montagna, prego telefonare 389-153. A133292

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellanelli, telefono 876-100, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-849, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. Telef. 544-176, 538-051.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggiatrice estetica drenaggi, trattamenti anche domicilio. Telefonare 367-520. A727

DIPLOMATO massaggiatore trattamenti domicilio. Telefonare 367-520.

ESTETISTA diplomata con aiutante, massaggi dimagranti rassodanti, depilazione. Telefonare 399-474.

TERAPIA evoluta tedesca massaggi speciali curativi malattie interne artropatie, esperienza ventennale, serietà. Su appuntamento. Trattamenti estetici. Telefonare 472-413. A133391

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazione anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A. DIPENDENTE Lancia vende Fulvia sei mesi. Telefonare ore pasti 839-724. A2580

A.A. N.S.U. Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, tel. 337-095. Prova, dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE. RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista. Via Terraneo 4, telefono 587-708.

A. MIGLIORE offerente vendiamo Fiat 1200 provenienza sequestro. Telefonare martedì ore ufficio. Finlotex 760-203, 779-826. O530

A privato vendesi Giulietta T.I., ottimo stato. Telefonare 651-116.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio. O438

A 40 Innocenti berlina 10 mesi vendesi. Telefonare 882-710.

ABBIAMO bellissime 500, 600. Bianchine panoramiche, 600 Belvedere. Corso Rosselli 11. A2359

ABBIAMO Porsche 95 SC, Maserati 3500; 1500 Ghia, Flavia convertibili coupé, Appia, Giulia, Giulietta spider, sprint, 1500 spider, Innocenti spider, IM 3, Consul 315; R8, NSU, 600. Autosalone Porta Nuova, Valfrè 8, telefono 549-081. O999

ACQUISTEREI 500 N da privato se vera occasione. Telefonare 778-917.

AFFARONE privato vende bellissimo furgone 1100 grigio. Tel. 694-437.

ALFA ROMEO GIULIETTA TI, GIULIA TI, 1600 SPRINT GRAN TURISMO. DAUPHINE FRENI A DISCO. PERMUTE, PRONTA CONSEGNA, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. O712

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange, via Lagrange 13, telef. 538-652. Vasto assortimento automobili ogni tipo. Permute, rateazioni. O035

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia traversale Piemonte, Flavia, Fulvia, Appia [illegible]. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, telef. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, [illegible], 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM 3. O553

ALPHA 050 cisternato volendo camion, rimorchio, cabio ferri lavoro. Essiccа ribaltabile vendo rateale oppure cambio con casetta terreno. Telefonare 274-590. A131985

ASSORTIMENTO Volkswagen. Giulietta [illegible], 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Renice. Saluzzo 29.

AUTOCARRO 615 privato a privato vende. Via Santa Giulia 68.

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800 permuta rateizzo. Gioberti 17. O312

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIAMSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O983

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, T.I., Appia I-II-III serie, Fiat 2100, 1200, 1100 tutti tipi. Multipla 600, 500 Giardiniera, Bianchina vetture e panoramiche. Corso Palermo 85, telefono 233-592. O457

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237bis telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III-II, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1500 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni. O385

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, traversa: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1300 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinata ottime, nuova. Vendita con eventuali permute. O830

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute nel vostro interesse visitateci. O830

AUTOSALONE vende, permuta, rateizza: 500 Giardinetta '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R.4L in garanzia. Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

AUTOTRENI Fiat 690, 682, Lancia, Alfa Romeo con conto terzi cisterna vendonsi. Telefonare 278-571.

AUTOTRENO 682 N2 3 assi rimorchio Viberti cisterne Saiv conto terzi cedesi. Telefonare 515-234, 332-744.

AZIENDA vende furgone Romeo benzina 1960 gommato nuovo. Telefonare 230-156. A132121

BELLISSIMA Seicento ventisei mesi vendo. Rosso, Monti 28.

BELLISSIMA 600 '57 vendo. Telefonare 523-502 ore pasti. A745

BIANCHINA berlina 2 + 2 sei mesi vendo per contanti. Telef. 390-403.

BIANCHINA 4 posti bianca perfetta 10 mesi vendo. Telefonare 321-883.

BOGGETTI, via Madama Cristina 50, telefono 60-615, compra vende cambia vetture nuove occasione. Garanzie, rateazioni.

CAMIONCINO e furgone Carioca pronta consegna portata oltre 5 ql. circa, minimo anticipo, rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Telefonare 326-232, via Barletta 133 interno cortile. O792

CAUSA militare vendo Fiat 500 D ottime condizioni. Telef. 42-587.

CISTERNE ovali per autotreno litri 10.500, 18.500, camion Beta nafta con lavoro. Leoncino lungo vendo. Telefonare 274-590. A133270

CITROEN DS 19 occasione vendesi. Tel. 519-682, Fabro 10 bis.

COMBINATE A 40 ottime vendo Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO, vendiamo, prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPERO qualsiasi tipo auto recente via Ormea 2. Telefonare 655-133.

COMPERO 500 '60-'62 se ottimo stato. Telefonare 651-841.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA. ECCO UNO DEI SUPER-SALONI: RICORDATE VIA VIGONE 44, TEL. 389-873, E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPREREI occasione camioncino 4-10 ql. Scrivere specificando: Mola, via Pisacane 47, Torino. A647

COMPRO contanti Appia III serie. Telefonare 687-531. A613

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O758

DAUPHINE blu vendesi 240.000. Telefonare 368-882. A133043

DAUPHINE '61 vendesi. Telefonare 882-710. O705

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz, vendiamo permutiamo. Vigone 44.

FACILITAZIONI di pagamento senza cambiali e garanzia su vetture d'occasione troverete alla Ford Atauto, via Barletta 133, telefono 326-232 disponibile salvo il venduto 1100, Cortina, [illegible] Anglia, 1300, Consul, 315, Simca 1000. O792

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI ET USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE, LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 600 '58 unico proprietario vendesi. Telefonare 882-710. O705

FIAT 600 '61 vendesi. Tel. 882-710.

FIAT 1100 D 9 mesi fumo Londra vende privato. Telefonare 372-307 ore pasti. A133043

FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture sosia, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FORD ANGLIA ACQUISTATE CON MINIMO ANTICIPO L. 185.000 PIU' RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, VIA BARLETTA 133, TELEFONO 326-232.

FORD Taunus 17 M, 4 porte, maggio 1963, perfetto vendesi. Telefonare 23-30, Mondovì. A920

FORD Taunus consegna sollecitamente Italcar Commissionaria, corso Giulio Cesare 207, telefono 237-777.

FULVIA semestrale funzionario vende, grigio Tordivalle, km. 5000. Telefonare 362-291. A132975

Ecco la differenza

fra una macchina per scrivere e la IBM 72 elettrica: una piccola sfera che sostituisce le tradizionali barre di stampa. Quando la dattilografa preme i tasti il carrello non si muove: è la sfera che scorre velocissima sul foglio, stampando nitidamente i caratteri. La guida una memoria capace di ricordare quale, tra due tasti premuti quasi contemporaneamente, è stato battuto per primo. Ogni errore di sovrapposizione o di sovrascrittura dei caratteri viene così automaticamente eliminato. La IBM 72 è stata creata per semplificare il lavoro. In un attimo la dattilografa inserisce il foglio in macchina e comincia a scrivere: senza errori, senza interruzioni, senza fatica. Non è mai stato così veloce e così preciso!

IBM Prezzo L. 305.000

FULVIA bianca semestrale vende dipendente. Telefonare 387-734.

FULVIA sei mesi funzionario Lancia vende. Telefonare 776-070.

FULVIA semestrale dipendente vende con garanzia. Telefonare 781-485.

FULVIA semestrale dipendente vende. Telefonare 787-307. A612

GIARDINIERA 500, 12 mesi, privato vende. Telefon. ore ufficio 790-567.

GIULIETTA spider con hard-top gommata a nuovo perfetta vendesi. Telefonare 882-710. O705

INNOCENTI A 40 berline e combinate occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O198

INNOCENTI-AUSTIN nuova A 40S, berline e combinate, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 23, telefono 587-000.

INNOCENTI Giardinetta 10-'63 grigio fumo perfetta vendesi. Telefonare 882-710. O705

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 798-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnole, camioncini [illegible] 10-12 ql. Raffaello 18, telefono 683-070. O575

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti. Vasto assortimento. Accademia Albertina 36. O921

MONZEGLIO corso Duca Abruzzi 10, telefono 547-485, Appia 1-2-3 s., Flavia berlina, Giulia 6 mesi, Giulietta spider veloce, Fiat 1100 '55, 1500, 1800, Aurelia B 20 B 24, Citroen ID, IM 3. O846

OCCASIONI Occasioni Assortimento vetture: Giulietta, Dauphine, 600, R.4L, 1100-103, sprint, Corso Trapani 71, telefono 383-543.

OCCASIONISSIMA! MULTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINE, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

OPEL Kadett, Rekord, consegna immediata, prove rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 160, telefono 670-100.

OPEL '61 perfetto ordine vera occasione vendo, permuto. Tel. 779-893.

PANHARD modello 1964 bello ennio L. 9530 consumo minimo. Immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O991

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili via [illegible] 39, Moretti. O479

PRIVATO vende privato Giulia, 12 mesi. Telefonare 325-700.

PRIVATO vende privato 500 giardinetta 11 mesi. Telefonare 488-821, 487-209. A629

PRIVATO vende 103 '55 revisionato rateamente. Telef. 485-144 ore 20.

PRIVATO vende 500 Belvedere metallica ottimo stato. Telefonare ore ufficio 60-663. A762

PRIVATO vende 500 giardiniera '60 ottime condizioni. Telefonare mattino 079-402. A723

PRIVATO vende 500. Tel. 343-[illegible].

PRIVATO vende 500 7 mesi 4000 km. bellissima. Telefonare 373-976.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare dopo 19. Tel. 631-680.

PRIVATO vende 600 D 12 mesi. Rosa, via Garibaldi 28. A134408

PRIVATO vende 1100 D familiare, 6 mesi, perfetto, blu, 3500. Telefonare 795-148 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 sette quintali originale ottimo fine commercio. Rosingano, Fréjus 39. A132285

PRIVATO vende 1500 Fiat, 960 blu scuro, bellissimo. Telefon. 383-774.

R4 L privato cambia cilindrata inferiore, vende rateizzando. Telefonare 581-910. A2562

RENAULT R.4L, R.8 PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209 CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

SIMCA, Simca. Consegne pronte. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895

CITROËN-PANHARD

Ditta RIVIERA - Corso Vittorio Emanuele 206 - Tel. 759.818

CITROEN AMI 6 L. 895.000 - CITROEN 2 CV L. 770.000
FURGONCINO 2 CV L. 775.000 - FURGONCINO 3 CV L. 900.000
PANHARD MODELLO 1964 L. 1.190.000 IGE COMPRESA
TUTTE CON RAFFREDDAMENTO AD ARIA E TRAZIONE ANTERIORE

PRIVATO vende a privato Giulietta T.I. fine '61. Telefonare ore ufficio 774-207. A1054

PRIVATO vende a privato 500 D di 5 mesi. Telefonare 250-893.

PRIVATO vende a privato 1100 fine 1955. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende a privato 1100 D azzurra 11 mesi. Telefonare 587-249.

PRIVATO vende a privato 1100 D mesi 10. Telefonare 341-317.

PRIVATO vende Bianchina panoramica blu mesi sette. Tel. 795-324.

PRIVATO vende Dauphine ottimo stato causa partenza. Telef. 346-349.

PRIVATO vende Giulietta TI 1961. Telefonare 693-030, 547-713.

PRIVATO vende privato bellissima 500 mesi undici 355.000. Telefonare 257-736. A132293

PRIVATO vende 600 '56 come nuova e 1500 Fiat 10.000 km. Telefonare pomeriggio tel. 665-120.

PRIVATO vende [illegible] '59 [illegible] 330.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 600, 5400 km., interno finta pelle. Telef. 732-174.

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 364-379. A605

PRIVATO vende 600 D 9 mesi 940 km. Telefonare 680-376, 60-636 ore ufficio. A833

PRIVATO vende 600 D 1961. Informazioni ore ufficio: corso Galileo Ferraris 3. A1361

PRIVATO vende 600 D 1963. Telefonare 861-025. A133671

PRIVATO vende 1100 km. 26.000 ottimo lire 270.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D semestrale. Telefonare 780-667 pomeriggio.

SIMCA 1000 sette mesi, Dauphine, 1200, 1100 H, Giulietta sprint, 600, 500, furgone 600, Volkswagen 9 posti, 500 giardiniera. Telef. 380-800.

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova, Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto, Fratelli Lovera. Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato Concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303

SPAZIOSISSIMA familiare 1500 Ford Taunus 17 M vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

SPIDER Giulietta '61 hettuccio cinque marce ottima vendesi. Telefonare 378-505. A1787

SPIDER 1200, 1100 D otto mesi, 2300 vendo rateizzando. Via Ormea 2. Telefonare 655-333.

UNICO proprietario vende 600 D, 18 mesi, ottimo, facilitazioni. Telefonare 390-509. A2081

VEDOVA urge vendere 1100 Lusso come nuovo, accessori. Tel. 80-435.

VENDESI a privato 500 D, 9 mesi. Rivolgersi Distributore Total, corso Bramante 20. A731

VENDESI Appia 1ª serie con radio ottime condizioni. Telef. 662-080.

VENDESI 1100 antracite. Telefonare 380-334. A132545

VENDESI 1900 L. 7000 km., blu medio. Telefonare 758-309.

VENDO Fiat 500 1959. Telefonare 10-20, Tel. 588-069. A133608

VENDO L 4 Renault sesti nuova mesi 8, Flaminia nera anno '59, Fiat 2100 motore nuovo anno '59. Tel. 984-343.

VENDO N. 500 motore in rodaggio, Ardea (1952), 500 C. Tel. 652-762.

VENDO ottima 1300 chiara, giugno '62, a privato. Telefonare 721-879 ore ufficio. A797

VENDO 500 Giardiniera unistrale mesi undici. Telefonare 385-178.

VENDO 600 '55, altra '56 perfettissime, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A807

VENDO 600 D blu 6 mesi. Telefonare 554-213. A625

VENDO 600 D sei mesi. Telefonare 791-353. A132736

VENDO 600 D, Telefonare 955-265. Chiara finta pelle. A133041

VENDO 600 D 9 mesi. Telefonare 722-002. A755

VENDO 600 D, 10 mesi. Telefonare ore pasti 334-178. A131969

VENDO 600 D '61 bicolore. Telefonare 370-348. A132556

VENDO 1100 6 mesi fumo Londra. Telefonare 367-264 ore pasti.

VENDO 1100 D 8 mesi. Telefonare 377-178 ore pasti. A671

VENDO 1600 S spider rosso semestrale. Telefonare 599-883 ore pasti.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEF. 383-772, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionaria Autogaresini, esposizione, vendita corso Regina Margherita 262, telefono 758-930. O436

VOLKSWAGEN, Porsche. Rinaldi, corso Francia 262, telef. 724-005, completa assistenza e garanzia. Facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi, perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O438

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-978.

VOLTURIAMO 500: 8400; 600: 11.300; 1100: 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-838.

500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefonare 687-514.

500 blu 7 mesi, privato vende. Telefonare 589-723. A713

500 Sport anno 1959 ottime condizioni 37.000 km, documentabili privato cede a privato, visibile presso Autorimessa Borello: via Don Bosco 53. A133428

500 C sene vendo 55.000. Telefonare 272-179 alle 13 oppure alle 20.

500 D sei mesi, nuovissima, vende privato. Telefonare 675-573.

500 D semestrale vende privato come nuova. Telefonare 237-339.

500 D 6 mesi, pisello, garanzia, perfetta vendesi. Telefonare 892-708.

500, 600, Multipla, 1100, Appia, Giulietta spider, Bianchina, Campagnola. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. O548

600 buono stato vendo 250.000. Telefonare ore ufficio 237-244.

600 d'occasione vendesi. Telefonare 389-337, ore pomeriggio.

600 D mesi 9 km. 7200 privato vende. Telefonare 791-939.

600 D 10 mesi km. 8000 bianca vendesi. Telef. 882-134 ore pasti.

600 D, 4000 km., 9 mesi. Telefonare 20-003 ore pasti. A1073

615 carro occasionissima motore nuovo perfetto stato 1961 vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

642 N vende privato, rimesso nuovo, qualunque prova. Telefonare 7 Moncalvo Monferrato. 28281

1100 familiare 1961 ottime condizioni 530.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

1100 familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514. O641

1100 lusso 1960 motore nuovo vendo facilitando pagamento. Telefonare 323-630. A134411

1100 Special 1961 ottima privatamente vendesi. Telefonare 781-034.

1100 special '61 vendo permuto con 600. Facilitazioni. Telef. 390-403.

1100 D celeste 7 mesi vendo. Telefonare 788-020. A1008

1100 D familiare semestrale, fumo Londra, km. 3600 vendo. Telefonare 924-248. A132990

1100 D ottime condizioni km. 900 vendo 820.000. Telefonare 851-878.

1100 D semestrale azzurro chiaro vende a privato. Tel. 862-109, 863-288.

1100 D semestrale grigio scuro vende. Telefonare ore pasti 388-034.

1100 D semestrale vendo gomme Michelin X. Telefonare 884-448.

1100/103 buono stato circolante privato vende, prezzo occasione. Telefonare 720-723. A3405

1300 sei mesi privato vende. Telefonare 391-061. A133714

1300 1962 unico proprietario vendo permuto 1100, 600. Telef. 390-403.

1300 Fiat chiara km. 6000 vendo privatamente. Telefonare 363-134 ore pasti. A134258

1500 L. verde scuro, semestrale, perfetta, km. 4800, 1.220.000. Telefonare 376-142. A134271

1800 familiare 1960 ottima occasione vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

2300 argento interno pelle km. 25.000 privato vende 1.800.000. Telefonare 260-020. A2110

2300 bleu berlina lusso agosto 1962 bellissima km. 23.000, vendo. Telefonare 593-182. O925

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO occasioni motocarri Guzzi motofurgoncini, ciclomotori motociclette cambi rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. A1900

GRANDE concorso premi da Gimac-Covolo acquistando anche rateamente articoli sportivi: biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.

LAMBRETTA nuovi modelli. Occasioni seminuove. Agenzia Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743. A131719

VENDESI occasione Vespa 150 '62, ottime condizioni. Telef. 591-671.

VESPA motofurgoncini 4 quintali. Cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VESPA 50 senza patente, motocarro Ape, nuovi modelli 1964, rateazioni, minimi anticipi, qualsiasi permuta all'Agenzia Elli, via Fabro angolo via Cernaia. O892

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie rimanenze locali. Telefonare 732-364.

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 483-463. O399

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. FATA Sensitiva chiaroveggente, con fluido, radiestesista diplomata. Consultazioni, Berruti, telefono 374-824.

A. PELLICCE seminuove bellissime provenienti sfilate, bolero cincillà, altro visone, vendo prezzi eccezionali vera occasione. Telefonare 81-032.

ACQUISTO mobili moderni antichità soprammobili vari sgombero locali. Telefonare 237-648. A883

ACQUISTO rottami di zinco purissimo. Scrivere Pubblimen, Casella 20-r, Vercelli. 28461

ADATTO negozio studio professionista sartoria vendesi tavolo antico 240 x 80. Telefonare 885-223.

AFFARONE bellissima camera letto 149.000, sala [illegible] 125.000. Telefonare 883-396, 293-358.

AFFARONE mancato matrimonio svendo camera letto nuovissima, facilità pagamento. Telefonare 883-545.

AL Mobilificio Unirel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALASIA, Vittorio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, alberghi. Richiedete cataloghi gratis. O150

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziane, consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, tel. 31-737.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crosaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 531-018. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene! Piazza Vittoria 3.

ATTENZIONE, matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 11. O1103

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita rirette migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, corso Vittorio 52, telefono 510-885.

CUCCIOLA Carlino Mops, genealogia campioni, pronta entro gennaio. Lire 80.000 (ottantamila). Scrivere: « Pubblicità Stampa 1003 — Torino ».

CUCCIOLI Boxer vendo. Zoo Mignon, via Fragolaio 1. Telefono 334-810.

CUCCIOLI pastore tedesco selezionati Pedigree Loi; maschio diurne carattere bellezza figlio campione assoluto, vendonsi. Telefonare 880-209.

CUCCIOLO pastore abruzzese vendesi. Telefonare 53-750 ore pasti.

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e apprezzata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-830.

FUNZIONARIO causa trasferimento vende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-530.

GRANDE concorso premi da Gimac-Covolo acquistando anche rateamente articoli sportivi, biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori all'ultimo incantevoli. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Super Capital, la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nerra, Consolata 5, telefono 40-324.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 2982

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, sale, tinelli 59.000. Ritiriamo mobili usati. O771

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, armadioni, salotti 40.000. Ritiriamo mobili usati. O771

MOBILIFICIO Orap 20 reis vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8, cortile. O872

MOBILIFICIO Oreri. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Alban 6, fianco Mole, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 181, S. Agostino 5. O18

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 E angolo Accademia Albertina, pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OCCASIONE privato vende camera pranzo seminuova. Telef. 790-005.

OCCASIONE vendo nuova attrezzatura studio medico. Telef. 293-174.

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-992. O214

PIANOFORTE Steinway coda ottimo vende privato miglior offerente. Telefonare 682-345. A772

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati Armonium. Capitani, Po 25, lato Università.

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo, compro. Camaglio, Po 20, telefono 882-798. A133741

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493.

PRIVATO perfetta conoscenza pelli e renne, pulisce indumenti. Paletò 4500, giacche 4000. Riverniciature giacche antilope 2500, con ricambio fodere 6500. Telefonare 382-640.

SALA pranzo palissandro moderna, ottimo stato, occasione, centomila. Telefonare 588-781. A952

SINGER, Necchi, Pfaff zigzag, applicazione mobiletti, motorini. Agevolazioni, Gioberti 1. O984

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TECNIGRAFO Sacchi ottimo m. 1,70 per 1,20 vendo 65.000. Telefonare 70-178, 384-544. A801

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 577-032, 83-601.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.

VENDESI come nuove macchine contabili sostituite da centro meccanografico di nuova installazione: 1 Audit 503; 2 Remington Adda; 1 Remington Atla numerica. Tel. 784-242.

VENDESI tavolo rotondo '800 diametro 98. Telefonare 515-921.

VENDONSI d'occasione arredamenti negozi, frigoriferi, scaffalatura varia. Telefonare 334-595. A621

VENDO collezione completa [illegible] e Quattroruote s. Roggero, via Foligno 57, Torino. A626

VENDO tecnigrafo ortogonale Zuser nuovo mm. 1000 x 1500. Telefonare 40-987. A133980

VINO barbera freisa invecchiamento 4 anni [illegible] bottiglia vendesi Lit. [illegible] Manassero Civile, Camagna (Alessandria). A132589

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, tavolcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

il mal di gola è un focolaio d'infezioni

visan blocca

il mal di gola

perché distrugge i batteri che dalla gola infetta penetrano in tutto il corpo.

Chiedetelo oggi stesso al vostro farmacista e tenete sempre in casa un tubetto di VISAN.

visan è un prodotto VISTER

scatola da 10-24 compresse - 10 compresse lire 200